ANNO 57 MATTINO TORINO *Martedì 27 Novembre 1923* MATTINO NUM. 282

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Dal numero precedente	Italia e Colonie	L. 50 —	25,50	13 —
	Estero	» 110 —	57 —	28 —
Dalla data del cambio	Italia e Colonie	L. 52 —	26,50	15 —
	Estero	» 120 —	60 —	24 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 3 — Torino.

Ogni numero Cent. 50
Numeri arretrati Cent. 60

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 6. - Finanziari L. 6 - Avvisi Commerciali parola di testo L. 5; ultima pagina L. 4. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica* - *Cinoficenza* - *Fiori d'arancio* - *Rispondo la Cronaca* - *I divertimenti* L. 15 per linea contata. — Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Filiale a Roma e via S. Teresa, 2, e succursali

Reno e Mediterraneo

L'ultimo discorso di Poincaré alla Camera francese ha servito a precisare la portata internazionale dell'accordo realizzato nella Conferenza degli ambasciatori, circa le due questioni del Kronprinz e del controllo militare. Dalle dichiarazioni del Presidente del Consiglio francese risulta che questi, pur acconsentendo a rinviare ogni deliberazione circa le sanzioni da infliggere eventualmente alla Germania fino a quando si presenti un caso concreto — e che questo si presenti dipenderà sostanzialmente dalla Commissione interalleata per il disarmo, presieduta dal francese Nollet — intende mantenere intatta la sua politica germanica, consistente soprattutto nella occupazione indefinita della Ruhr e della Renania, nella progressiva presa di possesso di queste due regioni, e nel conseguente distacco di esse dal Reich. In particolare la dichiarazione pura e semplice che la Francia, di fronte ai moti separatisti, intende soltanto mantenere l'ordine, non può significare, per chiunque sia appena a giorno della realtà delle cose, altro che questo: essere il governo di Parigi risoluto a continuare la protezione dei separatisti ed il disarmo delle autorità locali e della popolazione fedele alla unità tedesca. Più interessante di tutte, la dichiarazione che la Francia si ritiene libera d'agire per la sua sicurezza come e quando le piaccia. Essa equivale a dichiarare che il governo di Poincaré si riserva di sostituire, alle clausole del trattato di Versailles, tutte quelle misure che riterrà più adatte al mantenimento della sua posizione attuale rispetto alla Germania.

Ciò non vuol dire che alla rinunzia fatta dalla Francia a taluna delle sue primitive esigenze circa le note dirette dalla Conferenza degli ambasciatori al governo tedesco sia da togliere qualunque valore. Con quella rinunzia, il governo francese ha accettato a rimettere nel fodero, momentaneamente, la spada che già brandiva: è un semplice rinvio, come è stato concordemente rilevato a Parigi ed a Londra, ma anche un rinvio — soprattutto in una situazione sconvolta come la presente — è qualche cosa. E se pure vi sia entrato il calcolo di Poincaré di non pregiudicare la posizione elettorale del governo conservatore inglese — nesso sfavorevole ad esso di uno liberale, o libero-laburista — tuttavia anche il contegno risoluto del governo inglese ed italiano vi ha avuto indubbiamente la sua parte, come già rilevarono i nostri corrispondenti di Londra e di Parigi. Notammo già, ed approvammo, le dichiarazioni esplicite dell'on. Mussolini al Senato; ed ora osserviamo come questo sia pur parziale e temporaneo successo sia una riprova della giusta tesi da noi sempre propugnata di un accordo italo-inglese circa il problema germanico, ed una confutazione di coloro che ad esso, anche recentissimamente, contrapponevano — con una svalutazione eccessiva del nostro peso internazionale — l'inutilità di una politica neutrale dell'Italia, risolventesi tutta a favore della egemonia francese in Europa. Certo, il tempo più propizio per una azione italo-inglese è purtroppo passato (né giova adesso riandare le ragioni molteplici per cui è passato senza frutto); il perno di quella azione non poteva essere, naturalmente, che la Germania, ossia agli estremi. Deriva da ciò la necessità di una politica circospetta e limitata, mirante piuttosto a salvare ciò che è ancora salvabile ed a riservare le possibilità future. Ma anche in questo raggio più ristretto una intesa italo-inglese rimane opportuna, anzi necessaria.

***

Dal punto di vista della situazione generale europea occorre guardare anche il più recente avvenimento della nostra politica estera, cioè la visita dei Reali di Spagna. Questa visita avrà una effettiva importanza politica se essa porterà, fra i due stati, ad intese giovevoli per il ristabilimento dell'equilibrio europeo, e quindi per il mantenimento di una pace equa ed effettiva. Tali intese si sono verificate, in altri tempi, fra Italia e Spagna, e potrebbero rinnovarsi, nelle forme e nei limiti rispondenti alla situazione profondamente cambiata, o, si intende, senza carattere ostile ad alcuno. In quanto ad un'altra portata internazionale della visita, su cui molto si è insistito nelle manifestazioni ufficiali ed ufficiose — intendiamo parlare dello stretto nesso che si è voluto affermare tra le formazioni politiche attualmente dominanti nei due paesi — è chiaro che si tratta di cosa assolutamente diversa. Non ci meravigliamo punto di questi fenomeni d'affratellamento internazionalistico fra partiti e governi nazionalisti, perchè tali fenomeni siamo stati noi i primi a studiarli e a segnalarli. Avvertiamo solo, da un punto di vista rigorosamente nazionale, che prima condizione per intimi rapporti fra i due popoli è la rinunzia a qualsiasi, anche apparente, ingerenza nelle faccende interne di essi; e che quella politica di equilibrio e di pace vera a cui una intesa italo-spagnuola potrebbe servire non ha nulla di comune con crociate confessionali o comunque antiliberali, e neppure con riscosse della cosidetta razza latina; ma si inquadra piuttosto in una concezione di libertà, di uguaglianza e di ricostruzione europea. A tale concezione reso indubbiamente servizio il defunto pontefice Benedetto XV, allorchè, rinunziando al veto contro la venuta in Roma di capi di Stati cattolici, tolse, in pari tempo, l'unica barriera esistente alla visita, oggi felicemente verificatasi, del Re di Spagna fra noi, e l'ultimo ostacolo alla piena consacrazione internazionale di Roma italiana.

La crisi germanica

Fallito anche Albert si torna a parlare di Jarres

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 25, notte.

Il *Wolf Bureau* pubblicava stamane la seguente informazione:

«*Dopo un tentativo fallito col deputato al Reichstag von Kardoff, per formare un Gabinetto con i rappresentanti di partiti borghesi il presidente del Reich, Ebert, ha conferito con i ministri Jarres, Brauns e Gessler. Dei colloqui è risultato che attualmente non esiste alcuna prospettiva per un Gabinetto di coalizione. Il Presidente si è quindi rivolto all'ex-ministro del Tesoro, Albert, che vedendo alle sue insistenze ha accettato l'incarico di formare il Gabinetto.*

Per tutta la giornata di oggi i commenti politici e gli articoli di fondo dei giornali hanno esaminato in tutte le parti la possibile combinazione Albert, col suo Gabinetto di impiegati superiori ai partiti. Si è descritta in tutte le sfumature la figura di Albert, che fu inviato nel 1917 in America per fare della propaganda in favore della Germania, e che perdette al suo ritorno la busta di cuoio che conteneva i documenti segreti della propaganda tedesca. La busta fu trovata, ed i documenti furono strombazzati per tutto il mondo. Egli è descritto d'altra parte come un perfetto e seducente uomo di mondo. Intanto i giornali di destra attaccavano violentemente l'idea di un gabinetto di questa sorta.

Com'è tramontata la combinazione Albert

Ma ecco che un nuovo colpo di scena manda all'aria commenti, critiche e previsioni. Tutto è da rifare. Questa sera Albert sta scomparendo dalla scena; e si profila di nuovo all'orizzonte Jarres — ex-sindaco di Duisburg, ed ex-ministro degli Interni nel Gabinetto Stresemann — come candidato alla Cancelleria. Albert, che ha avuto colloqui per tutta la giornata con personalità fuori e dentro il Parlamento, ma che ha evitato con cura di prendere contatto colle frazioni politiche, non ha veduto il più piccolo successo coronare i suoi sforzi. Le trattative devono considerarsi già fin d'ora come fallite. Ufficialmente Albert non ha ancora deposto il suo mandato; ma per certo questo avverrà fra poche ore. Fra poche ore Ebert incaricherà Jarres di rinnovare l'esperimento.

Il pericolo di un Gabinetto extra-parlamentare, colla conseguenza quasi inevitabile delle nuove elezioni (sono desiderate dai tedesco-nazionali e dai comunisti; ma appunto per questo deprecate dagli altri partiti) ha valso a riunire un poco i partiti medi fra di loro. Si parla di nuovo con insistenza della possibilità della costituzione di un blocco medio-centro, socialisti, tedesco-popolari e democratici. I democratici però vorrebbero garantirsi, prima di dare la loro adesione ad un simile progetto, una politica di accordi verso la classe operaia.

L'insuccesso di Albert sarà accolto con gioia dai partiti della destra, che hanno attaccato, specialmente per questa designazione, il capo dello Stato Ebert. La destra è contro Ebert, perchè non ha pensato a chiamare a sè il capo del partito tedesco-nazionale Hergt, ed affidare a lui la formazione di un Gabinetto di destra. Conviene dire che nei circoli socialisti e democratici non si sarebbe avuto nulla in contrario a che tale incarico fosse affidato ad Hergt, poichè esso, si dice, sarebbe fallito miseramente, come e più degli altri, e l'insuccesso patente avrebbe calmato un poco gli spiriti dei radicali di destra.

Ad ogni modo il tono della stampa della destra è quanto di più feroce si possa immaginare contro quel vecchio socialista che è a capo dello Stato. A questi attacchi contro Ebert partecipa pure, in forma minore, anche l'organo di Stresemann, la «Zeit». In quanto a Stresemann stesso, egli si apparta ostentamente dalla vita e dalla lotta politica. A Berlino si commentava molto, sabato sera, il fatto che, mentre Kardoff riuniva le frazioni del partito tedesco-popolare per esporre la sua lista, nella quale Stresemann doveva essere ministro degli esteri, Stresemann non era presente. Stresemann aveva fatto sapere che non accettava; e se ne era andato tranquillamente a teatro.

La questione base: le elezioni

In fondo, la questione base di questa crisi è quella delle nuove elezioni. Certo il Reichstag, che è stato definito da Stresemann come «guasto e sordo alla voce del paese», è maturo anche dal punto di vista costituzionale: tra sei mesi esso deve essere rinnovato senz'altro. Ma le nuove elezioni avverrebbero ora in queste condizioni: in regime di occupazione francese sul Reno; in regime terroristico tedesco-nazionale in Baviera; in regime comunista in Sassonia; ed esse rispecchierebbero ben poco chiaramente la volontà del paese; e si avrebbe una Camera tanto più diversa dall'attuale, in quanto che ricca di elementi delle estreme, a scapito di tutti gli altri partiti. Questo spiega il desiderio, dei tedesco-nazionali e dei comunisti, di nuove elezioni.

E' nota la cura quasi pedantesca con cui i legislatori si sono preoccupati di dare, con il sistema elettorale, una riproduzione esatta, vorrei dire fotografica, della volontà del paese. E' un sistema di scrutinio di lista proporzionale, che utilizza fino allo scrupolo le più piccole parti di residuo dei voti. Ma non è detto che a questa esattezza formale corrisponda una esattezza reale. Ad ogni modo non c'è elezione che non soffra di un regime eccezionale, come quello che domina da sei mesi in Germania; e già si levano voci che invocano la riforma elettorale per le nuove elezioni, e l'abolizione dello scrutinio di lista. Così oggi sul «Berliner Tageblatt» il suo stesso direttore, Teodoro Wolff, interviene apertamente in favore del sistema uninominale. «Lo scrutinio di lista — egli scrive — non ha rafforzato lo spirito, ed ha invece guastato il carattere».

Poincaré marcerebbe, se...

Un giornale bavarese aveva riprodotto la notizia che la Commissione interalleata di controllo aveva deciso di riprendere la sua attività a cominciare dalla Baviera.

La «Muenchener Zeitung» pubblica oggi una intervista che il giornale ha avuto con un grande industriale renano assai noto. Egli afferma che Poincaré avrebbe fatto chiaramente capire ai suoi uomini di fiducia che la Francia, nel caso di una dittatura nazionale in Germania, ha già deciso di marciare nell'interno del paese, occupando immediatamente Berlino e Monaco.

P. M.

La drammatica esposizione di Fischer alla Commissione delle riparazioni

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 26, notte.

Nella seduta di domani la Commissione delle riparazioni avrà da affrontare due problemi nettamente distinti. Il primo luogo è da risolvere la questione rimasta in sospeso a Duesseldorf: l'importo della tassa sul carbone dovrà essere iscritto sul conto delle riparazioni, oppure sul conto delle spese di occupazione? La questione è meno semplice di quello che non sembri a tutta prima, giacchè se la Commissione delle riparazioni decide che venga iscritta a credito degli occupanti, ciò che materialmente non è impossibile, visto che i franco-belgi dispongono della maggioranza dei voti, essa Commissione verrà a contraddire a se medesima, dato che, come qualcuno ricorderà, nel marzo del 1921, trattandosi precisamente di regolare il problema della ripartizione delle somme di occupazione tra gli Alleati, essa si dichiarò incompetente ad occuparsene, e trasmise l'incarico ai ministri delle Finanze dei Governi interessati. E se la Commissione delle riparazioni era incompetente ieri, non può essere diventata competente oggi. Se, invece, la Commissione delle riparazioni decide che queste somme vengano portate a credito della Germania, essa deve avere presumibilmente trionfato di due ordini di opposizione, dei quali è al contrario evidente che non trionfa: cioè dell'opposizione franco-belga, che questa decisione non vuole per ragioni finanziarie che tutti sanno, e dell'opposizione inglese, che non la vuole perchè, appoggiandola, l'Inghilterra verrebbe implicitamente a riconoscere la legalità dell'occupazione della Ruhr, legalità che invece impugna oggi come undici mesi fa. C'è dunque un dilemma abbastanza imbarazzante, che non potrà non mettere il Consesso dell'*Astoria* nell'incomoda situazione dell'asino di Buridano, e che probabilmente, come vi accennavo ieri l'altro, renderà il regolamento definitivo dell'accordo di Duesseldorf assai più difficile.

Il secondo problema sollecitante l'attenzione della Commissione delle riparazioni è, per servirci dei termini stessi della mozione presentata il 13 novembre da Barthou, quello della «costituzione di un Comitato di periti appartenenti ai paesi alleati ed associati, coll'incarico di valutare le capacità di pagamento della Germania al momento attuale, e fornire alla Commissione delle riparazioni gli elementi della decisione, mercè cui essa stabilirà i pagamenti tedeschi durante gli anni 1924, 1925 e 1926».

In materia di capacità tedesca, la Commissione delle riparazioni ha davanti a sè il verbale della pregevole ultima seduta, contenente le dichiarazioni fatte dal signor Fischer, in nome della Kriegslasten Kommission. Su queste dichiarazioni la stampa francese è stata estremamente laconica; ma negli ambienti finanziari parigini, come sempre, più spregiudicati dei circoli politici, la sostanza della cosa delle dal delegato tedesco non è ignorata. Essa sembra costituire una esposizione, oltrechè convincente, drammatica del disastro economico del Reich.

Circa il problema della disoccupazione, i dati forniti segnalerebbero nei territori occupati due milioni di operai senza lavoro; il che significa, se si tiene conto delle famiglie, una buona metà della popolazione. Nel resto del Reich le allocazioni ai disoccupati registrerebbero dall'agosto ad oggi un aumento di quasi 900 mila uomi, e secondo i calcoli fatti dai servizi competenti, circa un terzo della popolazione operaia tedesca sarebbe ogni senza lavoro. Sul capitolo dell'evasione dei capitali all'estero, che, come sapete, è uno di quelli su cui la Francia insiste maggiormente, la Delegazione tedesca avrebbe proclamato l'impossibilità di adottare misure realmente atte ad impedirla, e si sarebbe d'altronde richiamata alla proposta fatta da Rathenau alla Conferenza di Genova, per la conclusione di accordi internazionali, i soli che, ad avviso dei competenti, sarebbero capaci di combattere l'evasione dei capitali da un paese ad un altro. Inoltre, sarebbe stato fatto osservare essere impossibile impedire l'evasione stessa sino a tanto che il Reich non abbia ricuperato il controllo delle sue frontiere occidentali ed esistano territori tedeschi sottoposti da un regime il quale soltanto ciò che si proibisce nel resto dello Stato.

Si ricorderà, il comunicato ufficiale diramato dopo l'audizione non accordava alcun rilievo a questa parte dell'esposizione tedesca. L'obbiezione pare invece, secondo quanto si ritiene oggi, essere stata presentata con insistenza ed energia particolari, dichiarando a più riprese che non esiste politica carcee di ristabilire l'ordine nelle finanze tedesche nello stato di cose odierno, cessa sino a tanto che la continuità amministrativa tra i territori occupati ed il resto del Reich non venga ristabilita. Il comunicato dell'altro giorno enumerò rapidamente i provvedimenti fiscali citati dalla Delegazione tedesca, come esempio della politica di risanamento eseguita dal Gabinetto di Stresemann; ma tacque di certi particolari, quanto mai sintomatici, sul regime di restrizioni inaugurato in Germania, e, tra l'altro, dei tagli draconiani inflitti all'intero bilancio della previdenza (non sappiamo se, in parte, col secondo fine di spezzare le gambe alle energie proletarie), delle assicurazioni sulle malattie, quali i sussidi agli ospedali, ecc., e della riduzione di un quarto del numero degli impiegati.

Altra cosa assai importante su cui non si fiatò, ma che invece negli ambienti di Borsa ha fatto rizzare le orecchie, è l'argomentazione del tutto nuova, portata dai rappresentanti del Reich a giustificazione del rifiuto di finanziare le prestazioni in natura consentite dagli industriali del Reich, e cioè che dal giorno dell'emissione del «rentenmark», cioè a partire dal 15 novembre, il Reich non può più scontare presso la Reichsbank Buoni del Tesoro in numero illimitato: esso, astrazione fatta del gettito delle imposte, può unicamente calcolare su di un contributo di 900 milioni di marchi oro, maturanti interesse ed ammortizzabili. Ora su questi 900 milioni deve pigliare quanto gli occorre per fare fronte durante l'intero periodo di transazione a tutti quei bisogni ordinari della gestione, cui non può provvedere col gettito delle imposte. Se così non fosse, ossia se la cifra non fosse limitata, il marco-rendita non tarderebbe a seguire le sorti del marco-cartaceo. Com'è possibile distrarre grosse somme da questa sorta di peculio di ricostituzione, per destinarle al finanziamento delle prestazioni in natura, senza rendere vana l'intera operazione di salvataggio?

La cosa più interessante detta poi dal signor Fischer pare sia stato l'apprezzamento emesso intorno allo studio tecnico belga, quello studio tecnico su cui probabilmente dovranno gli stessi delegati dell'*Astoria* avere un giorno occasione di procedere ad un primo scambio di vedute. Secondo il Reich, lo scopo principale del piano belga consisterebbe nel determinare al più presto, mediante un sistema di acconce garanzie, l'evacuazione della Ruhr ed il ritorno alla situazione precedente all'11 gennaio. Ecco un giudizio che non è stato smentito e che non manca di interesse. Ma vi ha di più: Berlino avrebbe giudicato perfettamente esatte le cifre del «Libro Grigio» sulle condizioni finanziarie ed economiche della Germania; si assoggetterebbe all'idea di determinare l'importo delle riparazioni secondo una cifra fissa, ciò che solo renderebbe possibile di fare della annualità stabilite la base di un prestito internazionale; acconsentirebbe alla creazione di monopoli, che, come ricorderete, costituiscono la *magna pars* del progetto belga; inoltre il Reich approverebbe senza riserva — e non ce ne meravigliamo — l'idea dei belgi sulle ferrovie, che, a nostro giudizio, Bruxelles sente debbano, per costituire un organismo produttivo e redditizio, essere di nuovo unificate per tutto il territorio tedesco, e non più, come oggi, distinte tra Renania e Ruhr da una parte, e territorio libero dall'altra. Anche, finalmente, circa l'idea belga di utilizzare i prodotti dell'economia tedesca come garanzia delle prestazioni a titolo riparazioni, la Delegazione avrebbe dichiarato di non trovare inconvenienti seri, ed avrebbe aggiunto che la proposta coincideva in sostanza col contenuto dei *memorandums* di Berlino del 7 giugno scorso. Sopratutto poi, e naturalmente, commentata assente sotto l'idea del «Libro Grigio», secondo cui il sano rendimento di tutte queste fonti di prestazioni non potrà essere assicurato se non in funzione di un normale assetto del bilancio del Reich.

Se dobbiamo dunque trarre le somme dalle notizie che si hanno in questi ambienti finanziari, e che senza dubbio corrispondono con grande approssimazione al vero, il progetto belga sul quale tanto si insiste a Bruxelles, dove il bisogno di una soluzione rapida dell'affare della Ruhr si fa sentire di giorno in giorno, per ragioni di bilancio facili ad intendersi, in modo sempre più urgente, è probabilmente il risultato di assaggi seri fatti dal signor De La Faille a Berlino presso Stresemann e presso personalità del mondo della finanza e dell'industria, e potrebbe meritare il nome di un tentativo di mediazione, iniziato d'accordo colla Germania. Se la Francia volesse su questo punto aprire le orecchie ai consigli che le vengono da Bruxelles, probabilmente il groviglio delle riparazioni sarebbe meno difficile a districare di quello che non sembri. Ma è con questo spirito che il signor Barthou parlerà domani all'*Astoria*? Ne dubitiamo fortemente. Se lo spirito fosse questo, la Francia non avrebbe sollevato difficoltà al progetto del Comitato dei periti, quale ora presentato da Londra e da Washington. Il Comitato dei periti lo si volle iscrivere rigorosamente nella cornice della Commissione delle riparazioni, appunto perchè lo spirito è diverso, e perchè precisamente nè sulla moratoria nè sull'annualità di 500 milioni di marchi oro, che il signor Fischer avrebbe ancora offerto l'altro giorno, essa è d'accordo con gli altri interessati. Oggi particolarmente la visione del capo del Governo francese in materia di riparazioni è dominata dalla conclusione dell'accordo di Duesseldorf che, come già vi dissi, viene considerato qui come una grande vittoria. Ora, sino a tanto che quest'accordo è in vigore, cioè sino all'aprile del 1924, (dato che esso venga realmente rispettato sino a quel tempo, cosa che le persone bene informate mettono in dubbio), è estremamente improbabile che Parigi si induca ad una politica transazionale: è tutto obbliga piuttosto a credere che l'odierno stato di indecisione e di incertezza si protrarrà di conseguenza ancora a lungo.

E. P.

L'iniziativa dei "Friends of Italy"

Londra, 26, notte.

Un movimento per promuovere l'amicizia anglo-italiana, sotto il nome di «Friends of Italy» ha indetto per domenica prossima una riunione qui a Londra, per festeggiare la nuova simpatia fra Italiani e Spagnuoli, e ottenervi anche l'adesione degli amici inglesi. Ospite d'onore sarà l'ambasciatore di Spagna a Londra.

La Banca Sconto

Il rinvio all'Alta Corte di Giustizia dei senatori Gavazzi e Scalini del Pogliani e di Mario Perrone

Marconi assolto dalla Commissione d'accusa

Roma, 26, notte.

La «Commissione di accusa» del Senato — presieduta dal sen. Cefaly e composta dai senatori Sinibaldi, De Cupis, Pincherle, Alberto Dall'Olio, Diena, Dorigo, Giordano, Bellini e Fratellini — ha compiuto lo studio degli atti istruttori riguardanti il processo iniziatosi contro gli ex-amministratori della Banca Italiana di Sconto. La Commissione d'accusa, su relazione del relatore sen. Sinibaldi, dopo avere udito più volte il procuratore generale comm. Santoro, ha riformato in questo senso la precedente sentenza della Commissione d'istruzione:

Ha assolto all'unanimità di voti, ritenendo non avere egli voluto il fatto attribuitogli, il sen. Marconi; ha confermato la sentenza nella parte che rinvia a giudizio i senatori Gavazzi e Scalini, il comm. Pogliani, il comm. Mario Perrone ed altri ex-membri del Comitato centrale della Banca per rispondere di bancarotta fraudolenta in proprio, commessa con distribuzione di dividendi inesistenti e con prelevamenti dolosi a parte dell'attivo. Infine, ha ritenuto sussistere anche il reato di aggiotaggio continuato, rinviando per questo fatto a giudizio lo stesso comm. Pogliani e l'agente di cambio Ottorino Paoletti.

Il dibattimento s'inizierà dinanzi al Senato, costituito in Alta Corte di giustizia, ai primi del mese di gennaio prossimo.

La vigilia parlamentare

La proroga dei pieni poteri e l'esposizione finanziaria - Il voto amministrativo alle donne - Il Governo contrario ad ogni accenno legislativo al divorzio

Roma, 26, notte.

Le riprese parlamentari, nell'attuale situazione, si seguono e si rassomigliano, sono cioè destituite dell'interesse che offrivano un tempo. Siamo alla vigilia, si può dire, della riapertura della Camera. Montecitorio è quasi deserto e nessuno, per ora, si interessa a quelli che saranno i tre capisaldi del breve prossimo periodo di lavori parlamentari, cioè discussione dei pieni poteri, esposizione finanziaria del 2 dicembre del ministro De Stefani e discorso Mussolini sulla politica estera nella parte non toccata in Senato. I giornali ministeriali si compiacciono nel rilevare l'indifferenza dalla quale è circondata la ripresa parlamentare. Essi rilevano, anzi, come il parlamentarismo sia in ribasso pressochè in tutti i paesi d'Europa e affermano pure che, più ancora del parlamentarismo, è in ribasso la social-democrazia, cominciando dalla Germania. Certo è che la imminente quindicina di sedute di Montecitorio non recherà alcun spostamento nella situazione politica italiana. Le prime giornate parlamentari saranno dedicate all'esame di convenzioni e trattati commerciali con l'estero: discussione di carattere essenzialmente tecnico per la quale sono abbastanza numerosi gli iscritti, ma che entrerà nel terreno politico soltanto con il preannunciato discorso di politica estera del capo del Governo.

Interesse indubbiamente vivo presenta la discussione sulla proroga dei pieni poteri per la quale sono, fino da ora, 16 gli iscritti a parlare, appartenenti a tutti i partiti. Domani il Consiglio dei ministri deciderà della durata della proroga dei pieni poteri, che sarà richiesta in Parlamento. Secondo ogni probabilità, la proroga da richiedersi sarà di un anno. Il Consiglio dei ministri approverà anche la breve relazione che precede la richiesta proroga per la cui discussione rimane invariata la procedura stabilita, cioè: esame del progetto da parte di una speciale Commissione parlamentare nominata dal presidente della Camera. La discussione dei pieni poteri, alla quale interverranno i ministri De Stefani, Carnazza e Corbino, sarà senza dubbio la più interessante della ripresa parlamentare. Particolare interesse offrirà l'esposizione finanziaria dell'on. De Stefani, nella quale il ministro del Tesoro risponderà ai suoi critici e preciserà le condizioni della finanza dello Stato. La discussione sarà chiusa con un discorso dell'on. Mussolini, che svolgerà la situazione generale del paese e i maggiori problemi del momento.

Quanto ai risultati della discussione essi non saranno diversi da quelli offerti dalle precedenti discussioni, nelle quali il Ministero Mussolini potè la questione di fiducia. Gli elementi di opposizione all'attuale Ministero, reclutati quasi esclusivamente sui settori di estrema, si propongono bensì di procedere all'esame tecnico dei problemi, che rientrano nella richiesta della proroga dei pieni poteri: vi saranno quindi numerosi discorsi; ma la sparuta opposizione non si fa alcuna illusione sul campo politico. La proroga dei pieni poteri di cui la Commissione speciale — che sarà probabilmente presieduta dall'on. Giolitti — proporrà la approvazione, sarà dalla enorme maggioranza della Camera approvata. Il partito liberale, di cui l'on. Mussolini ha recentemente dichiarato ufficialmente di gradire la collaborazione, voterà in tutte le sue gradazioni la fiducia nel Governo e la proroga dei pieni poteri.

Dopo tale votazione, che avverrà intorno al 5 dicembre, i lavori parlamentari verranno a perdere il loro interesse che si galvanizzerebbe per qualche seduta solo nel caso in cui venisse discusso il progetto per il voto amministrativo alle donne. L'on. Giolitti, che è atteso domani a Roma, anticipa la sua venuta appunto per i lavori della Commissione parlamentare che esaminerà quel progetto di legge. La relazione relativa sarà quindi certamente presentata alla Camera nel breve periodo di lavori che sta per aprirsi. Non è però ancora stabilito se il progetto verrà discusso, sebbene l'ambiente parlamentare sia ormai acquisito a questa riforma, di proporzioni omeopatiche, proposta dall'on. Mussolini. La concessione del voto amministrativo alle donne viene infatti, nel progetto di legge, circondata dalle maggiori cautele. Primo fra tutte questa: che l'inscrizione nelle liste elettorali avverrà soltanto per le donne che, oltre a possedere i titoli richiesti, faranno espressamente richiesta di essere iscritte. La novità del progetto Mussolini, in confronto dei precedenti progetti, è stata apportata dalla guerra. Nel progetto odierno acquistano infatti il diritto elettorale la madre di un caduto in guerra, le donne decorate di onorificenze di guerra, ecc. Sono state escluse dal voto soltanto le vedove di caduti in guerra per il fatto che esse possono trovarsi in stato di concubinato. Il progetto sia pure con qualche modificazione, sarà ora o più tardi approvato dalla Camera.

Il Senato doveva chiudere oggi i suoi lavori con l'approvazione del progetto relativo alla riforma dei codici. Invece, essendosi prolungata la discussione, la chiusura dei lavori avverrà soltanto domani, giornata in cui il ministro guardasigilli pronuncierà il suo discorso che, comunicato anticipatamente a qualche giornale, ma già visto la luce stasera. Nel discorso Oviglio, oltre la difesa della riforma dei Codici, vi sono, di notevole, soltanto le dichiarazioni di recisa opposizione al divorzio, anche larvato. Sul problema del divorzio il pensiero del gabinetto Mussolini verrà domani espresso dal ministro guardasigilli nei seguenti termini: «L'indissolubilità del matrimonio è principio che, prima che nella coscienza giuridica, è nel sentimento del nostro popolo; tale sentimento non deve essere attentato in nessuna guisa, nè apertamente, nè direttamente, nè per vie traverse ed equivoche». Con ciò restano assorbite le questioni, delle quali si occupò ieri il sen. Cannavina a proposito del secondo matrimonio, del coniuge e dell'assente. Stabilita fermamente l'indissolubilità del matrimonio, la decisione delle questioni affacciate discende con inesorabile logica.

S.

L'atteggiamento dei gruppi

Roma, 26, notte.

Quando degli amici dell'on. Bonomi fu lanciata l'idea di quello che gli avversari definirono il fronte unico per la difesa del principio democratico e delle pubbliche libertà, e che avrebbe dovuto inquadrare tutte le correnti dell'opinione sinceramente devote alla dottrina e alle tradizioni di democrazia e però non compromessi coll'indirizzo politico del Governo fascista, si pensò, e con qualche fondamento, ad una coalizione che avrebbe dovuto avere per obiettivo il Partito socialista unitario. Vi fu allora chi avanzò la pregiudiziale del principio nazionale, pregiudiziale che apparve però in gran parte superata dalle dichiarazioni sufficientemente esplicite, rese più di una volta in proposito dagli elementi responsabili del partito stesso. Un'alleanza senza propria col movimento bonomiano non sembrò tuttavia ai socialisti unitari consigliabile, sia che non escluda la possibilità d'intese transitorie sul terreno parlamentare di fronte a questioni involgenti la integrità del regime costituzionale, quali ad esempio il funzionamento dell'istituto del parlamento coi suoi naturali diritti e doveri di esame, di critica, di controllo, ecc. Oggi — fallita, o almeno non ancora conformata da significativi e tangibili successi, l'iniziativa attribuita all'on. Bonomi, che sin dal suo nascere fu ostacolata da difficoltà quasi insuperabili di coesione e di mutua confidenza tra gli uomini maggiori, più che tra i gregari delle varie frazioni democratiche — i socialisti unitari hanno deciso di battersi in Parlamento contando esclusivamente sulle loro forze, e ciò non soltanto in seguito all'insuccesso del progetto di fronte unico, al quale gli unitari non avrebbero subordinato in ogni caso, rigorosamente, i loro piani tattici di resistenza e di azione parlamentare, quanto per il prevalere di una volontà di autonomia e di differenziazione, che non ha cessato di animare la grande maggioranza del partito.

L'on. Matteotti, segretario politico dei socialisti unitari, ce ne ha data la conferma in una breve conversazione, che aveva lo scopo di procacciarci chiarimenti circa l'attitudine del gruppo alla prossima ripresa parlamentare, attitudine che verrà definitivamente fissata quanto prima e dal Direttorio e dall'intimenio riunione del gruppo stesso.

I due punti di vista socialisti

Circa il carattere dell'azione che i socialisti unitari svolgeranno nella discussione che seguirà alla domanda di proroga dei pieni poteri, due punti di vista interni si sono già espressi. Il primo è d'intransigenza categorica, in quanto pone la questione pregiudiziale che, se accolta, costringerebbe il gruppo ad un'azione di esclusiva censura e di pura negazione della politica del Governo. «Noi ripetiamo — dicono gli assertori di questo punto di vista — di partecipare alla discussione tecnica dei vari disegni di legge perchè quando si ha in animo di imporre alla Camera una nuova proroga di sei mesi o di un anno dei pieni poteri, si compie la definitiva demolizione dell'istituto del Parlamento, e si svuota il Parlamento di ogni contenuto istituzionale e morale, lo si riduce ad una pietosa larva costituzionale che, spoglia di qualunque possibilità di critica e di controllo, è la negazione e la derisione del regime espresso dalla costituzione. La Camera attuale va sciolta. Umiliarla ancora è inutile. Tollerare questa umiliazione è disdicevole». Ma vi è anche il secondo punto di vista di chi stima inopportuno e niente affatto pratico limitarsi a semplici dichiarazioni di carattere politico, disertando la discussione tecnica. «Esaminiamo i disegni di legge, — dicono i fautori di questa tendenza — pur non tralasciando una premessa anti-governativa di carattere politico, ed apportiamo nella discussione di essi, anche nella forma più pacata, i nostri criteri tecnici e particolari. Sinchè il mandato che ci è stato conferito dagli elettori non sia dichiarato decaduto, non abbiamo il diritto di fare altrimenti». E questa sarà, ogni probabilità, la tesi finale che prevarrà, come ha già prevalso nei socialisti massimalisti ai quali si è presentato lo stesso quesito.

Alle ore 15 di oggi avrebbe dovuto riunirsi il direttorio dei socialisti unitari, ma la riunione è stata rinviata a mercoledì, giorno in cui avrà luogo anche la seduta plenaria del gruppo. Mercoledì, dunque, saranno presi gli accordi definitivi e saranno indicati gli oratori ufficiali, che dovranno partecipare alla discussione alla Camera. Avremo forse un discorso dell'on. Treves sulla politica estera; discorso, a quanto si dice, dedicato alle questioni europee di maggiore importanza: Ruhr, riparazioni tedesche e debiti interalleati, Russia, atteggiamento dell'Italia verso la Lega delle Nazioni, ecc. Per la politica interna si annuncia, non sappiamo però ancora con quanto fondamento, un discorso dell'on. Turati. E' probabile, inoltre, che la materia finanziaria venga trattata dall'on. Matteotti e che da un deputato unitario, in rapporti diretti colla Confederazione generale del lavoro e col mondo operaio (l'on. D'Aragona, o l'on. Baldesi, o l'onorevole Buozzi), sia discussa la questione sindacale, oggi più che mai viva ed interessante.

I massimalisti parteciperanno alla discussione parlamentare con un numero ristretto di oratori. Dei rapporti colla Russia si occuperà particolarmente l'on. Lazzari, che figura oggi nell'elenco degli iscritti a parlare; mentre la politica interna sarà esaminata dagli on. Nobili, Mangini e Vella. Della politica estera si occuperà invece l'on. Lucci. A proposito di massimalisti è attesa con una certa curiosità la manifestazione di attività parlamentare degli esponenti, on. Maffi, Ribolow e Riuffoni. Si prevede che i «terzinternazionalisti», senza assumere un atteggiamento di aperto contrasto col gruppo massimalista, affiancheranno di preferenza l'opera dei comunisti coi quali hanno maggiori finalità.

I demo-sociali

Un contributo non troppo notevole, dal punto di vista della chiarificazione politica, sarà apportato nella discussione dai demo-sociali, tra i quali è latente non una crisi di orientamento, poichè il gruppo parlamentare è ben deciso di non passare all'opposizione a neppure di creare imbarazzi al Governo, ma un inescusabile stato di disagio che il prossimo convegno di dicembre metterà senza meglio in luce. In sostanza, se il gruppo è — come è stato per il passato — ministeriale, non altrettanto ministeriale è l'organizzazione demo-sociale in provincia e specialmente nel Meridionale, che vuole si collaborare lealmente col Governo, ma, augurio e desiderio dalle potenti clientele «rassistiche» locali, esige dalla sua rappresentanza parlamentare e dagli elementi di sua parte, che sono oggi al Governo, un'azione di tutela e di garanzia ben altrimenti redditizia di quella spiegata nel passato presso l'on. Mussolini. Il congresso dei demo-sociali sembrava fosse definitivamente fissato per il 9 dicembre a Roma; stamane, peraltro, da fonte autorevole, si dava come assai probabile un rinvio del congresso, rinvio che verrebbe giustificato con ragioni inerenti all'organizzazione del convegno, ma che potrebbe anche essere interpretato in modo assai diverso.

Oggi, int

« Ma gli accordi — ha continuato l'interv.stato — avranno maggiore contenuto di verità e maggiore vigore se saranno il risultato non di semplici intese verbali e di precetti imperativi dall'alto, ma di un processo spontaneo di revisione e di ricostruzione, che investe tutti i partiti dopo il rivolgimento straordinario di questi anni, pieno di nuovi fatti. Dobbiamo evitare nuovi equivoci. Pensiamo che opporsi al fascismo, dopo fatto imponente della storia recente, non sia senso di colpa; e non riteniamo che la nostra posizione sarà inesitabilmente segnata dall'ulteriore corso degli eventi, che chiariranno l'insieme, oggi complesso, dei propositi ricostruttori del fascismo. Perianto, chiediamo che cessino le condanne astratte e collettive della mentalità democratica, di cui si falsano le ragioni morali e storiche e si colgono i lati parziali e le superficiali esteriori manifestazioni. Vi è difetto di senso storico nel pensiero di chi la vastità paurosa degli eventi susseguenti alla guerra interpreta con intendimenti partigiani, tendenti alla formula di speciali aggruppamenti e di dottrine determinate ».

L'on. Fera ha anche accennato alla necessità di nuove elezioni per superare il disagio presente: « Non è chi non senta le difficoltà morali delle odierne funzioni della Camera, che il tempo in tempo formulò voti riassuntivi di fiducia che non hanno alcuna efficacia integrativa e chiarificatrice delle forze politiche. Alla prudenza politica suggerisce oramai il sollecito esercizio della funzione elettiva, onde si compia l'alta potenza integratrice dell'opinione pubblica, giuridicamente riconosciuta e liberamente regolata ».

I liberali di sinistra e di destra

I vicini di casa del gruppo demo-sociale, cioè i liberali di sinistra, sono più che mai discussi dai loro compagni di partito. I cosidetti liberali di destra o salandrini, che continuano da parte loro ad opporsi alla costituzione di un gruppo unico e respingono qualsiasi accomodamento che abbia carattere di intesa parlamentare tra destra e sinistra. Tutti, gli uni e gli altri, conservano la stessa tessera del medesimo partito, in attesa forse che il congresso deliberi il divorzio definitivo e dichiari quale delle due frazioni debba ufficialmente ed omogeneamente costituire il partito liberale italiano.

Si è detto che avremo alla ripresa parlamentare un discorso dell'on. Salandra. Qui si parla invece di un discorso dell'on. Codacci-Pisanelli, che sostituirebbe o integrerebbe le dichiarazioni dell'ex-presidente.

Due discorsi di due deputati indipendenti della destra, gli on. Misuri e Corgini, sono destinati — ove ne abbiamo già fatto cenno — ad avere grande risonanza anche fuori del Parlamento. Non crediamo per ora, e per ragioni ovvie, di dover fare indiscrezioni. Diciamo soltanto che, mentre il discorso Misuri avrà carattere squisitamente ed esclusivamente politico, quello dell'ex-sottosegretario all'agricoltura on. Corgini, espulso qualche mese fa dal partito fascista, avrà carattere tecnico e tratterà questioni di importanza nazionale, che non sono state e non sono considerate da alcuni membri del Governo fascista o da elementi vicini al Governo attuale, secondo il particolare punto di vista dell'antico collaboratore del ministro De Capitani. Saranno infine due discorsi di critica serrata e vivace, che non mancheranno di sollevare polemiche e risentimenti nel campo ministeriale, per non essendo animati da spirito di opposizione al carattere primitivo integrale del fascismo.

Altre dichiarazioni di relatori sulla riforma dei codici

Roma, 26, notte.

Sotto la presidenza del presidente Tommaso Tittoni, la seduta è aperta alle ore 15 e si riprende la discussione del disegno di legge: « Delega al Governo della facoltà di arrecare opportuni emendamenti al codice civile e di pubblicare i nuovi codici ».

ROLANDI RICCI relatore per il codice della Marina mercantile non essendo stata fatta nessuna osservazione intorno alla codificazione del diritto marittimo si limita ad illustrare i principi e i consigli che la Commissione ha creduto sottoporre all'attenzione del ministro. Enumera le materie che il diritto marittimo deve contemplare. Gli elementi economici di questo diritto interessano essenzialmente, dopo l'agricoltura, la vita nazionale.

Fa la storia dei primi tentativi e dei voti per tale codificazione e dimostra la necessità di un testo unico. E' vasto il campo del diritto marittimo; esso deve inoltre comprendere le disposizioni di diritto internazionale sui rapporti che sorgono dal traffico marittimo. Si augura che il Governo italiano si faccia iniziatore del tentativo di unificazione del diritto internazionale marittimo. L'Italia, nazione evidentemente marittima, ne avrà gran giovamento. Accenna alla grossa questione della immatricolazione che potrebbe anche avere un colorito politico ma che è di un interesse tecnico così rilevante da dover essere tenuto in considerazione dal Governo per la compilazione del nuovo codice di marina mercantile. L'oratore fa particolari suggerimenti; invita soltanto a risolvere la questione in senso equo e pratico. Concludendo afferma che egli non è relatore di ogni governo; al santo scioglio da ogni spirito di partigianeria e, se non crederebbe di essere tacciato di superbia, farebbe suo il motto di Isabella D'Este « Nec spe nec metu ».

PRESIDENTE. — Quel motto è la divisa di tutto il Senato.

ROLANDI RICCI con tali premesse avvalorate dalle parole del Presidente il Governo può accettare la lode che gli dà l'oratore, il bene ed aperta, di avere, dopo tante fervorazioni e dopo tanti studi inutilmente fatti, voluto assumere l'opera della riforma dei nostri codici.

FABBRI, uno dei relatori della sottocommissione terza, esamina se vi debba essere una procedura di concorso per il credito civile e quello commerciale. Egli e la Commissione vorrebbero la distinzione delle due. Se l'agricoltore possa esser considerato commerciante è questione che è stata risolta dal presidente della sottocommissione terza senatore Lorizani, cioè che l'esercizio dell'agricoltura non è un esercizio commerciale. Vedrà il giudice volta per volta se l'agricoltura abbia anche esercita una attività commerciale.

MORTARA, presidente e relatore della seconda sottocommissione. « Sarebbe arduo il proibirmi d'una vasta riforma della procedura specialmente se si volessero introdurre nel codice di procedura civile alcuni istituti che si trovano in altri codici. E' vero che il Governo ha un mandato molto largo, ma vi sono difficoltà a cui accenna. Per questo è necessario un accordo preventivo ». Non crede possibile che la procedura per il fallimento sia avulsa dal codice di commercio per essere trasportata nel codice di procedura civile. Secondo la Commissione, quella procedura dovrebbe rimanere nel codice di commercio. Crede che sia opportuna una dichiarazione esplicita in tal senso.

GAROFALO dà alcuni chiarimenti sul suo ordine del giorno. Richiama l'attenzione sul fatto che la Commissione, che preparerà i codici, non è la presente Commissione del Senato nè quella della Camera dei deputati. Nel Parlamento furono espressi voti dispurali, e anche opposti, sulle diverse questioni. Le basi sulle quali dovrà fondarsi la riforma dovrebbero esser note a questa Commissione che sarà composta di illustri giuristi, ma che noi ancora non conosciamo. Spera che il ministro vorrà accettare il suo ordine del giorno.

DI STEFANO, nel suo ordine del giorno si è intrattenuto sulla questione del secondo matrimonio, evitando la rigidezza dei principi opposti e tenendo conto del caso in cui il primo marito sia stato sterile ed il secondo sia nata della prole. Esamina altri temi giuridici. Spera che questi temi saranno oggetto di studio da parte del ministro e della Commissione e si augura che la nuova codificazione sia degna di Roma e capace di irradiare una nuova luce nel mondo civile. (*Approvazioni*).

SCIALOJA relatore, circa l'istituto dotale ricorda al senatore Di Stefano che anni sono, facendosi iniziatore di un disegno di legge per l'abolizione della autorizzazione maritale, proposta che la dote fosse costituita non solo a favore della donna, ma anche del marito e della comunione dei due coniugi.

PRESIDENTE, rinvia a domani il seguito della discussione. La seduta è sciolta alle ore 17,30.

Le ultime tappe dei Reali di Spagna

Nella città di San Petronio

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 26 mattino.

I bolognesi contavano, con scilelto cuore, su una meno breve permanenza dei Sovrani di Spagna. Speciali necessità di programma hanno fatto però limitare ad un pomeriggio la visita augusta e allora Bologna ha intensificato, nelle poche ore assegnate alla sua proverbiale ospitalità, le più cordiali accoglienze con entusiasmo patronimo, vale a dire proprio di questa regione.

Poco dopo mezzogiorno le truppe del presidio, le coorti della milizia nazionale rinforzate da forti contingenti di carabinieri, hanno cominciato a prendere posizione lungo le caratteristiche strade di Bologna, molteplici e tortuose, che dovrà percorrere il corteo reale. Il treno speciale proveniente da Firenze arriva in stazione in perfetto orario alle ore 14. Il suo giungere è salutato da 38 colpi di cannone sparati da San Michele in Bosco.

Usciti nel piazzale della stazione, mentre la folla, tenuta lontana dai cordoni delle truppe, prorompe in applausi, i Reali prendono posto in una automobile scoperta, preceduti, e immediatamente seguiti, da scorte di carabinieri in alta uniforme a cavallo. L'automobile reale è preceduta da altra vettura sulla quale hanno preso posto i generali Jori e Malsardi, aiutanti di campo del Re d'Italia, il conte di Cellere, gran maestro del cerimoniale di Corte e il principe Ascanio Colonna addetto di Ambasciata. Seguono numerose altre automobili con molte autorità.

Il corteo, che è aperto e chiuso da due plotoni dei cavalleggeri Saluzzo, percorre Via Indipendenza, gremita e imbandierata. L'automobile reale, giunta all'estremità di via Indipendenza, all'imbocco dell'ex via Rizzoli, sosta brevemente per dare modo ai Sovrani di ammirare il gruppo delle due torri Asinelli e Garisenda e la magnifica piazza che oggi costituisce una delle maggiori opere edilizie di quest'ultimo ventennio. Il colpo d'occhio è invero ammirabile. Il campanone del Podestà suona i suoi rintocchi solenni, mentre la musica del reggimento di cavalleria, che è schierato davanti a palazzo d'Accursio, intona l'inno spagnuolo. Il Re risponde con cenni del capo e con sorrisi alla dimostrazione che in piazza Nettuno assume veramente un tono calorosissimo. E il corteo riprende il cammino lentamente per la via d'Azeglio, verso il Collegio di Spagna.

Una cittadella spagnuola

Il Collegio di San Clemente sorse per volontà, come è noto, del suo fondatore, nel centro del quartiere di San Procolo, a poca distanza dall'antica Aposa, in luogo ameno, sulli dolci pendici di un colle boscoso e ridente che digradando scendeva una volta verso la pianura. Il suo fondatore volle fosse fabbricato cioè in un luogo vario e tranquillo, ma in oltre 500 anni la località è stata trasformata. Bologna ha addossato le sue case e i suoi portici attorno al collegio creando un labirinto di vie non eccessivamente spazioso e veri alveari umani di inquilini. Ce ne accorgiamo addentrandoci in queste vie fitte di popolo che gremisce ogni spazio possibile e impossibile che si spenzola e grappoli dalle finestre e dai balconi.

Entriamo nel Collegio poco prima dell'arrivo dei Reali. Assai caratteristico è l'aspetto che offre a chi vede per la prima volta l'esterno del collegio. E' una specie di cittadella spagnuola in pieno mondo petroniano. La prima cosa che richiama l'attenzione è la forma irregolare dell'edificio: ha sette lati disuguali e in parte difesi da mura merlate. Si cerisce subito che nel fabbricare il Collegio non si pensò nè all'ornamentazione nè alla prospettiva, ma in primo luogo alla solidità e alla sicurezza interna ed esterna qualchè quegli studiosi giovani spagnoli dovessero sostenere chi sa quali urti di forze avverse. Perciò l'edificio si presenta nella sua vecchiezza quale un fortilizio. Notevolissimo è l'ingresso principale, con una vaga ornamentazione architettonica in macigno e con due belle colonne scannellate, che sorreggono un architrave frezlato da preziosi arabeschi stupendamente scolpiti. Nell'architrave è incisa una iscrizione latina commemorativa dell'opera dell'Albornoz il quale, dice l'iscrizione, « liberò lo Stato della Chiesa dai tirannelli e ai resultini al Pontefice ».

Superata la soglia, un giardino velato d'ombre, dall'aspetto raccolto, precede il chiostro. E' in questo giardino che è stata disposta la posa della prima pietra del monumento al cardinale Egidio Albornoz. Il cortile del chiostro ha l'aspetto dei cortili bolognesi e ferraresi del 300 con una cisterna marmorea nel centro e un loggiato superiore a piccoli veiri rotondi.

Pochi minuti prima dei Reali giunge al Collegio anche il cardinale arcivescovo di Bologna, conte Nasalli Rocca, la cui automobile è pure scortata da un plotone di carabinieri a cavallo, in alta tenuta. Il cardinale di Bologna si incontra nel Collegio col cardinale di Toledo, primate di Spagna, giunto in Italia per l'occasione. Nell'interno il ricevimento è diretto dallo stesso rettore del Collegio, don Manuel Carrasco, il più eminente spagnuolo di Bologna, coadiuvato dagli studenti spagnuoli, nel loro caratteristico costume di vellulo nero a calzoni corti, e con la toga ampia, pure nera, e il cappello a due punte. Il rettore Carrasco si laureò in giurisprudenza e in lettere dapprima a Madrid e poi a Bologna, e in ambedue i luoghi con splendida votazione. Egli ha soltanto 36 anni. A proposito di rettore e studenti, non bisogna dimenticare che le condizioni del paese influirono assai sulle sorti del Collegio, il quale, dal 1660 al 1644, contò un solo ospite, il quale rivestiva pure l'ufficio di rettore, e per tre anni consecutivi non ebbe nè rettore nè collegiali. Poi vennero i tempi floridi, e ieri ci informavano che uno dei giorni più belli è sempre stato per gli scolari spagnoli quello di Santa Lucia, in cui ogni collegiale riceveva dal rettore 25 lire, somma, anni addietro, notevole per uno studente, che la poteva giocare, questo è il singolare, in quella o nelle sere susseguenti, senza tener conto naturalmente di molte altre distrazioni che i collegiali fuori i giorni volevano procurare in città, ma di cui le discrete cronache di archivio non fanno parola.

Il monumento al cardinale Albornoz

I Reali vengono ricevuti dal rettore e dagli studenti, dal cardinale di Toledo, dal Duca dell'Infantado, discendente del cardinale Albornoz, mentre la Regina riceve nuovi omaggi di fiori. Rose in abbondanza, tanto da riempire l'automobile, erano state gettate poco prima dalle finestre delle vie da gruppi di signore e anche da popolane. Nell'interno del Collegio c'è una folla di Autorità, di ufficiali e uno sfolgorio di belle signore, nelle più ricche *toilettes*. Re Alfonso ammira queste bellezze moderne, non meno di quelle medioevali del Collegio.

Dopo una breve sosta nel loro appartamento, i Reali, incedendo sotto un ricco baldacchino, come è antico privilegio dei Sovrani di Spagna, fiancheggiati da staffieri in costume, recanti torcie accese, si recano nella cappella del Collegio, ricevuti dal cardinale arcivescovo di Bologna e dal Capitolo metropolitano. Il cardinale offrì prima al Re e poi alla Regina l'acqua santa con l'aspersorio, quindi benedisse i presenti. I Reali presero posto su un trono di velluto rosso innalzato a destra dell'altare, mentre il rimpetto, su un trono di damasco bianco, prendeva posto il cardinale arcivescovo, vestendo i sacri paramenti. Ebbe quindi luogo la funzione di consacrazione della cappella, che è stata, come è noto, in questi ultimi tempi totalmente restaurata, e quindi fu cantato un *Te Deum* di ringraziamento.

Compiuta la funzione religiosa, i Sovrani, accompagnati dal cardinale e dal seguito, si sono portati nel primo cortile per la posa della prima pietra del monumento al cardinale guerriero, che sarà appunto raffigurato, come appare in un ritratto che si conserva nella Galleria degli Uffizi a Firenze, cioè con la mantellina cardinalizia e vestito di una armatura di ferro. Il rettore Carrasco legge un discorso in italiano, ricordando l'era della visita odierna da parte di Alfonso XIII, e ricordando che Carlo V aveva anche lui visitato il Collegio. Lo visitò, come è noto, in occasione della sua venuta a Bologna per ricevere dalle mani di Clemente VII la corona imperiale in San Petronio, e due anni dopo, reduce dall'Ungheria, dove aveva vittoriosamente e gloriosamente debellato i turchi. Il Duca dell'Infantado ricorda anche lui l'opera del cardinale Albornoz, salutando il Re e la Regina, degni patroni dello studio.

Il Re legge un discorso di ringraziamento e di saluto alla studentesca.

Si svolge quindi la cerimonia per la firma delle pergamene commemorative e quella religiosa per la benedizione della prima pietra del monumento, quindi Re Alfonso, sorridente e disinvolto, afferra una cazzuola d'argento e getta il primo cemento, che toglie da un recipiente d'argento. Poscia si rivolge al generale Balbo che gli è vicino, sorridente per la sua abilità di muratore. Pure la Regina e il generale Primo de Rivera con la stessa cazzuola compiono eguale cerimoniale.

Dopo una breve visita alla Basilica di San Petronio, dove furono ricevuti dal Capitolo e dalla fabbriceria al completo, alle 15.45 sono entrati nell'Archiginnasio in piazza Galvani, storico avanzo di un edificio quattrocentesco incorporato in altro edificio eretto dopo il 1500 per ordine di Pio IV, allo scopo di dare una sede unica e decorosa agli studi bolognesi fino ad allora disseminati in case di affitto o possedute dagli stessi dottori cattedratici. Il ricevimento nel caratteristico palazzo, il quale contiene lungo gli scaloni, i corridoi, negli atri e nelle sale oltre 5 mila stemmi affrescati e in rilievo, è stato sfarzoso. Rendono gli onori guardie e pompieri in alta tenuta. La banda comunale alterna l'inno spagnuolo a quello italiano. Vi è nell'aula una folla distintissima e scelta di alte personalità, di militari superiori, di signore e signorine dell'alta società. I Reali prendono posto nell'aula magna, sotto un ricchissimo baldacchino di damasco antico, con ai lati tutto il corpo accademico nei loro paludamenti tradizionali.

"Vorremmo sapere l'italiano!,,

Dopo un saluto del sindaco a nome di Bologna, parla a nome dell'Ateneo il Rettore Magnifico, dicendosi fiero di rendere omaggio al giovane Re, capo di una nazione legata da secoli all'Italia.

Fra un grande silenzio e viva aspettativa il Re si alza in piedi e pronuncia a voce alta e concisa un breve discorso nel quale ricambia il saluto e dice che è di grande soddisfazione visitare una città come Bologna, così gloriosa di studi. « Tanto la Regina che io — aggiunge — stiamo provando delle serie di emozioni che è difficile comprendere. Vorremmo conoscere la lingua di Dante, questo vostro grande poeta nazionale, per sapervi dire l'animo nostro » (*fragorosi applausi*). Il Re conclude fra nuove acclamazioni, ringraziando per tutte le indimenticabili accoglienze e ingaziando il ministro Federzoni, lui, dice, che parla l'italiano, di portare a suo nome il suo saluto commosso. Risponde il ministro delle Colonie.

Poichè l'ora incalza e si è appena a metà del suo breve programma i Sovrani percorrono celermente la biblioteca e la sala del teatro anatomico: visita troppo rapida, perchè di cospicuo interesse specialmente per gli spagnuoli, dati i numerosissimi ricordi di rettori e di studenti della Spagna con l'indicazione talvolta delle varie città da cui provenivano che sono affrescati nelle grandi pareti. Entro il teatro anatomico viene presentato al Re l'albero dei Sovrani, in cui appongono la propria firma in memoria del solenne avvenimento, subito dopo quella del compianto Re Umberto.

I Reali accompagnati sempre dal loro seguito lungo le vie sbarrate dalla truppa e mentre la folla che sempre cresce è trattenuta dietro fitti cordoni di soldati, si recano poi a pregare sulla tomba di un altro grande spagnolo: San Domenico, nel tempo omonimo. Alla porta della chiesa sono ricevuti dal Superiore dei domenicani e da tutti i religiosi del convento. I reali si portano direttamente alla tomba del Santo prosternandosi qualche minuto in venerazione, quindi lasciano la chiesa dopo aver ricevuto in dono da quei padri una preziosissima opera su San Domenico.

I Reali tra i soldati

Uscendo dalla Chiesa gli Augusti Ospiti si recano alla Casa del Soldato. Dopo aver passato in rivista alcuni reparti di truppa ivi schierati visitano i bellissimi locali soffermandosi davanti al ritratto del compianto figlio del Comandante del Corpo d'Armata di Bologna generale Sani, giovanissimo ufficiale del Catania Cavalleria caduto in Albania al principio della guerra. Nel vasto ed elegante teatro della Casa del Soldato i Reali di Spagna si sono trovati in un ambiente esclusivamente di soldati. Gremita era tutta la platea, gremite la grande galleria di militari d'ogni arma e d'ogni grado. In orchestra pure soldati, rinforzati da elementi borghesi che gentilmente si prestano sempre, soldati in palcoscenico. Il gen. Sani ha dato il benvenuto agli ospiti augusti in nome dei soldati del Corpo Armata di Bologna. Quindi artiglieri cavalleggeri, fantaccini, bersaglieri e piccoli Balilla, hanno cantato con accompagnamento di orchestra l'inno del Piave. Dopo una romanza, cantata dall'artista spagnola Lloparl, protagonista della « Walkiria » al Comunale di Bologna, pose fine alla festicciola una azione dimostrativa eseguita da un reparto di bersaglieri con mitragliatrici e fucili. Il Re gradì assai il trattenimento dando sempre il segnale degli applausi, ma quell'imponente platea di soldati ripagò anche lui con calorose ovazioni, tantochè il Re, prima di congedarsi, pronunciò un altro discorsetto, il terzo della giornata, improntato a sensi di vivo ammirazione per il nostro soldato e dicendosi onorato di aver visitato una Casa di valorosi. Esortò i soldati allo spirito di disciplina, tutti uniti nel grido animatore di « Avanti Savoia! » una dinastia questa che ha tenuto sempre alla la tradizione del valore italiano. « Termino, esclama, col grido del vostro e del mio animo: « Viva l'Italia! ». Quando il corteo reale lasciò la Casa del Soldato per ritornare al collegio spagnolo, era già buio e l'animazione in città era ancora aumentata. Nel salone da ballo del Collegio i Sovrani offrirono un grande ricevimento alle autorità cittadine fino a che fu il momento della partenza, anzi fu sorpassata l'ora fissata nel programma.

Il corteo reale, nella stessa formazione del pomeriggio, lasciava poco dopo le ore 18, il Collegio di San Clemente avviandosi alla stazione per via Carbonesi, via D'Azeglio, piazza Vittorio Emanuele, passando davanti a Palazzo d'Accursio e agli adiacenti edifici pubblici straordinariamente illuminati e inalberando in superba via Indipendenza coi suoi imponenti portici gremiti di cittadini

ERCOLE MORGI.

Calorose accoglienze napoletane

Le visite coi Duchi d'Aosta

Napoli, 26, notte

Durante la giornata di ieri lungo la via Depretis è stato un succedersi quasi ininterrotto di plotoni, compagnie e battaglioni appartenenti ai numerosi reggimenti giunti a Napoli per partecipare alla grandiosa parata di stamane. Sono giunti fra altri i reggimenti 15.o e 16.o fanteria le cui lacere e gloriose bandiere sono decorate delle medaglie d'argento e al valore per la magnifica esemplare condotta tenuta in Macedonia e sul San Michele, il 63.o e 64.o Reggimento fanteria, decorato con medaglia d'argento per gli eroismi compiuti sul Carso. Nel porto le navi delle due squadre spagnuola e italiana, con bella manovra, si muovono e, ancorate, vanno a collocarsi nelle acque di via Caracciolo. Alle 7.20 lo spiegamento è compiuto.

L'arrivo

Alla stazione ferroviaria convengono le Associazioni e una grande folla. Si trovano ad attendere l'arrivo del treno, insieme al console don José Espinosa, le altre persone del seguito reale, il duca e la duchessa dell'Infantado, il duca e la duchessa della Victoria, il marchese San Romano, il conte De Perolada il marchese De Prado. I Reali d'Italia sono rappresentati dal Duca e dalla Duchessa d'Aosta. Tra le Autorità si sono l'on. De Nicola, il Prefetto, il Sindaco, il comandante della 9.a D. I Sovrani di Spagna accedono, assumati dai presenti. Quindi, dopo le presentazioni, escono sulla piazza, vivamente acclamati dalla folla.

Il corteo reale si forma rapidamente. Nella prima berlina di gala prendono posto i Sovrani, i Duchi. Il sindaco di Napoli; nelle altre vetture le dame, i cavalieri del seguito del Re e della Regina di Spagna, il Prefetto, il Presidente della Deputazione provinciale, i comandanti del Corpo d'armata e della Divisione e tutte le altre autorità civili e militari della città. Il corteo sfila lungo il Corso Umberto I, fatto segno al suo passaggio a grandi dimostrazioni. I Sovrani giungono a Palazzo Reale.

Alle 11 dalla Reggia escono le berline in una delle quali si trovano la Regina di Spagna, la Duchessa d'Aosta e il sindaco Angiulli. Il corteggio si fonda in via Caracciolo. Dopo qualche minuto esce la Alfonso. Egli è preceduto da un plotone di carabinieri, dai trombettieri e valletti di Casa Reale in frak rosso e cilindro nero, tutti a cavallo. Viene poi Re Alfonso, solo, su di un alto baio scuro. Seguono ad un passi di distanza il Duca d'Aosta, il generale Primo De Rivera, il generale De Bono, il generale Albricci, altri generali ed i capi di Stato Maggiore Guidi e Donesi. Un altro plotone di carabinieri chiude il brillantissimo corteo.

La grande sfilata militare

La folla si dirige pur essa rapidamente verso via Caracciolo per assistere alla parata militare. Nella via Caracciolo sono le legioni fucilieri, i reggimenti del presidio, i reparti delle armi a cavallo e dei servizi ausiliari, e la marina, che hanno cominciato lo schieramento fin dalle 9.30. Gli invitati man mano vanno a prendere posto nelle tribune ad essi riservate. Lungo la spiaggia d'acqua che fronteggia via Caracciolo, come già s'è detto, sono disposte le flotte, che presentano uno spettacolo superbo. Re Alfonso è giunto alla Vittoria, seguito dagli ufficiali del Corpo d'Armata e dall'Ufficio Stato Maggiore. Egli percorre il fronte delle truppe, passandole in rivista. Quindi il Sovrano e lo Stato Maggiore si recano presso la berlina reale, nella quale si trova la Regina, e assistono allo sfilamento dei vari reparti.

Terminato lo sfilamento delle truppe, il Re smonta da cavallo e prende posto nella berlina reale. Si forma quindi nuovamente un imponente corteo che si reca a Palazzo reale. Poco dopo i Sovrani escono di nuovo in berlina e si recano a Capo di Monte, dove i Duchi d'Aosta offrono loro una colazione intima. Quindi i Sovrani di Spagna si recano a visitare la Cattedrale, ricevuti dall'arcivescovo mons. Zezza e da tutto il Capitolo in pompa magna. Sostano poi brevemente nella monumentale Cappella del Sacramento, discendendo nella cripta sottostante l'altare maggiore, dove è conservato in un'urna il corpo di San Gennaro.

Davanti al Sangue di San Gennaro

Dopo una breve adorazione nella cappella del Sacramento, i Sovrani si recano nella cappella dove si conserva il sangue di San Gennaro. I Sovrani coi Duchi d'Aosta e il figlio di questi, Duca di Spoleto, passano in seguito a visitare la storica basilica di San Giacomo degli Spagnuoli, ricca di preziose opere d'arte, assistendo alla solenne funzione ivi svoltasi, al termine della quale alla Regina Vittoria è offerta un'artistica medaglia commemorativa in argento ed al Re una copia della monografia di mons. Bonomelli sulla chiesa di S. Giacomo.

Finita la cerimonia i Sovrani si sono recati al San Carlo per assistere al concerto in loro onore. La sala del teatro era sfolgorante e gremitissima. Il recinto orchestrale era trasformato in una serra con piante esotiche bellissime e gruppi di palmizi. I Sovrani sono apparsi nel palco reale, salutati da applausi scroscianti durati parecchi minuti. Il primo ad entrare è Re Alfonso che sorride e risponde con larghi e cortesi gesti di saluto al pubblico plaudente. Poi è la regina Vittoria, che indossa un'elegante pelliccia, seguita dal Duca e dalla Duchessa d'Aosta. Il maestro Baroni dà il segnale all'attacco dell'inno reale spagnuolo, al cui segue quello italiano e poi l'inno fascista. Re Alfonso non appena vibrano le note della Marcia Reale si irrigidisce sull'attenti, mentre il pubblico scoppia in una ovazione vibrante. Dopo il concerto al San Carlo i Sovrani si sono recati alla Reggia di Capodimonte per partecipare al banchetto offerto in loro onore sempre dai Duchi d'Aosta.

La partenza a domani
Il diadema scomparso

Il comandante della squadra spagnuola ha offerto un sontuoso ricevimento a bordo della nave ammiraglia *Alfonso XIII*. Molte autorità e personalità hanno affollato la bella nave, ricevuti con signorile cortesia dallo Stato Maggiore. Quindi le danze si sono protratte fino a tarda ora.

I Sovrani di Spagna hanno deciso di prolungare sino a mercoledì la loro permanenza a Napoli. Domani, com'è stato annunziato, si recheranno a visitare gli scavi di Pompei ed il Santuario. Proseguiranno quindi per il Vesuvio e ritorneranno in città alle ore 18. Mercoledì i Sovrani visiteranno nella mattinata il Museo di San Martino ed il Museo Nazionale. Faranno quindi una gita in collina per ammirare il superbo panorama di Napoli di cui sono entusiasti ed alle ore 17 si imbarcheranno per la partenza.

Frattanto in Questura si è presentato un cameriere del seguito dei Reali di Spagna che ha denunciato che la duchessa D'Alcadet, dama del seguito della Regina di Spagna, era stata derubata in treno di un diadema di brillanti del valore di 100 mila lire. La duchessa, che con altre dame del seguito precede i Sovrani, ed ha preso alloggio all'*Hotel Vesuvio*, aveva dimenticato in treno durante il percorso Roma-Napoli una piccola valigetta contenente il diadema. La valigetta è stata consegnata al personale del treno, ma l'astuccio che conteneva il diadema è stato trovato vuoto. La polizia ha iniziato attive indagini.

Una lapide ai tramvieri caduti in guerra

Bologna 26 notte

E' stata inaugurata alla sede della Compagnia Generale dei Tramways a vapore Piemontesi in Iapide della riconoscenza ai tramvieri della Compagnia caduti in guerra. Parteciparono alla funzione il Vescovo monsignor Oberti, il Sindaco comm. Pivano ed i membri della Giunta, l'on. Pivano, l'Intendente di Finanza, il sottoprefetto cav. Rossi, tutte le associazioni cittadine con le loro bandiere ed i fascisti di Salizzo e dei vicini paesi coi loro gagliardetti. La lapide è opera dello scultore Biancoli. Pronunciarono applauditissimi discorsi il comm. Lo Balbo, per la Compagnia Generale, ed il sottoprefetto cav. Rossi, per il Governo.

In seguito si procedette all'inaugurazione del labaro della Sezione di Salizzo Comunicazioni secondarie: Mons. Vescovo procedette alla benedizione e dissero brevi parole d'occasione la signorina Lo Balbo, madrina della bandiera, ed il Gnom. Gatti, alfiere dello stendardo.

Cerimonie patriottiche nel Monferrato

Casale Mont., 26 notte.

Pomaro, ricento paese del Monferrato, noto per il turrito castello dei Marchesi Della Valle che ospitò il Re durante le grandi manovre del 1911, inaugurò domenica la nuova bandiera del Municipio in sostituzione di quella estatiche, onusta d'anni e di gloriosi ricordi. Presenziarono numerose personalità del mondo politico, rappresentanze di municipi vicinori, associazioni patriottiche con vessillo, alcuni reparti della Milizia volontaria e l'intera popolazione. Nella stessa circostanza il Sindacato agricoltori Monferrini, chiudendo per il 1923 il ciclo delle manifestazioni a scopo di propaganda agricola, inaugurava la bandiera sociale, tenuta a battesimo dalla contessina Di Colloblano. Dopo brevi parole augurali del Sindaco, parlarono, applauditi, illustrando il significato delle due cerimonie patriottiche gli on. Mazzucco e Maggiorelli e presso il Sottoprefetto di Casale, cav. dott. Ferdinello, auspicando brevemente alla concordia parsana.

La "Domodossola-Locarno,,

Scambio di fervidi saluti tra Italia e Svizzera

Domodossola, 26, notte.

La città era tutta imbandierata e festante per la cerimonia dell'inaugurazione di un tronco ferroviario che da Domodossola, per la Valle di Vigezzo e Centovalli, congiungerà questa città a Locarno, quando ancora più saldamente le due Nazioni, italiana e svizzera, ed agevolando il prosperare dei loro commerci. La nuova linea ferroviaria ca 50 Km., superando talvolta pendenze al 60 per mille, mega molti passi delle Alpi vallate, che risentiranno grande beneficio da questa nuova opera.

Alle 12.26 arriva il treno recante il ministro dei Lavori Pubblici, che viene accolto dal suono della Marcia Reale e dell'inno fascista. Il ministro è accompagnato dal suo capo di gabinetto, comm. Belmalino, dell'onorevole Pestalozza, dal comm. Guglielminetti, direttore generale del Ministero dei lavori pubblici. Alle 12.45, ricevuto dal suono dell'inno svizzero, entra in stazione il treno svizzero. L'on. Carnazza si avanza incontro ai delegati svizzeri, mentre le truppe presentano le armi. La Missione confederale svizzera è composta del signor Motta, dell'onorevole Rossi, dell'avv. Mario Lepori Orelli, di consiglieri cantonali, ingegneri e personalità, ed è accompagnata dal ministro d'Italia a Berna.

L'on. Carnazza, il signor Motta, con le Autorità, si recano a banchetto; quindi, sempre tra due fitte ali di popolo che applaude, sul piazzale della stazione, dove su un binario di raccordo si trova il treno, che per la prima volta compirà il percorso. La locomotiva è imbandierata e reca grandi festoni dei colori italiani e svizzeri; sulla parte anteriore reca intrecciate le bandiere delle due Nazioni. Al giungere delle Autorità, l'arciprete di Domodossola, cav. Ranzoni, a nome dell'arcivescovo di Novara, impartisce la benedizione al treno e pronuncia quindi brevi parole di omaggio ai rappresentanti delle due Nazioni amiche.

Le Autorità prendono quindi posto, con il seguito, sul treno, mentre su altri due treni, anch'essi pavesati con bandiere italiane e svizzere, salgono gli invitati. Alle ore 15 il convoglio inaugurale parte, tra entusiastiche acclamazioni e sventolio di fazzoletti, mentre le campane suonano a stormo, la musica intuona la Marcia Reale ed il ministro Carnazza ed il signor Motta salutano e ringraziano, affacciandosi al finestrino. Lungo tutto il percorso i paesi sono imbandierati e talune stazioni sono infiorate ed imbandierate con vessilli italiani e svizzeri. All'arrivo del treno si sparano i mortaretti e le campane suonano a stormo. In tutte le stazioni sono radunati i valligiani, con i sindaci e le bandiere dei Comuni. Il treno sosta in tutte le stazioni più importanti, ove l'onorevole Carnazza e il signor Motta ricevono gli omaggi delle Autorità. Alle ore 15 circa il treno arriva a Santa Maria Maggiore, ultimo Comune capoluogo di Mandamento della Vallata di Vigezzo. Alla stazione sono convenuti a diecine i sindaci dei Comuni limitrofi, con bandiere. Fra continue acclamazioni, il ministro Carnazza, gli onorevoli Motta e Rossi e le Autorità scendono dal treno ed entrano nella stazione, salutando allo scoprimento di una lapide che ricorda i venti caduti di guerra del paese, e quattro paesani morti durante l'esecuzione dei lavori della ferrovia. Terminata la cerimonia, l'on. Carnazza, con le Autorità, riforma sul treno. Alle ore 17 il treno riparte, scendendo nella Valle di Centovalli, mentre la musica saluta i parenti al suono dell'inno nazionale svizzero.

A Locarno ha avuto luogo un pranzo, offerto dalla Società delle Ferrovie regionali ticinesi, che con la Società Subalpina ha intrapreso i lavori di costruzione della linea. Al banchetto sono intervenute tutte le Autorità svizzere ed italiane, e numerosi invitati: in tutto duecento persone. Vi era pure il ministro Carnazza. Allo spumante il consigliere federale signor Motta pronunciò un vibrante brindisi. Dopo aver detto di sentirsi onorato della presenza del ministro dei Lavori Pubblici d'Italia, ciò che significa come le due nazioni confinanti attribuiscano valore alle nuove comunicazioni tra i due popoli italiano e svizzero, sentì l'Italia che egli vede sempre più sicura e più in alto nel cammino dei suoi luminosi destini. Dopo di aver ricordato ed additato alla pubblica riconoscenza i benemeriti della grande civica impresa, chiude brindando con sincero fervore ai sani amichevoli sempre più confidente e cordiale tra l'Italia e la Svizzera. Vivi applausi coronano la chiusa del discorso. Parla quindi l'on. Carnazza. Egli dice di ascrivere a sua particolare fortuna che l'on. Mussolini, lo abbia delegato a rappresentarlo alla cerimonia di oggi ed a rivolgere in suo nome al Consiglio federale le espressioni della viva simpatia del popolo e del Governo italiano per la nobile popolazione della Svizzera e per i loro Governi. Afferma che la vicinanza dei due popoli, la concordanza dei loro interessi, i rapporti di interesse che sempre più li avvicinano, contribuiscono a meglio cementare la solidarietà delle due Nazioni, ed il lavoro che i due Governi han potuto svolgere sulla via di questa solidarietà ne costituisce la migliore conferma.

Quindi l'on. Carnazza soggiunge che il trattato di commercio prossimamente concluso darà soddisfazione ai legittimi interessi dei due paesi. L'accordo sulla navig

IN GIAPPONE DOPO LA CATASTROFE

La danza delle montagne

(Dal nostro inviato in Estremo Oriente)

La posta ci ha recapitato ieri questa corrispondenza nella quale il nostro inviato speciale descrive il viaggio ferroviario che da Kobe lo ha condotto a Tokio; ma essa doveva precedere quella già pubblicata, che dell'arrivo a Tokio e delle prime impressioni sulle rovine della capitale ampiamente discorreva.

TOKIO, ottobre.

Da Kobe la linea ferroviaria del Tokaido, la principale, conduce a Tokio, funziona. Funziona con due interruzioni nella zona colpita, che si percorrono a piedi. Si tratta di gallerie e di ponti crollati. L'amministrazione delle ferrovie si ripromette di ripristinare rapidamente la linea e fissa anzi la data nella quale il traffico riprenderà normalmente; ma invece del ripristino a data fissa è venuta un'altra scossa di terremoto che ha reso il Tokaido intransitabile del tutto. Io, peraltro, sono passato prima. Nel treno che va a Tokio non c'è, si può dire, distinzione di classe; il convoglio a Kobe rigurgitava; ad Osaka, dopo tre quarti d'ora, s'era come le acciughe nel barile. A Kioto, dopo un'ora e mezza, non si respirava più nelle carrozze e c'era della gente che viaggiava appesa sui predellini. I profughi ritornano. Ritornano a Tokio e a Yokohama. Chi era fuggito rifà la strada inversa a poco più di un mese dalla catastrofe. Viaggio penoso.

Sono il solo occidentale sul treno, tra una folla che comprende ogni classe di giapponesi: dagli operai con le loro casacche blu e il segno circolare bianco della corporazione appiccicato sulla schiena, a professionisti e studenti. Sono partito da Kobe con il viatico delle conoscenze americane fatte all'albergo, le quali mi hanno suggerito che oggi ai Giappone gli occidentali in genere riescono odiosi più del solito, e che si è notato persino il fenomeno dei giapponesi diventati gelosi delle loro donne... Mi pare, infatti, che nel lungo vagone a sedili laterali, fatto come un carrozzone di tram, la gente mi guardi in cagnesco. Nella carrozza rigurgitante io sono seduto sulla mia valigia nel vano tra i due sedili; ma seduto soltanto per metà, chè l'altra metà è occupata da una donna ornata della sua capellatura corvina, monumentale. Per consolarmi penso che domattina vedrò il sacro Fuji, il Fusiyama come lo chiamiamo noi, il monte che è l'espressione più solenne ed elevata del Giappone, il vulcano spento, alto 4000 metri e più, che ha danzato anch'esso con le montagne minori della zona sconvolta, l'inimmaginabile danza delle montagne.

Fermiamo la moto

La gente che mi circonda mi odierà, forse, ma ciò non impedisce ch'io la trovi assai interessante. Vorrei prendere delle note, ma gli americani conosciuti a Kobe mi hanno raccomandato di non prendere mai note in pubblico. Sarei scambiato per una spia e fatto a pezzi... Peccato! Dimenticherò così, certamente, molti degli infiniti gustosi particolari che colgo da questo forzatamente intimo ed incomodo contatto col popolo giapponese. Non c'è che dire, è un popolo pulito. Un simile agglomeramento in treno, in un altro paese, riuscirebbe insopportabile; viceversa, qui, benchè si sia quasi gli uni sugli altri, non si è presi da quel disgusto inevitabile altrove in circostanze simili. Osservo che il giapponese è proprio fatto per occupare nel consorzio dei suoi simili lo spazio minimo e per dare agli altri la minor noia possibile. Per persuadersene basta guardare come fa questa gente a dormire. La mia vicina, ad un certo momento, si è rannicchiata sul suo spazio di valigia, come uno scoiattolo od una scimmietta, ha appoggiato la testa contro una spalliera di sedile e si è addormentata saporitamente. Gli altri uomini e donne, nella notte che avanza, fanno su per giù lo stesso: non riesco a capire come facciano a ripiegare piedi e gambe sotto se stessi e a rimanere in quelle posizioni per delle ore, immobili. Due russano in piedi, appoggiati schiena contro schiena.

Sapevo che la catastrofe ha prodotto al Giappone un fenomeno simile a quello di un formicaio distrutto. Le formiche, cioè i giapponesi, sembrano prese da una specie di follia di movimento. Ma non immaginavo di assistere ad una congestione simile sulle linee di comunicazione. Però, anche in condizioni normali, il popolo giapponese sulla sua terra traballante si muove in guisa straordinaria. Nella regione, poi, compresa fra Kobe e Nagoya (5 ore di treno direttissimo), che è fra le più popolose, chi non è stato al Giappone non riesce ad immaginare la quantità di gente in continuo spostamento di giorno e di notte. Le stazioni, tutte in legno e di aspetto infallantemente modesto, sono assediate da folle che fanno spavento. Nessun disordine, per altro, nessuna confusione. Il treno in arrivo si ferma, si vedono impiegati arringare col megafono le moltitudini assiepate dietro fragili cancellate di legno e d'improvviso la fumana sgorga dai suoi tenui ripari, riempiendo l'aria di un frastuono assordante di migliaia di zoccoli che battano sul selciato, e, dopo cinque minuti, gli zoccoli e chi li porta, stanno nel convoglio, incastrati non si sa come nella pasta umana che già lo stipava. La folla, non so perchè, mi ricorda moltissimo le folle tedesche. Sarà forse il numero incredibile di gente che porta occhiali e il comico modo di vestire all'europea che mi riconduce alla mente le caricature del Lustige Blätter. Kimoni scuri molti, è vero, ma innumerevoli redingotes su calzoni infilati nelle mollettiere e berretti piatti da viaggio sulla testa. Il setlanta per cento delle donne ha un bambino lattante sulla schiena, ravvolto in coperte imbottite dai colori vivaci. E nel vagone l'esibizionismo di seni materni che allattano i piccoli è qualche cosa di prodigioso.

Gente curiosa

A proposito di odio dei giapponesi per gli stranieri, dopo quattro o cinque ore di viaggio da Kobe, mi accorgo che tutta la gente che mi è intorno cerca di farmi delle piccole cortesie delicate. Un povero diavolo di coolie, con il suo piccone fra le gambe (andrà a lavorare forse lungo le scarpate ferrovie), per permettermi di allungare le gambe si è seduto sulle ginocchia del vicino, che non protesta. La donna, che è accoccolata su metà della mia valigia si sveglia, cava da un cestino una mela, la sbuccia e me la offre. Un occhialuto signore, che mi fissa da che sono partito, si decide finalmente a confidarmi, in uno stentato inglese, che conosce l'America. Gli risponde che sono italiano (i giapponesi dicono Itariano perchè non possono pronunciare l'elle) e questa notizia si sparge nel vagone e sotto la luce artificiale i visi sorridono. E' vero che i giapponesi sorridono in tutte le occasioni (risi e soprattutto quando vogliono dirvi delle cose sgradevoli, ma io prendo i sorrisi alla maniera occidentale e mi alzo per levar di tasca una sigaretta. Nell'aprir la scatola di metallo mi faccio inavvertitamente un taglietto a un dito, un po' di sangue stilla... Ah! ma se i giapponesi odiano gli occidentali come in quella fatale occasione hanno dimostrato di odiare me, non mi più che cosa dire! All'apparir di quel po' di rosso la donna estrae dal suo kimono un fazzolettino di seta e dieci mani intorno mi tendono taffetà, altri fazzoletti ancora, dei sottili foglietti di carta con i quali in Giappone la gente del popolo sostituisce il moccichino. Uno addirittura vuole fasciarmi il dito con il filo bollente preso nella teiera di terracotta, all'ultima stazione; un altro ha aperto la valigia per tirarne fuori una farmacietta portatile... Queste attenzioni verso lo straniero, sul limite del paese dove morirono le persone un mese fa e continuia di migliaia (a proposito del numero delle vittime, che le cifre ufficiali hanno fissato intorno alle 250 mila, è assodato ch'esse sono superiori almeno del doppio; ma che il Governo, per ragioni varie, non ritiene opportuno precisarle), denotano un senso dell'ospitalità ben superiore.

Trasbordo sull'abisso

I segni della catastrofe, i primi per chi venga a Tokio da Kobe, appaiono con l'alba, appena varcato il fiume Fuji, in vista dell'eccelso vulcano. Ma del Fuji, che la ferrovia costeggia quasi alla base, non si vedono che le falde basse. Tutta la parte superiore del colosso è nascosta dalle nubi di un freddo cielo grigio e piovoso. Provo una grande delusione. Essere arrivati ad avere il Fusiyama sotto il naso e non vederlo a causa del cattivo tempo!

A Numazu si cessa di costeggiare il mare, cioè l'Oceano Pacifico, e si entra in una zona montana che è precisamente quella attorno al grande vulcano. E a Yamachita, poco dopo, primo trasbordo. La linea è interrotta per 6 km. Il trasbordo bisogna farlo sotto gallerie mezze franate o franate del tutto. A imboccare quei tunnels, sotto i quali si passa curvi per un cunicolo, in fila indiana e a ogni istante ci si ferma, in un altro paese ci si farebbe il segno della croce. Siccome i giapponesi non fanno di croce, s'infilano al buio quatamente, curvi sotto i loro fagotti, e le donne sotto il peso dei loro bimbi portati sulla schiena. Ma ho proprio uno dinanzi, che alla luce mi fissava con i suoi occhietti ambigui di figlio della terra felice. Usciti dal cunicolo si marcia per mezz'ora su di una impalcatura di bambù leggerissima, larga un metro appena, che corre su d'un abisso. Sotto a 200 metri il torrente muggHia incassato fra le roccie. Un soldato di guardia all'uscita del cunicolo ci ferma. Aspetta che l'impalcatura sia ben bene stipata di gente, che pieghi, che scricchioli sotto il peso e poi ci lascia andare abanti. La gente non protesta, non dice niente. Se il ponte si spezza significa che doveva spezzarsi e noi precipitare a sfracellarci nel torrente. L'impalcatura, sul fianco della montagna, continua per un pezzo; poi, dove è stato possibile inlagliare un sentiero, cessa e si scende per quel sentiero sino al torrente che si supera su di un ponticello sospeso. Il treno, che ci aspetta, è lontano; la gente che trasborda numerosissima: tre o quattro mila persone. Si procede lentamente con soste eterne.

Come un mare in tempesta

Il giapponese che ciangotta la lingua americana e che mi è sempre rimasto vicino, conosce i luoghi e mi indica i cangiamenti provocati dalla convulsione... Non c'è che dire, è stata proprio la danza inimmaginabile delle montagne. Non parliamo di fenditure, di alti muri di sostegno della ferrovia crollati, di ponti precipitati altissimi pilastri di sostegno, di frane, di macigni enormi rotolati dall'alto nel fondo della valle e che mostrano la faccia nuova che la montagna nascondeva entro di sè. E non cerchiamo neppure di tradurre l'impressione che fanno le rotaie, intere campate di rotaie di 200, 300 metri di lunghezza, rimaste sospese in aria a due, tre metri dal terreno a indicare l'onda di sollevamento del suolo. (Il capitano del grande piroscafo americano Empress of Australia, che nel momento della catastrofe si trovava sul ponte della sua nave in partenza da Yokohama, disse che la terra si muoveva come un mare in tempesta). Celeste sono cose minori, trascurabili, come trascurabile è la rovina dei manufatti umani. Il vero terrificante spettacolo è offerto dai segni della danza d'inferno catene di monti dai cocuzzoli decapitati, dai freschi baratri nuovi aperti, in fondo dei quali corrono torrenti nuovi. Ai pareti di monte venute alla luce da un mese...

Tutto questo s'infonde un senso strano, imprevedibile, come se la terra fosse di fresco scaturita dalle onde dell'immenso Pacifico, che è appena a pochi chilometri da questa strada. Voi, che i vostri simili giapponesi, vi potete supporre benissimo degli esseri buttati per caso in questo caos appena stabilizzato. Gli uomini che vi precedettero sono scomparsi; essi, con i risultati della loro inutile fatica, ingoiati dal rivolgimento; e voi siete qui a domandarvi come sia possibile che ad un certo momento si pari dinanzi a voi un treno nel quale salite meccanicamente per proceder attraverso un vergine paesaggio tellurico, che più che sgomentarvi vi esalta. Comprendete allora che quello che vi racconta il giapponese è la verità.

— Ho percorso, signore, questa strada nel giorno del terremoto; sono passato a piedi sotto la base del Fuji. Danzava anche il pericoloso simbolo del Giappone, ve lo assicuro. L'eccelso cono si avvicinava alle stelle, ritornava in basso, ma restava rigido, perfetto, sublime nella sua forma pura di montagna unica e divina...

Che cosa volete che importi ad un giapponese della sua vita inutile, quando la sua mente è stata attraversata dal pensiero del crollo del Fusinama? Nessuna cosa mi ha dato, e mi potrà dar mai, il senso del Giappone come questo viaggio tra le sue montagne, che hanno gettato ai loro piedi boschi che ombreggiavano le cime. Ho compreso la ragione di quella « provvisorietà » insita in tutte le manifestazioni della vita giapponese ed ho compreso pure la forza dell'istinto di conservazione che spinge questo popolo ad invadere le terre degli altri per la condanna che sovrasta sulla sua terra.

Scuole all'aperto

Usciti dalle montagne si costeggia lungamente il Pacifico. La desolazione è dovunque lungo la strada; ma non ha nulla di tragico. La campagna è troppo seducente, la gente è troppo numerosa, con troppe donne che hanno bambini sulle spalle e kimoni dai colori vivaci. E poi c'è troppo ordine nel disordine della rovina. Ogni stazione rigurgita di venditori ambulanti di cibarie. Si vendono le colazioni mattinali nelle candide scatolette di legno rettangolari: una scatola pel riso, un'altra per la pietanza, e le bacchette custodite entro la carta, e bevande calde, tè, caffè, latte, venduti in recipienti graziosi, puliti, e frutta offerte entro reticelle di paglia... Venite al Giappone venditori di cestini da viaggio lungo le ferrovie europee per imparare a che punto di raffinatezza può arrivare questo piccolo commercio!

I paesi lungo la linea Kamanma, Ninomya, Otuna, Kanagara, sono tutti distrutti, ma si stanno rifacendo. Ci vuol così poco a ricostruire un paese e anche una città nipponici! Balza un po' di legno e della carta. Vede le scuole all'aperto; non una scuola o due, ma cinquanta, cento scolaresche sedute sui banchi, sotto gli alberi, arrostati dall'autunno. E il maestro è alla lavagna e la lavagna è piena di geroglifici della scrittura, che impaccia tutta l'esistenza nazionale e assorbe quattro quinti dell'energia giovanile dei giapponesi e li rende miopi a 18 anni. Ma il Giappone non vuol rinunciare ai suoi caratteri e la fatica inaudita ricomincia sui banchi delle maccerie. Leggieri trameszi di legno dividono una scolaresca dall'altra, i ragazzi dalle bimbe; ma il sistema, l'organizzazione, sono pienamente ristabiliti.

Yokohama

Piove. Al gran ponte crollato sul Banjo, secondo trasbordo. Ci avviciniamo a Yokohama. Costeggiamo la baia dove si svolse una delle umane tragedie più terribili che gli uomini ricorderanno. Tragedia completa dove tutte le cause di distruzione si adunarono in una volta sola: terremoto, maremoto, incendi, esplosioni, fuoco sul mare. Pensate. Il 14 settembre la flotta sulle acque di Yokosuka, della vicina base navale bruciava ancora! La visione di Yokohama è spaventevole. E' una distesa informe di rottami, di ceneri, di residui carbonizzati, sulla quale si agita una folla che rimesta non si sa cosa, tra il fango. Ma ho veduto tra i resti di una fabbrica, operai intenti a ricoprire con cura macchine informi, ed ho veduto ancora arrestar ladri che frugavano nelle macerie. Ed il porto senza banchine era pieno di navi che scaricavano riso e legname ed i treni correvano dal mare verso Tokio e file lunghissime di giunche partivano dal porto verso la foce della Sumida, il fiume di Tokio. A Yokohama compro un giornale anglo-nipponico, che in prima pagina annuncia per stanotte l'arrivo di un tifone, l'ultimo dell'annata, speriamo. Ove si riparerà, dove dormirà questa notte la folla di Yokohama?

ARNALDO IPOLLA.

Un ragioniere che scompare

Roma, 26, sera.

Era assai noto negli ambienti eleganti cittadini il rag. cav. Ugo Norza, uomo distinto e simpatico, sui 45 anni, inscritto all'albo ed all'Associazione dei ragionieri non solo, ma anche al Collegio dei patrocinatori legali del quale anzi era stato il presidente. Curatore di diversi fallimenti, interessato in molteplici affari, autore di pubblicazioni sull'insegnamento della contabilità e delle lingue straniere, presidente del Comitato esecutivo della « Manifestazione nazionale di doveta pro veterani delle patrie battaglie », egli conduceva una vita intensa e apparentemente assai ricca.

Senonchè, giorni sono, improvvisamente, contro il rag. Norza venivano sporte due denunzie: la prima da parte della signora Maria Salussoglia di Torino, già in relazioni di affari col ragioniere. La signora Salussoglia afferma che, col miraggio di un buon collocamento, gli anticipò nel marzo di quest'anno delle somme per le quali il Norza rilasciò delle cambiali da lei scontate presso una Banca torinese, per 35 mila lire, cambiali cadute poi in protesto.

Più grave è la seconda denunzia sporta da un giovane studente dell'Università Bocconi. Il ventiduenne Gianfranco Pasetti di Pavia, conosciuto il Norza, ammesso nella sua casa, il Pasetti sarebbe rimasto così convinto della solidità finanziaria del suo ospite da riporre in esso completa fiducia. Con il consueto miraggio di un buon affare diretto garanzia sui beni del Norza, mobili compresi, il Pasetti s'indusse ad affidargli prima 15 mila lire in denaro poi 85 mila lire di buoni del tesoro. Ora il Norza si è dileguato e, muntio come era di un passaporto, lo si ritiene all'estero. L'accusa è estesa anche alla moglie, signora Norza Coen, che si è allontanata. L'accusa contro di lei è di aver concorso nel trarre in inganno, specialmente il Pasetti, lasciando credere fra altro che il mobilio e gli oggetti della casa erano di legittima proprietà del marito.

Lo scandalo del giuoco

Ciò che dice don Marino Torlonia

Roma, 26.

Il principe, don Marino Torlonia, il quale, oltre ad essere uno dei più importanti testimoni addotti dal giudice istruttore, è stato fra i primi a riaccendere la questione dello scandalo del giuoco, avvicinato da un giornalista, dopo aver accennato al suo incontro col marchese Del Giudice alla stazione di Roma, ha detto: « Quando il Del Giudice mi ebbe esposti i fatti, mi formai di nomi di don Antonio Pignatelli di Terranova e di Dell Guido Antici Mattei che mi riguardavano, essendo i soli soci del *Circolo della Caccia*. Volli andare a fondo nelle cose per sapere se erano o no gentiluomini. Perciò dissi al marchese Del Giudice:

— Quello che tu mi racconta è gravissimo. E' proprio a ripetersi?

— Prontissimo!

— Ci pensi bene, gli dissi, perchè io non sono un uomo che si ferma.

Intanto, siccome capii che le cose andavano per le lunghe, quando tornai al Circolo raccontai i fatti. Era per me una questione di Club ed io sentivo il dovere di difendere questo e la classe a cui appartengo e quindi le persone che non hanno mai giuocato o nulla di comune hanno col giuocatori.

— E così dopo quello che tu disse il Del Giudice, i due che ha nominato furono espulsi dal *Circolo della Caccia*?

— Intendiamoci. Per non fare confusione devo fissare questo punto. L'espulsione di Antici Mattei e del Terranova è pienamente indipendente dalla denunzia che il Del Giudice ha presentato. Questa denunzia non mi riguarda. Essa farà il suo corso ed il tribunale dirà se i fatti sono veri o no. Antici Mattei e Pignatelli di Terranova sono stati espulsi perchè non hanno tenuto fede al loro onore ed agli cavallereschi, nè, soprattutto, con atti legali hanno sentitamente risposto alle accuse formulate dal Del Giudice. Durante gli otto giorni i due tergiversarono e dichiaravano: « Domani, domani gareno querela ». Sta di fatto però che l'*ultimatum* scadeva e la querela non venne. Per conseguenza la Direzione del Circolo, ritenendo che i due soci non avessero tutelato il loro onore, li invitò a dimettersi. Chiunque — conclude Don Marino Torlonia — al posto mio si sarebbe regolato come me, dopo le dichiarazioni di Del Giudice. Io vorrei che i giornali facessero i nomi di tutti i denunziati, perchè così non si darebbe luogo ad equivoci deplorevoli ed a generalizzazioni offensive nell'opinione pubblica e nella stampa estera.

L'ennico sacrificio del "Genova,, e del "Novara,,

celebrato a Pozzuolo del Friuli

Udine, 26.

Il 30 ottobre 1917 mentre si compiva la ritirata di Caporetto i due reggimenti di cavalleria « Genova » e « Novara » ricevevano l'ordine di arginare l'avanzata nemica e si sacrificavano a Pozzuolo del Friuli. Per ricordare questo episodio glorioso si iniziarono raccolte di fondi per erigere un monumento a Pozzuolo. Alla sottoscrizione concorsero con cospicue offerte la Regina Madre, le città di Genova e di Novara nonchè illustri personalità. L'inaugurazione del monumento, opera artistica dello scultore Guido da Verona, che militò anch'esso nelle file dei dragoni e che ha offerto la sua opera gratuitamente, ha avuto luogo ieri a Pozzuolo alla presenza del Conte di Torino che rappresentava il Re, del Duca di Bergamo, del Duca di Pistoia, e di numerose autorità. Erano inoltre convenuti reparti di cavalleria e di fanteria, con gli stendardi.

Un pesce d'aprile fuori stagione

La scoperta dei tre milioni d'oro...

Parma, 26.

In città si era sparsa la voce che in una certa località di Petrignano era stato scoperto un tesoro ingentissimo in una antica tomba romana. In luce da contadini durante i lavori di sradicamento di un albero centenario. La tomba conteneva una certa colma di monete d'oro ammontanti a parecchi milioni. La notizia aveva talmente montato la testa a tanti cittadini che il « Secolo » e il « Popolo d'Italia » avevano abboccato all'amo. Uno di questi giornali asseriva anzi che « in cassa, contenente tra milioni d'oro, era lunga 30 cm. larga 10 e alta 30, legata con una catena di ferro » ecc. La notizia pare sia partita dalla fantasia di un burlone che voleva fare uno scherzo ad un commendatore comunale. Le autorità di Parma, e i carabinieri di Petrignano hanno smentito categoricamente la notizia della scoperta. Un pesce d'aprile fuori stagione....

La lotta contro il fuoco sui dirigibili

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 26, notte.

Si stanno studiando attualmente in America i piani di un dirigibile tipo misto. Si tratta di un'aeronave rigida, nella quale i palloncini interni sarebbero disposti in modo diverso che non nei tipi attuali. Il nuovo dirigibile presenterebbe una cintura periferica di palloncini orizzontali. Mentre la cavità interna sarebbe divisa in compartimenti stagni ordinari, i palloncini suddetti, che costituirebbero quasi la metà della cubatura totale, sarebbero riempiti di elium, che, come è noto, non è infiammabile. I compartimenti interni sarebbero riempiti come nei modelli normali di idrogeno. Si costituirebbe così all'intorno del gas infiammabili uno strato ignifugo perfetto che eviterebbe qualsiasi pericolo di incendio. Inoltre il prezzo di questi dirigibili sarebbe sensibilmente minore mentre sarebbe aumentata la forza di ascensione.

Il duello alla baionetta di due saltimbanchi

(Servizio speciale della « Stampa »)

Bruxelles, 26.

Ieri sera gli abitanti di un sobborgo di Malines, furono messi in subbuglio dal passaggio di un carro di saltimbanchi il cui cavallo si era imbizzarrito e si dirigeva a precipizio, verso un villaggio vicino. Alcune persone vollero sbarrare la strada al cavallo infuriato, senza però riuscirvi. Correndo a lato del furgone alcuni passanti assistettero ad una scena drammatica di cui non si conosce il risultato: due uomini nell'interno del vagone, stavano colluttandosi ferocemente entrambi armati di baionetta si accanivano l'uno contro l'altro mentre il cavallo continuava la sua pazza corsa. La polizia avvertita ha mandato in perlustrazione agenti in bicicletta, ma finora non è stato possibile rintracciare il furgone. Un'inchiesta è stata aperta sul misterioso dramma.

Il prestito austriaco collocato in Italia

Roma, 26, sera.

Il Governo austriaco comunica che la consegna dei titoli definitivi del prestito 6 1/2 % garantito 1923-1943, collocato in Italia lo scorso luglio, a causa di difficoltà sorte per la stampa, subirà qualche ritardo. Ma poichè col 1.o dicembre prossimo verrà a maturare la prima cedola di tale prestito, la Banca d'Italia allo scopo di evitare qualsiasi pregiudizio agli interessati, ha provveduto perchè l'importo della cedola medesima sia pagato su esibizione dei certificati provvisori presso quella fra le sue sedi dalla quale i certificati stessi risultino emessi.

Vedere in settima pagina:

LA STREGA

Romanzo storico piemontese

di LUIGI GRAMEGNA

Sport - Borse e Mercati

-- LIBRI --

Tolstoi svelato?

Nonostante il titolo ampolloso, *La vérité sur mon père* (Paris, Stock, 1923 - 6 fr. 75) questo libro di memorie del conte Léon-Leva Tolstoi non ha un eccezionale interesse. Chi conosce i passi autobiografici contenuti nelle opere del profeta di Jasnaia Poliana e ha letto la raccolta di documenti compilata da Paolo Biriukof, non apprenderà gran che dal presente volume. Eppure due elementi non mancano di svegliare in noi una viva curiosità: il dissidio tra Tolstoi e sua moglie, la predicazione sociale e religiosa del grande scrittore. Leone-Leva Tolstoi prende partito per sua madre, ma, anzichè attaccare la memoria paterna, accusa i discepoli intriganti, i seguaci dell'autore della « Sonata a Kreutzer », gli apostoli del nuovo vangelo, e scaglia i suoi strali specialmente contro Cerkoff. Costui fu l'ispiratore del famoso testamento segreto, con la clausola che i diritti d'autore passavano, alla morte di Tolstoi, alla comunità, a beneficio dei contadini. La famiglia veniva in tal modo privata del reddito più importante e legittimo, e in particolare la moglie dello scrittore — la quale ricopiò ben sette volte per intero *Guerra e pace*, cioè qualcosa come duemilacinquecento pagine di stampa — era moralmente e materialmente colpita. Tolstoi non si rese affatto conto di questa ingiustizia: egli guardava, oltre il tetto domestico, sconfinati orizzonti, nè lo preoccupavano più i problemi della vita pratica e terrena, bensì lo assidevano le grandi questioni morali. Sembra fosse spiritualmente assente dalla famiglia, la quale non aderì che in parte, e per breve tempo, alle sue idee. I congiunti, fastiditi ed irritati dai pellegrini che accorrevano a Iasnaia Poliana (tra i visitatori, L. L. Tolstoi ricorda Deroulède, baitagliare ed infaiuato, e Lombroso, che rischiò, bagnandosi, di annegare, e lo salvato dal grande romanziere) non condividevano le opinioni del veggente, rilegandole perfidiose per la Russia e così fu. L'insistenza del libro in esame è nella determinazione degli atteggiamenti di Tolstoi e di chi lo circondava. Si riportano giudizi particolari (il disprezzo per Shakespeare, l'amore per Dickens), si notano le influenze femminili, si studia il grande segreto di felicità: « l'amore reciproco ». Insomma, chiarimenti, ritocchi, aggiunte, non una figura viva.

— L'enigma della personalità di Leone Tolstoi s'spiegato piuttosto dai due racconti giovanili, *Infanzia, Adolescenza*, che si ripubblicano ora in una versione integra e fedele della Duchessa d'Andria (Firenze, Sansoni, 1923 - L. 7 - Collezione Sansoniana straniera diretta da Guido Manacorda). Sebbene non rigorosamente autobiografici, vi ritroviamo una base fondamentale per l'abbozzo del mondo interiore di Tolstoi: più che trarne rivelazioni o scoperte vi possiamo scorgere il panorama della fanciullezza dello scrittore. Le due operette sono frammentarie, incomplete, insufficienti per la nostra curiosità e per la sete di precisione, ma ci danno il paesaggio, il tono, il sapore dell'epoca, il senso vivo del periodo storico, il ritratto della società. La formazione morale ed intellettuale di Tolstoi s'illumina a questi fuochi e bagliori. La spontaneità delle impressioni, la sincerità inconscia dell'autore, la freschezza con cui egli traccia le sue note sono per noi preziose, e il valore letterario ne è accresciuto.

" La foresta "

Di Alessandro N. Ostrovski, classico drammaturgo russo, ricorreva quest'anno il primo centenario della nascita, ed Ettore Lo Gatto (continuando la sua non mai abbastanza lodata opera di divulgazione della letteratura moscovita) ha voluto celebrare la ricorrenza traducendo *La foresta* (Napoli, Ricciardi, 1923 - L. 7) commedia in cinque atti, uno dei suoi lavori più significativi e caratteristici.

« Veramente, Arcadio — chiede uno dei protagonisti in una battuta conclusiva — perchè siamo venuti, come siamo capitati in questa foresta, in questa umida, tetra selva? Perchè, amico, abbiamo svegliato i gufi e le civette? Perchè disturbarli? Che vivano pure come piace loro! Anzi, tutto è in ordine, amico, come in una foresta deve essere. Le vecchie sposano degli studenti, le fanciulle si annegano per la vita amara che conducono presso i loro parenti: la foresta, fratello! ». La simbolica foresta è proprietà di una ricca e viziosa vedova cinquantenne, la quale ospita un giovincello, figlio di una sua amica in cattive condizioni finanziarie, e alberga presso di sè una parente povera. Essa è ancora incerta se deve costringere i due al matrimonio, e poichè la ragazza è innamorata di un altro, finisce per sposare una sciocca il giovane e cinico adolescente. A favorire la felicità della parente povera, interviene un nipote della vedova, attore tragico; lo accompagna un suo collega, comico e spasso, ed ambedue si sacrificano a beneficio degli innamorati: ripartiranno miserabili come erano venuti, avendo regalato alla giovanetta la parte di eredità che spettava al primo.

Più che la favola in sè, ha valore la pittura dell'ambiente torbido, losco, sdrucciolevole: accanto al nauseabondo sentimentalismo della protagonista stanno i vili suggerimenti della serva, la disperazione bassa e grottesca dell'adolescente in pericolo di perdere la preda, e la sua trionfante spavalda alterigia nel trovarsi padrone. Le parti dei due attori sono ricche di colore, di arguzia amara, e di malinconia: l'enfasi professionale che occulta la miseria, il rapido trapasso dal dialogo alla declamazione, l'abitudine di considerare i casi della vita come un gioco, disegnano i tipi a meraviglia. Vibrante è la rappresentazione della famiglia centrale entro cui si dibattono e affondano i protagonisti: Ostrovski ha perfettamente l'arte della suggestione: il tocco significativo, l'elemento caratteristico, appaiono al momento giusto, e s'incidono nella nostra memoria.

La foresta è commedia di caratteri e non d'intreccio, quadro di costumi e non figurazione scenica superficiale: la trama serve soltanto a mettere in evidenza la natura dei personaggi, a svelare l'individualità dei protagonisti, a penetrare i più oscuri ed indistinti loro sentimenti. Il pregio del lavoro, la qualità che lo rende classico, è appunto il perfetto rilievo delle figure, ottenuto mediante lo sviluppo di un'azione drammatica. L'accordo tra l'analisi psicologica e lo svolgimento teatrale che le conviene è riuscito ottimamente ad Ostrovski: per questo, dobbiamo cercare di conoscere questo autore russo, sinora malnoto in Italia, dove di lui non è giunta che una cattiva versione dell'Uragano e una lieve commedia, Gabbia d'oro.

Varie

— L'editore Gaspare Casella ha iniziato una collezione di « Contemporanei » con un volumetto dedicato ad *Adolfo De Bosis*, il traduttore di Shelley. Secondo della serie è un *De Lorenzo* di Giuseppe Brindisi (Napoli, 1923 - L. 7). Se il nome del De Lorenzo è conosciutissimo, l'attività scientifica di lui, che si esercita nel campo della geologia è ignorata dai non specialisti. La illustra con molta diligenza il Brindisi, onde le persone appena mediocremente colte possono averne notizia dalle sue pagine. Ma l'originalità di Giuseppe De Lorenzo (ed in gran parte la sua rinomanza) è data dallo stretto rapporto tra il suo ufficio di divulgatore del buddismo e la sua produzione scientifica e giornalistica: è recente un libro dove egli mostrava come nell'opera del più grande tragico inglese esistono curiose coincidenze con la dottrina di Gotthamo Buddho (*Shakespeare e il dolore del mondo*), e del 1923 un volume su *Leopardi e Schopenhauer*. Questa « concezione superiore » domina e regola il pensiero di Giuseppe De Lorenzo, ispira i suoi scritti. Il suo biografo la fa opportunamente risaltare: avremmo però desiderato (in questo profilo) maggiore ordine nella trattazione e forma più composta nello svolgimento.

A. C.

Libri ricevuti

G. BARBACALLO: « Come si scatenò la guerra mondiale » (Biblioteca della Nuova Rivista Storica, n. 6). — Milano, Albrighi e Segati, 1923, pp. VI-100, L. 7,50.

A. F. FORNIGLIONI: « La Ficozza filosofica del fascismo e la Marcia sulla Leonessa ». — Roma, Formiggini, 1923, pp. 277, L. 10.

E. LEVI: « La dolore dei grandi misteri », trad. C. Giacomelli. — Todi, Casa ed. « Atanor », pp. VI-80, L. 10.

I. SCHNITZER: « Savonarola ». I Das Leben, II Das Skelett, pp. XII-416? (con molte illustrazioni). Gyminibili), Mk. 25.

B. SUSTRI: « La Germania repubblicana ». Prefazione di B. MUSSOLINI. — Milano, ed. « Alpes », pp. 224, L. 12.

FORZA E IGORE AGLI UOMINI DEBOLI ED ESAURITI

Se lo strapazzo, gli affanni, l'abuso dei piaceri della vita od altri eccessi hanno esaurito la vostra forza nervosa, se siete fisicamente e mentalmente « vuotato », troverete nel Ferro Nuxato un ricostruttore fisico e mentale che raffermerà i vostri nervi, vi restituirà la vostra virilità in due settimane di tempo.

Il Ferro Nuxato non soltanto arricchisce il sangue, permettendogli d'alimentare le cellule nervose esaurite, ma contiene i principali elementi organici che creano la forza nervosa naturale, ed è pertanto anche il ricostituente per eccellenza del sangue e dei nervi. Raffermando i nervi, fornendo loro gli elementi ricostituenti di cui hanno bisogno, il Ferro Nuxato rendera ad ogni uomo esaurito quel vigore, quell'energia maschile, quella potenza nervosa ch'è la causa di tanto successo e che è così necessaria per arrivare nella vita, qualunque sia la propria situazione.

Il Ferro Nuxato non è un rimedio misterioso, è ben conosciuto e frequentemente prescritto dai migliori medici. Facilmente assimilabile, i suoi effetti sono immediati e i suoi risultati durevoli.

NOTA. — *Più di 4.000.000 di persone usano attualmente il Ferro Nuxato. Il Preparatore vi garantisce il rimborso del vostro prezzo di compra, se non aumentate le vostre forze d'almeno 200% in dieci giorni. Il prezzo del Ferro Nuxato, grazie alla sua vendita importantissima, ha potuto essere considerevolmente ridotto, mettendolo ormai alla portata del gran pubblico. Lo si trova in tutte le buone farmacie.* U. 4822-T.

UN MEDICO AVVERTE LE DONNE

del grave pericolo d'usare cipria troppo tenera.

Il Dottor Gronmont, ex-professore di Dermatologia ben conosciuto, afferma che queste cipre assorbono l'umidità naturale dell'epidermide e turano i pori. Ne risulta che alla lunga la pelle si dissecca e si raggrinza, i pori si dilatano e si formano punti neri.

Per rimediare a tali pericoli, la casa Tokalon di Parigi ha incorporato alla sua cipria Petalia della spuma di crema miracolosa ed alla temperatura e pressioni soppressioni indispensabili al mantenimento del meraviglioso impasto dell'epidermide. Questa spuma di crema dà alla cipria Petalia una certa vellutosità che le impedisce di disseccare la pelle e d'entrare i pori. La spuma di crema permette parimenti alla cipria d'aderire alla pelle e di fondersi con la carnagione in modo perfetto. E' probabilmente la sola cipria che abbia la proprietà d'abbellire e ringiovanire la carnagione in modo meraviglioso senza mai darne un aspetto imbellettato o infarinato. La cipria Petalia conviene a tutte le epidermidi, perchè non la dissecca punto. Si trova in tutti i buoni negozi.

FATE ATTENZIONE

Comprate abiti usati da uomo lire 900, Pellicce, impermeabili, indumenti militari, Marsine, pianoforte, ecc. — Rivolgersi unicamente alla ditta **GIACOMO DI PORTO**, via Principe Amedeo, 44. Telefono 18-05.

Cerotto MAZZA guarisce **reumatismi**

CARBONI **CERESA** VIA NIZZA 67 - TORINO

SAN REMO HOTEL BELLEVUE

Vista incantevole sul mare — Gran parco — Tennis — Concerti.

F. PALETTO, Direttore.

APPARECCHI ELETTRICI

impianti completi luce, forza, riscaldamento. — Lampadari. — Lampade. — Bronzi, ecc.

TOMATIS S. e Figlio - Via

La morte dell'Arcivescovo di Genova

La carriera:
da Fossano ad Alessandria alla Superba

Genova, 26 notte.

L'arcivescovo di Genova, mons. Signori, dopo aver passato una notte di estremo abbattimento, è morto questa mattina alle 2,10. L'arcivescovo ha peggiorato nella notte verso l'una e tre quarti, ora in cui si è improvvisamente assopito in letargo. La fine appariva prossima e i dottori De Andreis ed Erede sono subito accorsi al capezzale del morente. Il suo polso era quasi silenzioso. Il volto dell'insigne prelato si è fatto cereo, gli occhi sono rimasti immoti e la morte è venuta.

Non appena l'arcivescovo ebbe esalato l'ultimo respiro, la salma fu avvolta in un lenzuolo e trasportata nel gran salone dell'episcopio dove venne deposta sopra un catafalco provvisorio eretto in mezzo alla sala. La salma giace rivestita dei paramenti pontificali. Fra le sue mani vi è un Crocefisso; ai lati del cataletto ardono quattro grossi ceri. Ai due lati ci stanno sono due inginocchiatoi, sui quali sono raccolti in preghiera il segretario particolare dell'estinto e le due nipoti. Nella parete che sta dietro la salma è stato pure eretto un piccolo altare, sul quale sono state officiate messe di requiem dal vescovo morto. Da Amici e da don Cambiaso. Una messa è stata pure celebrata dal segretario canonico, mons. Signori, nipote del defunto. La salma è vegliata dagli studenti del fascio cattolico universitario e da seminaristi.

La notizia della morte è stata data alla cittadinanza col suono del campanone del Duomo. A mezzogiorno si cimarono di tutte le chiese della città hanno suonato a morto. Sono accorsi all'Episcopio molti dignitari della Chiesa e notabilità cittadine. Nel pomeriggio il pubblico è stato ammesso a visitare la salma. Dalla morte è stata data partecipazione telegrafica al Papa, come pure telefonicamente ne furono informati il prefetto, il sindaco e il questore.

Mons. Signori era nato a Comendono (Bergamo) il 18 dicembre 1850, da genitori di modesta condizione, benchè gli antenati vivessero nell'agiatezza e appartenessero alla nobiltà. Rimasto orfano, fanciullo, lo studio del latino e a 16 anni fu ammesso nel Seminario diocesano per trasferirsi quattro anni dopo a Roma nel Seminario pontificio, ove si distinse per l'ingegno, meritandosi l'encomio dei professori. Nella Pasqua del 1883 celebrò la prima Messa nella chiesa di S. Apollinare. Quindi entrò nella curia vescovile guadagnandosi grado grado le più importanti cariche. Fu infatti pro vicario, poi vicario generale, infine vicario apostolico. Il 29 aprile 1910 il vescovo mons. Radini-Tedeschi gli partecipò che Pio X lo aveva promosso alla sede di Fossano. Egli compiva allora il 60.mo anno. Mons. Signori rimase vescovo a Fossano per nove anni, poi passò ad Alessandria, dove fece il suo solenne ingresso nel maggio dell'anno seguente. La popolazione, che già ne ammirava le doti straordinarie, l'accolse con una solenne manifestazione di simpatia. Anche a Genova era molto amato.

Le Corporazioni sindacali fasciste

gli industriali e gli agrari

Roma, 26 notte.

Intervistato dal *Corriere Italiano*, il segretario generale delle Corporazioni fasciste, comm. Rossoni, ha fatto alcune dichiarazioni che stimiamo opportuno segnalarvi. Circa i rapporti tra Sindacati fascisti e gli industriali, l'intervistato ha affermato in sostanza, specialmente in riguardo all'ultima deliberazione del Gran Consiglio, che non rinunziano al loro concetto di collaborazione economica e sociale. Esaminando poi la posizione dei Sindacati fascisti di fronte alla Confederazione generale dell'agricoltura, il Rossoni non si è dimostrato molto soddisfatto della Confederazione ed ha dichiarato fra l'altro: « La Confederazione dell'agricoltura è gelosa della sua cosidetta indipendenza sindacale, tanto che fu un recente documento affermava di non volerne sapere del controllo del partito fascista. Si tratta insomma di quello che io definivo « liberalismo economico », vale a dire di un movimento che resista alla rivoluzione fascista. Intendo dire che la Confederazione dell'agricoltura vuole restare, nei confronti del fascismo, nella stessa posizione dei partiti liberale e democratico ».

Infine il Rossoni ha parlato delle vertenze di Torino, Genova, e di altri centri. « L'importanza di quelle vertenze — ha detto — è stata naturalmente esagerata. La composizione da noi data a tali vertenze tende soprattutto a non creare una sproporzione tra il metodo ed il fine da raggiungere. Si trattava di stabilire un nuovo punto di partenza nel regolare i rapporti tra gli industriali ed i Sindacati fascisti. Attualmente, colla riunione di Roma, questo punto è stabilito. Io andrò presto a Torino, Milano e Genova per le riunioni dei Consigli sindacali fascisti. Sono sicuro di trovare nuovi consensi dai nostri organizzati alle linee del nostro movimento, che va sempre più consolidandosi, nonostante gli episodi recenti. Ciò che pretendo è l'assoluta disciplina. I lavoratori che hanno capito il sindacalismo nazionale sanno perfettamente che non è ancora il momento di raccogliere i frutti della nuova azione sindacale. L'eredità del passato pesa ancora su noi e sui dirigenti delle aziende. Non c'è dubbio, però, che il male profondo si va eliminando. Se gli industriali ci comprenderanno, lo stato di guerra economico cesserà. Ed allora il linguaggio non pregiudicherà più il fatto, ed il sindacalismo fascista si dimostrerà anche nella realtà benefico a tutti gli elementi della produzione ».

Un convegno ad Ivrea

per la mutualità e le assicurazioni

Ivrea, 26, notte.

Convocata dalla Società Generale Operaia d'Ivrea e dalle istituzioni economiche operaistiche, si tenne stamane a convegno la rappresentanza della Mutua del Circondario e delle Associazioni industriali, commerciali ed agricole. Alla riunione avevano aderito gli on Facta, Olivetti, Villabruna, Buzzi e Novaro; ed erano presenti numerosi Consiglieri provinciali, molte personalità della regione e le rappresentanze di una trentina di associazioni ed organizzazioni economiche. Presiedeva l'on. Quilico, il quale ha recato ai convenuti il saluto delle istituzioni economiche Emanuel, affermandosi lieto di portare il suo contributo perchè vengano estesi i voti del Convegno per l'integrale applicazione delle leggi sociali. Sull'opera della Commissione comunale di avviamento al lavoro di Ivrea, ha riferito il comm. Cedabò e sul tema delle Assicurazioni sociali il direttore dell'Istituto di Previdenza sociale avv. Gino Bernardo Silvestri. Hanno parlato ancora, sulla Mutualità scolastica l'avv. Giuseppe Mutta, e sulla assicurazione facoltativa invalidità e vecchiaia, il commissario di controllo signor Pietro Marchiaro.

Il Convegno ha seguito con molta attenzione i diversi oratori ed alla fine ha manifestato ripetutamente il suo plauso. A rappresentare della riuscita adunanza, accogliendo particolarmente le proposte avanzate dal comm. Cedabò, i convenuti hanno fatto voti perchè il Governo provveda al più presto a trasformare in legge organica i provvedimenti vigenti, relativi alle diverse assicurazioni sociali, alleggerendone il meccanismo, coordinando, per quanto è possibile, gli organi esecutivi delle diverse istituzioni previdenziali e semplificando la tecnica assicurativa.

Alla Camera di Commercio di Cuneo

Cuneo, 26, notte.

Ieri si è radunato il Consiglio direttivo della Camera di Commercio, sotto la presidenza dell'on. Casalis, che ha riferito sulla visita a Cuneo del comm. Crocci, segretario dell'Unione delle Camere di Commercio, e sulle possibilità di scioglimento del Consiglio camerale e delle consorziali elezioni. Dopo aver comunicato che la Camera si è occupata per una maggiore estensione di tre aperti e per la modifica delle tariffe ferroviarie, e che ha costituito una sezione del catasto, l'on. Casalis ha notificato che alla Fiera di Genova parteciperanno molte Ditte enologiche della provincia di Cuneo. Sulla tassa del vino, iscrivendo all'ordine del giorno, l'assemblea ha votato una mozione per una concreta riduzione della tassa e, per l'orario degli esercizi, ha espresso l'augurio che il Governo voglia anticipare l'orario mattutino di apertura, per lasciando inalterato il serale e distinguendo i vini dai liquori. Sul commercio girovago il Consiglio ha promesso il suo interessamento perchè sia colpita la tassa, secondo l'aspirazione dei locali esercenti e commercianti. Ha approvato le liste elettorali e il concorso per il segretario capo ed infine ha ordine del giorno reclamando la pubblicazione della Convenzione di Nizza, per l'importazione dei bachi da seta.

La nuova forma

delle pensioni statali

Roma, 26, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto che stabilisce la nuova forma per le pensioni normali del personale dell'amministrazione dello Stato. Le norme principali del decreto sono le seguenti:

1. — Riconoscimento del servizio straordinario nel limite della metà della sua durata. Il contributo di riscatto da parte dell'impiegato è commisurato per ogni anno riscattato con il 6% dello stipendio goduto all'atto della presentazione della domanda.

2. — Abrogazione del riconoscimento degli anni di studi superiori applicabile anche a chi abbia ottenuto il riscatto.

3. — La pensione sarà liquidata sulla media degli stipendi e altre competenze percepite nell'ultimo triennio.

4. — Le aliquote sono stabilite in un quarantesimo sulle prime lire 4 mila della media degli stipendi e assegni utili percepiti nell'ultimo triennio e in un 60.o sopra la rimanente somma. La somma spettante all'impiegato civile o militare che abbia raggiunto i 40 anni di servizio è pari al 4/5 della media triennale. Il limite massimo della pensione non può oltrepassare gli 8/10 delle prime 20 mila lire della media degli stipendi e i 5/10 dell'eventuale eccedenza.

La pensione spettante ai sottufficiali dopo 20 anni di servizio è liquidata anche sulla media degli stipendi o paghe percepite durante l'ultimo triennio ed è stabilita in ragione di 1/30 sopra le prime lire 3 mila e di 1/40 sopra la rimanente somma per ciascun anno di servizio utile.

5. — L'indennità per una sola volta spetta dopo 10 anni di servizio effettivo ed è raggagliata sia per gli impiegati che per le vedove, orfani in tanti dodicesimi sulle prime lire 1 mila e tanti diciottesimi sulla rimanente parte dell'ultimo stipendio quanti anni di servizio.

6. — La pensione privilegiata per i parenti dei militari (genitori, fratelli, sorelle) è limitata ai soli casi di morte avvenuta durante il servizio derivante da obbligo di leva. Per i militari di carriera e per i figli e le figlie nubili maggiorenni inabili al lavoro provvede speciale opera di previdenza. La pensione delle vedove invece che sulla somma di 1/3 è stabilita sulla somma della metà.

7. — Viene estesa la pensione al personale subalterno degli uffici giudiziari e del personale coloniale.

8. — Viene accordata al personale dell'amministrazione dello Stato la concessione, a carico dell'opera di previdenza, di una indennità di buona uscita dell'impiegato in caso di collocamento a riposo.

Alle famiglie superstiti in caso di morte durante l'attività di servizio o al personale iscritto da almeno sei anni alla detta opera di previdenza, che sia collocato a riposo con diritto a pensione, è concessa una somma pari a tanti decimi dell'ultimo stipendio mensile quanti sono gli anni di servizio effettivo. L'indennità non può superare l'importo di 4 mensilità e comunque non può superare le lire 5 mila.

9. — Il trattamento di quiescenza da liquidarsi dopo l'entrata in vigore del presente decreto del personale in servizio al 1.o gennaio 1924 non può in alcun caso essere inferiore a quello che sarebbe spettato alla data stessa sulla base della media degli stipendi o delle paghe e degli altri assegni utili alla pensione percepiti nel triennio anteriore secondo le disposizioni precedentemente in vigore applicando però per quanto riguarda la valutazione del servizio reso fino al 31 dicembre 1923 le norme del decreto odierno nei riguardi del servizio straordinario e riconoscimento degli anni di studio.

Le domande di collocamento a riposo, presentate dopo la data del presente decreto e anteriori al 1.o gennaio 1924, potranno avere corso soltanto con decorrenza posteriore al primo gennaio stesso.

Le disposizioni del presente decreto per le quali non sia diversamente disposto entreranno in vigore il 1.o gennaio.

Seguono altre disposizioni per rendere più rapido la liquidazioni delle pensioni in modo che fra la cessazione dello stipendio e il pagamento degli arretrati sulla pensione non vi sia interruzione.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA MILANO

Per un furto di centomila lire di pellicce, compiuto tempo fa in danno della Ditta Tacchetti di Milano, sono stati condannati dal Tribunale Ottorino Brambilla a tre anni di reclusione, Attilio Piacentini a due anni e, per ricettazione della pellicce stesse, Torino Bassi, a due anni e sei mesi, Angelo Curti ad un anno e due mesi, Angelo Terzi ad un anno e due mesi.

Il convegno nazionale per rigiene ha ultimato ieri i suoi lavori. Ai congressisti è stato offerto dal Comune un ricevimento in Municipio. Hanno parlato il sindaco, il prof. Marchesi, il prof. Levi, tutti inneggiando all'ottima riuscita del convegno.

DA SAVONA

Oltre cento medaglie commemorative della marcia su Roma, sono state distribuite, con una solenne cerimonia, a fascisti ed ex combattenti del circondario di Savona. Pronunciarono applauditi discorsi diversi oratori.

Non sarebbe resistere al suicidio per la morte del figlio che adorava intensamente, il noto impresario Giacomo Rustio, d'anni 56, di Vado Ligure, rinchiusosi nella sua camera, si sparava un colpo di fucile sotto il mento, rimanendo all'istante cadavere.

DA ALESSANDRIA

I ladri nell'abitazione di un giudice del Tribunale. L'avv. cav. Battisoni, hanno rubato oggetti di valore per un importo di 3000 lire.

Sequestro di capi di bestiame sono stati rubati, nottetempo, dalle stalle di due proprietari di Quattrocascine e Bonomarvago.

DA BIELLA

Una medaglia d'oro è stata concessa, dalla Cattedra di Agricoltura di Novara, all'agricoltore Vitalis Giovanni, per la coltura razionale e intensiva delle proprie terre. Numerose personalità agrarie erano presenti alla cerimonia della consegna.

La sinistri amministrativo a Cavaglià ebbero luogo con lista concordata fra liberali, popolari e fascisti. Risultò eletto il colonnello cav. Salino di parte liberale.

DA NOVARA

Gioielli e contanti per un ritevante valore, sono stati rubati dai soliti ignoti nell'abitazione del signor Luciano Manara, in via Filanzo, 2.

E' stato arrestato un jugoslavo, certo Capek Ivan fu Tomo, di anni 22, da Vidnjes (Jugoslavia), che aveva richiamato l'attenzione della P. S. per il suo contegno sospetto. Sui di lui conto proseguono le indagini.

Una allegra donnina francese, certa Dourouge Marta, di 28 anni, da Thiers, giunta a Novara insieme al suo amante, andava consumando abili furti, dai quali ritraeva di che spassarsela negli ambienti eleganti. La sua gesta sono venute in luce e la P. S. ha proceduto al di lui arresto.

DA VERCELLI

Aggredito e ferito da due sconosciuti, sulla strada Crescentino-Saluggia, è stato il negoziante Michele Tecchio, mentre faceva ritorno, in vettura, a S. Antonino di Susa. Gli aggressori, che viaggiavano in bicicletta, lo fermarono, e mentre uno di essi teneva il cavallo, l'altro dopo avere sparato un colpo di rivoltella che ferì il Tecchio ad un ginocchio, lo derubava del portafoglio contenente circa 600 lire.

Investita dallo scoppio di una cartuccia, che egli riteneva scarica, è rimasta a Rasiglia il ragazzo Cristoforo Pietro, di 8 anni. Trasportato all'ospedale il bambino ha dovuto subire l'amputazione di tre dita della mano sinistra.

A Ferrigliano, Albano Vercellese e Greve, vennero inaugurati in forma solenne, i monumenti ai caduti. Ad Albano venne pure inaugurato un ricordo nel Aldo Milano, che per cancellare frasi offensive ad una lapide-ricordo, fatta murare dai torrevivi, ebbe a lasciare la sua giovane vita.

DA CUNEO

Le commoventi nozze del ricco di guerra Giovanni Scotta, con la signorina Maria Canuzzaa, si sono celebrate a Busca. Il sindaco ha rivolto al prode giovane un vibrante saluto al quale rispose a nome anche della popolazione.

Alla salma dell'eroica maestra Giordanengo, dei Reali alpini, sono state rese solenni onoranze a Roccavione, presenti l'on. Soleri, il generale Robilio, il colonnello Bes e numerose altre Autorità e personalità.

DA PINEROLO

Le memorie dei 270 caduti pinerolesi è stato commentato il Viale della Rimembranza. La benedizione fu impartita da mons. Bartolomasi.

DA TORTONA

L'Associazione tra tecnigliai dei cadavi ha nominato il Consiglio direttivo circondariale, che è risultato così composto: Bertotti cav. Luigi, Anna Torriglia (vedova), Sacchero rag. Enrico, professoressa Angiola Ghymani e Giulio Caderilla.

DA CIRIE'

In una riunione straordinaria dei dipendenti enti locali presente il segretario provinciale dei Sindacati fascisti dipendenti E. L., è stata costituita la sezione circondariale di tale organizzazione. Parlarono diversi oratori.

DA CHIERI

Alla gloriosa salma del sottotenente Mario Gambino e del soldato Francesco Lazzero, sono state tributate solenni onoranze.

Come fu aggredito il comm. Vallardi

Milano, 26, sera.

Si hanno oggi alcuni particolari sull'aggressione subita ieri l'altro nei pressi di Appiani dall'editore Vallardi. L'aggredito è il comm. Cecilio Vallardi, proprietario della Casa editrice che ha sede a Milano in via Ausonio. Il comm. Cecilio è cugino dell'altro editore scolastico, comm. Pietro. Il comm. Cecilio Vallardi benchè sia uomo vicino alla settantina, si reca nel pomeriggio di ogni giorno al suo stabilimento di Appiani, partendo da Milano verso le 15 e scendendo dal treno a Fino Mornasco, dove lo attende una vettura chiusa con la quale percorre il tratto che lo separa da Appiani. In viaggio mi solito il Vallardi è sempre solo. I malfattori sapevano evidentemente che egli usa qualche venerdì portare le paghe quindicinali degli operai e lo attesero al passaggio, contando di depredarlo. Venerdì scorso egli non portava invece alcuna somma ingente, ma gli aggressori scambiarono per un pacco di biglietti di Banca un involto che egli aveva ma che conteneva il manoscritto di un medico autore di un'opera scientifica. Il comm. Vallardi, non ha dell'aggressione che un ricordo indistinto. Sentì ad un tratto il cocchiere protestare vivacemente, poi la carrozza arrestarsi. Dallo sportello aperto scorse una mano armata di rivoltella. Il comm. Vallardi devide prontamente la mano, mentre dall'altra parte una quattro colpi che non lo raggiunsero. Dall'altro sportello un'altra mano si sporse ad afferrò il pacco dei manoscritto. Gli aggressori si allontanarono rapidamente. Il comm. Vallardi scese a terra, raccolse il cocchiere che era caduto ferito e guidò egli stesso la carrozza al un casolare non ebbe i primi soccorsi.

Con la sega circolare....

Roma, 26, sera.

Con una potente sega circolare alcuni ladri hanno durante la notte scorsa scassinato la cassaforte della farmacia Russi, situata in via delle Botteghe Oscure, rubando 35 mila lire in biglietti di grosso e piccolo taglio e vaglia bancari. Dopo che i proprietari ebbero fatta la constatazione avvertirono i funzionari della pubblica sicurezza i quali dopo aver minutamente osservato ed esaminato i locali e la cassaforte hanno iniziato ora il lavoro di investigazione.

Si è recato sul posto il commissario della polizia scientifica per i rilievi tecnici.

Un altro furto di settemila lire è stato consumato durante la notte passata per opera di ignoti, ma non con la sega circolare bensì con i mezzi usuali. I ladri, scavalcato il muro di cinta di un giardinetto retrostante ad un negozio di generi di privativa, hanno praticato un foro in una grata di ferro e sono penetrati nell'interno del deposito rubandovi una notevole quantità di tabacco, francobolli, carta bollata ecc.

Un urto mortale

Mantova, 26, sera.

A Canneto sull'Oglio una sciagura motociclistica è accaduta ieri ed è costata la vita ad un giovane fascista, certo Luigi Dosini, di 27 anni. Mentre rincasava in motocicletta, giunto innanzi alla caserma ove abita, in frazione Bissolano, per uno scarto improvviso della macchina, andava a sbattere contro un palo telegrafico, rovesciandosi a terra. La caduta fu così violenta che il colpo al capo fu mortale. Il povero Dosini venne raccolto cadavere dai famigliari accorsi.

TEATRI

ALL'ALFIERI: La conquista di Fiammetta

Assai più che *La conquista di Fiammetta*, titolo suggestivo per la boccaccesche immagini che risveglia questa commedia potrebbe essere intitolata: *Molto rumore per nulla*. Per nulla, o per poca cosa, perchè il marito che Fiammetta riesce a conquistare, contendendolo ad una rivale, meno bella ma più facile di lei, non è tale che meriti tanta fatica nè la ragazza, nel suo destreggiarsi di fronte all'amico e rivale, dimostri molta astuzia. Delle chiacchiere nella commedia se ne fanno molte, ed il movimento non manca; siamo in una casa, ma sembra di essere su di un ballatoio, tanto i personaggi vanno e vengono senza motivo e scusa; ma quando si è ben bene chiacchierato, il disegno della commedia si rivela modesto, modesto. Volto in dialetto, e col titolo: *Quando a rocca a cerca u fuso*, questo pezzo giovanile di Varaldo, che l'autore stesso deve aver dimenticato, qualche cosa ha guadagnato, ma non molto. I tipi si sono meglio precisati coloriti a tinte più calde, ma la commedia è rimasta quello che è; un groviglio artificioso e faticoso, dal quale non esce una situazione originale nè una di quelle umane verità che sono la ragione delle commedie dialettali. Penso che Gilberto Govi abbia prescelto questa commedia non per altro che per dar modo alla signora Rita Gaioni di presentarsi in una personificazione di qualche rilievo: non certo per provare se stesso nella interpretazione della figura del vecchio Manoelin, che manca di consistenza. Manoelin, faccendiere e pettegolo, (nella commedia italiana questa è parte di donna) è una mediocre creatura, senza personalità. Il Govi si studia di crearla, caricando i motivi comici, ma non riesce che a farne una goffa macchietta. Siamo nel generico, e il Govi per le sue interpretazioni ha bisogno di segni decisi, sicuri, rudi addirittura. Ha bisogno di caratteri, e qui carattere non c'è, tutta Gaioni ha modo nella interpretazione di Bice (che è la Fiammetta) di compiutamente rivelarsi. E si rivela bene, con una sottigliezza che incuriosisce, con un'esuberanza che non disgusta, con una sincerità che giunge ai suoi fini, che è quello di commuovere. Tutti bene gli altri: dalla Mazzi, che di una madre compiacente e in apparenza severa fa una rude figura di popolana, al Pitalunga, che presenta con naturalezza un tipo di vecchio al tramonto dalla Ducci, biricchina assai nella veste di Lillina, al Del Gamba, che rende comicamente la figura di Richetto. E non dimentico l'Oriolani e il Fano, Siasera Sceneggiata di Renato Simoni. Si trattia della Vedova, nota nella indimenticabile interpretazione di Benini.

al. mi.

AL CARIGNANO: Un giorno di follia.

Ruggero Ruggeri darà stasera al Teatro Carignano la seconda novità della stagione: *Un giorno di follia*, commedia di Birabeau.

AL BALBO

Stasera avrà luogo la prima rappresentazione dell'*Aida*. Protagonista sarà la signorina Tina Notargiacomo. Esecutori saranno la signora Galli-Gabrielli, il tenore Corbella, il baritono Bione e il basso Maronc.

AL LICEO.

Sotto gli auspicii della « Pro Cultura Femminile » avrà luogo stasera, al Liceo, un concerto di musica antica, eseguito dalle sorelle Amstad, dalla clavicembalista Ehlers e dal flautista Virgilio e Gullino.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia comica genovese Govi). — Ore 21: « Rotolantina » commedia di Renato Simoni, riduzione di Canesi.

CARIGNANO (Compagnia Gramm. Ruggero Ruggeri). — Ore 21: « Un giorno di follia » commedia di Birabeau (novità).

BALBO (Stagione lirica). — Ore 21: « Aida » opera di G. Verdi.

BERSINI (Compagnia dialettale M. Casalegno). — Ore 21: « Terra » in 10 parti », vaudeville di Fantasio e Chiri, musica di G. Chiri.

SCRIBE (Spettacoli d'opera). — Ore 21: « Un ballo in maschera » opera di G. Verdi.

GIANDUJA Marionette torinesi — Riposo.

ODEON - Ultimo rappres. della Comp. « Maschera ».

CHIARELLA — Music-hall; matinée e serata dedicate alle famiglie; balli d'arte: Anna Vosges. — Ore 15.30 e 20.30.

ROMANO — Ore 16 Thea room. Ore 21 Varietà.

MAPPEL — Ore 21: Spettacolo di varietà.

VIA EMANUELE NAZIONALE DI BELLE ARTI — Società « Amici dell'Arte ». Concerti mattutini, giornali, estivi e domenica Aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18

Il M° Respighi direttore del "Santa Cecilia,,

Roma, 26, notte.

Il maestro Ottorino Respighi, autore di *Belfagor*, rappresentato recentemente alla Scala e di numerose composizioni sinfoniche, verrà nominato direttore del Liceo Musicale di Santa Cecilia a Roma.

Giornali e riviste

Lo *chef* del ristorante « Savoy » a Londra ha annunciato al mondo di aver già cominciato a mescolare nel sottosuolo dell'immenso e splendidissimo hôtel non meno di mille chilogrammi di prugne secche con gli altri ingredienti indispensabili a formare un appetitoso e profumato « *pudding* ». Appena pronunciata la magica parola — « pudding! » — vi si richiamano alla memoria tutti i ricordi e le sensazioni associate — in Inghilterra — alla celebrazione del Natale. Chè oltre « *pudding* » e dire Natale è la stessa cosa, tanto sono intimamente associati. Una casa inglese senza questo dolce tradizionale — nota la *Tribuna* — è un focolare povero o colpito dalla sventura. Nella festa della sera attesa, la sua assenza sarà segnata da sospiri o forse da lacrime. Inoltre il « pudding » prolunga il Natale, oltre i confini della data e della patria. Occorre pensarci parecchie settimane prima. Un « *pudding* » che si rispetti deve per lo meno avere sei settimane innanzi a sè, per essere gustato. Deve « maturare ». Esso perciò incomincia ad occupare le famiglie fin dal mese di novembre. E' un dolce che non s'improvvisa. Pare che racchiuda in questo le tipiche caratteristiche del temperamento inglese: ponderazione, lentezza. La grandezza del « *pudding* », naturalmente varia. Per 20 persone, uno di quattro chili è sufficiente. Il peso medio favorito varia da un chilogrammo e mezzo a due. Ecco una ricetta approssimativa. Cinquecento grammi di uva passa Malaga, 500 di Smirne, 500 di Corinto, 500 di buccia di limone ed arance e 500 di grasso di rognone di bue. Aggiungete 12 once inglesi di mollica di pane, 12 di farina e zucchero bruno, 8 di prugne, 6 di mele, mezz'oncia di spezie aromatiche, un cucchiaio da tavola di sale, 6 uova, un po' di birra nera, un bicchiere di rhum, uno di cognac e qualche goccia di latte. Il grasso di rognone dev'essere macinato finemente. Aggiungete l'uva passa dopo averla ben pulita, e cioè dopo aver anche tolto i semi. Unite poi il resto. Come vedete, non sono pochi gli elementi che devono concorrere alla preparazione del dolce. Veniamo ora ad una delle più delicate operazioni. Per cuocere il « *pudding* » ci sono ricette fatte apposta. Procuratevene una e scalmanatela interamente il burro. Prendete poi un pezzo di tela e ripetete l'operazione sulla parte di essa che andrà a toccare la pasta, quando con essa chiuderete la scodella. Dopo avere ermeticamente assicurato la tela, mettete a bollire per cinque ore, facendo in modo, naturalmente, che l'acqua non penetri. Il « *pudding* » è pronto: non vi resta che servirlo in tavola... dopo sei settimane. La sera di Natale è costume farlo apparire nella sala da pranzo tutto fiammante dopo aver acceso lo strato di spirito con cui il « *pudding* » era stato innaffiato per l'occasione.

***

Un diplomatico poeta è il principe Mirza Riza Khan, Delegato della Persia alla Società delle Nazioni — informa il « Giornale di Persia ». — Il caso non è nuovo. La diplomazia vanta già un poeta insigne in Paul Claudel, ambasciatore di Francia in Giappone. Il principe Mirza Riza Khan non giunge nuovo nel Parnaso internazionale ma vi porta, a detta dei critici, un contributo agguisito. Fu Delegato della Persia alla Conferenza dell'Aja nel 1907, fu Ministro della Giustizia nel suo paese, Ministro a Pietroburgo, Ambasciatore a Costantinopoli, ed ora, come abbiam detto, è Delegato alla Società delle Nazioni. E' Emiro, ha il titolo di « Daniche » (Sapienza), conferitogli dallo Scià e dai sapienti del suo paese, è addottorè in Filosofia e Lettere nell'Università di Louvain, ed è membro de « La Société des Gens de Lettres » di Francia, e di molte altre società intellettuali. Ricchissimo, ama vivere nella magnificenza orientale, circondandosi di opere d'arte. Possiede varie ville sontuose, una delle quali a Monaco, sulla Costa Azzurra. Questa villa, che ha il nome di « Daulatgug » (Dimora dei Daniche) è una riproduzione parziale del palazzo dove il principe è nato, o che è a Tabriz. Costruita nel più puro stile persiano e adorna di maravigliosi intagli, contiene un museo persiano, una ricchissima biblioteca, e preziose collezioni d'opere d'arte di antichità egiziane, cinesi, giapponesi, arabe, turche e indiane. Sulla vasta terrazza della villa il principe ha fatto costruire due monumenti al suo re Ciro e uno al re Dario. Uno dei monumenti a Ciro riproduce nella parte centrale il bassorilievo di Pasargades, e sullo zoccolo e sulla cornice ha figurazioni ispirate dalla vita del gran Re. L'altro riproduce l'antica statua di Ciro, nel quale fu ritrovata a Balkh, l'antica Bactres, e le colonne, i capitelli e il frontone coi bassorilievo, che lo adornano, sono imitati da antichi monumenti trovati a Persepoli. Annessa alla villa è una Galleria della Pace, perchè contiene statue, quadri, libri, opuscoli e tutto ciò che riguarda l'idea della Pace. Il principe è infatti un fervente pacifista, tanto che, quando era Delegato alla Conferenza dell'Aja, scrisse, pieno d'entusiasmo un'Ode alla Pace, che è stata tradotta in quindici lingue.

***

Il pagamento dei tributi fu sempre in Piemonte nei tempi passati una seria difficoltà da parte dei poveri contribuenti. La povertà delle Casse regnanti, le continue guerre che desolavano i raccolti e rovinavano i commerci, la grandinate che si succedevano di continuo, la deficienza di uomini chiamati a prestare servizio militare, le epidemie che mietevano vittime, erano tutte cause di enormi aumenti di imposte. E le cose tanto più si aggravavano quando i poveri contribuenti avevano la somma disgrazia di imbattersi in certi esattori, trasformavano l'esecuzione in atti di vero saccheggio e brigantaggio. Nel 1557, nel periodo dell'occupazione francese — rievoca la *Stampa Subalpina* — le comunità della Valle d'Andorno erano debitrici verso il comune di Biella di detruninate somme per collette per oneri militari, le qual somme delle comunità a torto od a ragione si rifiutavano di pagare ritenendole non dovute. Si dispose in conseguenza da parte della comunità di Biella, per la esecuzione forzata contro i predetti comuni morosi. Il magnifico podestà di Biella Marco Antonio Ungaresio, e gli esattori incaricati, nobili signori Alessandro Scaglia di Verrua, Gio. Ludovico Bertodano di Tollegno ed un signor di Ternengo, raccolti una settantina circa di soldati regi, sia a piedi che a cavallo, del presidio di Gattinara, armati di diversi generi d'armi, piombano improvvisamente l'11 maggio nel luogo di Andorno. Quivi senza intimazione di sorta presero a sfondare tutte le porte delle abitazioni che incontrarono e, introditisi nelle case, esportarono una parte dei mobili, poveriando per terra e danneggiando quelli che non riuscirono ad esportare. I proprietari avendo fatto loro viva resistenza vennero avvilipeggiati in tutti i modi, sia uomini che donne, molte delle quali per la spavento corsero pericolo di abortire. Terminato lo sporglio delle case, passarono nelle stalle ed ivi trovati numerosi capi di bestiame con violenza li esportarono. Ed ugualmente si comportarono coi bestiame rinvenuto numeroso nei pascoli, dove avendo i custodi fatte rimostranze, furono percossi a sangue e fra gli altri un certo Bartolomeo Recanzone fu talmente bastonato che venne quasi ridotto in fin di vita.

***

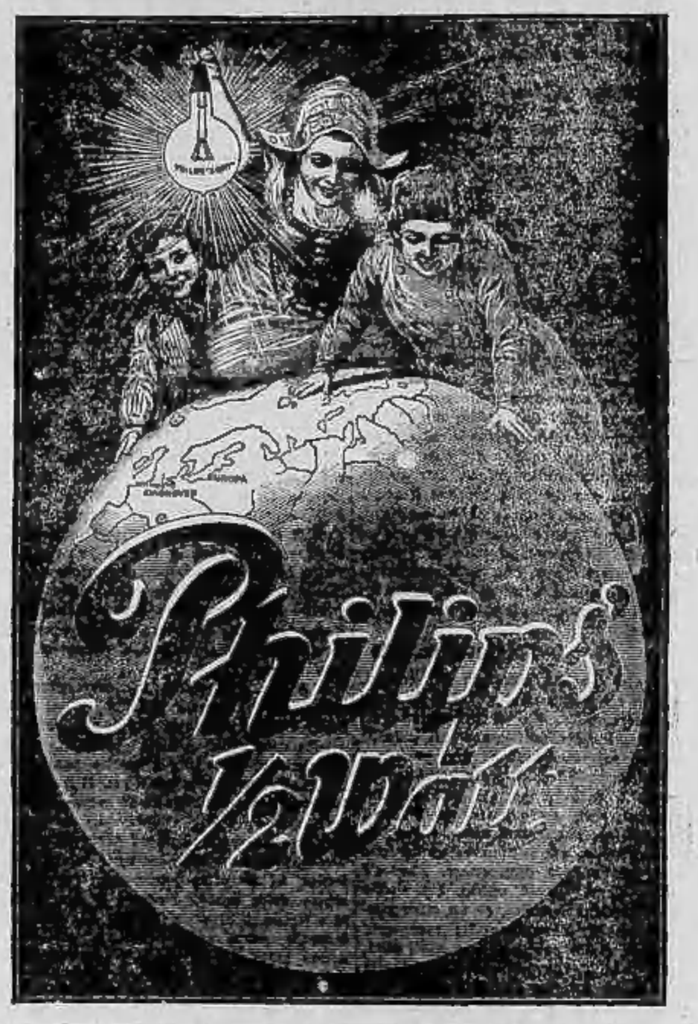
La più celebre indovina di Parigi, succeduta a Madame de Thèbes, ha fatto — secondo il *Gaulois* — lo sue regolari previsioni per il 1924. « Io vedo — ella ha detto — che nel 1924 si parlerà costantemente di minacce di guerra, senza che la guerra abbia luogo. La Francia sarà più ricca di quello che è: il suo credito migliorerà. Gli assassini saranno numerosi, i furti pure, ma tuttavia l'ordine pubblico regnerà. Le elezioni si faranno « a sinistra », ma così lievemente che nessuno se ne accorgerà. Nei paesi che ci circondano, dei re perderanno i troni. Vedo sconvolgimenti senza numero in Ispagna, in Italia... Le invenzioni saranno numerose e sorprendenti. Ma dovunque la coscienza pubblica diminuirà. Un'altra forma di coscienza nascerà e si stabilirà. Quanto alle donne, esse avranno di più in più il gusto delle passioni forti e brevi. Ma più si andrà avanti, meno le passioni dureranno... ». Catastrofica, la medesima!

Il Concistoro

Roma, 26, notte.

L'*Osservatore Romano* informa che il 20 dicembre il pontefice terrà concistoro segreto e concistoro pubblico.

Mettetevi in bocca
tutte le volte che dovete affrontare i pericoli del Freddo, dell'Umido, della Polvere, dei Microbi; tutte le volte che siete presi da Starnuti, da Pruriti di gola, da Oppressioni, da Raucedini,
UNA PASTIGLIA VALDA
della quale le emanazioni balsamiche ed antisettiche vi fortificheranno, corazzeranno, guariranno la GOLA, i BRONCHI, i POLMONI.
Fanciulli, Adulti, Vecchi,
per EVITARE, per GUARIRE
tutte le
Malattie delle Vie Respiratorie
abbiate sempre sotto mano le
PASTIGLIE VALDA
Ma sopratutto non usate che
LE VERE
vendute solamente
IN SCATOLA portante il nome
VALDA



PASTA DENTIFRICIA
KALIKLOR
...a dir le mie virtù basta un sorriso...
ACME MILANO
VALLI MILANO

LUSSAZIONI E CONTUSIONI
Ricordatevi che lo Sloan fa cessare il dolore
Per Muscoli indolenziti, Giuntare irrigidite, Lussazioni e Contusioni — Linimento Sloan. Non vi è niente di migliore per far cessare il dolore e dar conforto al membro offeso. Non vi è alcun bisogno di strofinare la parte dolorata e ragionarvi una maggior sofferenza — applicatevi sopra leggermente del Linimento Sloan — esso penetra da sè e fa cessare istantaneamente il dolore. Eccellente per qualsiasi dolore. Si raccomanda il Linimento Sloan in caso di REUMATISMO, SCIATICA, LUSSAZIONI, CONTUSIONI, NEVRALGIE, E DOLORI NEVRALGICI E MUSCOLARI.
In vendita presso tutte le Farmacie. Prezzo Lire 6,50 (bollo compreso).
Depositari per l'Italia:
H. Roberts & Co. Firenze.

Dottor BERTOLA MARIO
Cura della SIFILIDE, BLENORRAGIA acuta e cronica. — Giorni feriali dalle 11-16; ore 19.30-20.30; festivi 9-11. — Corso Massimo d'Azeglio, 92, Torino

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE
Restringimenti - Perdite Ore 10-12
Dr. MASCARELLO - Via Saluzzo, 4 17-21

Dott. WYSS VENEREE E PELLE
Via Po, 52 - 2.o p. Feriali dalle 9 alle 20 Festivi 9-12 e 17-19

Prof. PICCARDI Malattie veneree e della pelle
Corso Duca di Genova, 3, p. 2 - Ore 10 a 11 - 16 a 17

SIFILIDE VENEREE E PELLE Dr. ZONI Specialista
Via Carlo Alberto, 39 - Fer. 13,30-16 e 19,30; fest. 10-12

SIFILIDE - VENEREE - PELLE
Dr. Dott. DEGILVESTRI, via Po, 32, scala D, 2° (nel cortile) Feriali ore 11-13; 15-17; 19-20; festivi 11-13

SIFILIDE VENEREE E PELLE
ESAME DEL SANGUE - Ore 9 a 14
Via

CRONACA CITTADINA

Figurine che passano

Due vicine

Se il perito, un pezzo d'uomo ch'era stato maresciallo d'alloggio, non fosse intervenuto a tempo le due inquiline disperate dall'ira si sarebbero vicendevolmente scorticata a unghiate. Ma, anche nell'impossibilità di nuocersi, le due donne continuavano adesso a sparare le loro ultime artiglierie di grosso calibro e si scagliavano certi vituperi da lasciare il segno. Il bacano richiamò gli agenti e le implacate avversarie entrarono davanti al Commissario.

Questi le squadrò con cipiglio tanto per darsi un contegno d'autorità, perchè a veder quelle zitellone magre come aringhe salate e scarmigliate come Furie, frenetiche ancora e ansanti per la lotta sostenuta, gli veniva da ridere.

Le nemiche, quasi ciascuna volesse avere il sopravvento sull'altra, cominciarono a parlare contemporaneamente, in modo che dalle loro frasi non si ricavava alcun costrutto e quei gualani a vento non si sarebbero acquetati se il funzionario non avesse ordinato il silenzio.

— Ma dove credono d'essere? Al vargognoso! Alla loro età...

Quel tasto dell'età fu una doccia fredda e le due zitellone si inoquirono.

— Parli prima la più vecchia — pronunciò l'austero commissario, con un indicibile tono d'ironia — è mal suo diritto...

Le donne si scambiarono uno sguardo di sfida senza pronunciar parola.

— Hanno perduto la loro difesa! Sei Parli tu!...

— Parlerò — rispose quella, cui l'intimazione era rivolta, sebbene la più vecchia non sia precisamente lo...

E, soddisfatta dell'ultima frecciata, cominciò:

— Ecco io ho la sfortuna di abitare nella stanza accanto a quella occupata dalla... signora qui presente...

— Signorina! Dica signorina! — interruppe la rivale. — Io non ho mai avuto marito e neppure...

— Silenzio! — tuonò il funzionario.

— Dicevo dunque che ho la... «signorina» come mia vicina da alcuni anni... Fino a poco tempo fa i nostri rapporti erano eccellenti, tantochè ogni giorno la signorina veniva a prendere il caffè in casa mia...

— E lei veniva da me!...

— Sarà benissimo. Senonchè alcuni mesi fa la... signorina si è innamorata...

— Io!!

— Sicuro, Lei! Sì Lei innamorata, dicevo, d'un vecchio impiegato del Catasto, un pensionato e da quel momento ha ognuno di avere anche la mia stanza per vederla b... lu!! Voleva vederlo vicino...

— Ma pensi!

— E' così. E allora sono diventati i dispetti, perchè io, si capisce, non ho alcuna intenzione di andarmene!

— Non sono io che le ho fatto i dispetti.

— Gli Sono gli «spiriti», come mi dava ad intendere. Sì Sguri, signor commissario, che quest'estate la... signorina mi ha introdotto in casa, di nascosto una dozzina di ragnatelle, quelle verdoline, sa, che a notte alle hanno iniziato un concerto tremendo. Ne ha provato uno spavento da aver l'itterizia. Un'altra volta, e non una sola, ha manipolato con la giulappa il latte che ogni mattina la lattivendola deponeva in un pentolino d'alluminio sulla soglia della mia stanza... Ne sono rimasta... sconvolta. Lei può immaginare... con quella fecondità della giulappa...

— Ma dico che non sono stata io!

La zitellona numero uno squadra la rivale con disdegno e prosegue, implacabile:

— Una notte, eravamo d'agosto e faceva molto caldo, non riuscivo a prendere sonno e mi recavo di qua e di là come su un letto di lucciole...

— Di Procuste! — corregge il funzionario.

— Sarà come dice lei. Insomma vado inquieta per l'afa, quando d'improvviso sento nella stanza della mia vicina un baccano da non credere. Mi alzo a sedere sul letto e non posso trattenere un grido di terrore. Dei piccoli fiammiferi vagolavano per il pavimento, lentamente. Mi sono messa ad urlare, i vicini sono accorsi e l'inganno fu scoperto! La... signorina, si Sguri, aveva attaccato sul dorso a una dozzina di scarafaggi dei corti mitascoli moccolati, grossi come una mandria, o poi, dicono l'uncio non chiude bene di sotto, il aveva introdotti per quella fessura nella mia stanza!

— Doveva essere una bella processione! — osserva il funzionario, che non può trattenersi dal ridere.

— Sì, ma io ho avuto la febbre per tre giorni. Da allora, si capisce, to ho rotto i ponti con la signora, cioè la signorina... Fur troppo ci sono stati degli scontri veramente, perchè abbiamo tutti un senso di dignità ed a sentirsi proprio trarre per i capelli...

— Fisti! — borbotta l'avversaria irriducibile. E leggiunge a voce alta: — Posso parlare io, adesso?

Ad un cenno d'assenso del funzionario, la zitella numero due prende l'aire:

— Ecco: le cose stanno precisamente coll come la dirò io. Prima di tutto non è affatto vero ch'io sia innamorata di quel signore del Catasto. I partiti, se ne avessi voluto, non mi sono mai mancati... Tanto meno ho aspirato ad averlo come vicino. Grazie a Dio, fui in dei suo e non ha bisogno delle grazie della signora...

— Signorina!

— Eh!... signorina, benissimo! Tutto lo storiello della ragnatele, della giulappa, e degli scarafaggi non mi riguardano. La verità è che la signorina è gelosa di me, perchè...

— Gelosa, io!

— Sicuro, signor Commissario, perchè si è fiocata in testa che io le voglio portar via il suo impiegato del Catasto. Già! E' lei che si è innamorata e tutti quegli scherzi di cui mi accusa sono un suo trucco. Voleva far credere ch'ero stata io, per mettermi in cattiva luce.... Invece sia a sentire quello che ha fatto. Siccome vivo sola in quella stanza, m'ero presa a compagnia due bei topolini bianchi, dagli occhi rossi, due bestiole candide come la neve ch'erano un amore a vederli. Improvvisamente, l'altro giorno, i topolini sono scomparsi ed invano li ho cercati dappertutto, anche all'ufficio degli oggetti smarriti... Non sapevo darmene pace. Ed ecco che la... signorina qui presente, con la quale non parlavo da mesi, viene ieri sera a trovarmi ed a farmi cerimonie, per consolarmi, diceva! Io, che ho buon cuore in fondo, mi sono quasi rappattumata con lei e sono rimasta anzi, assai sensibile ad una offerta. Mi disse: «Siccome vedo che la perdita dei suoi topolini tanto graziosi l'ha molto addolorata, io stasera ho preparato un modesto ragù con patatine. Glie ne offro un piatto. Vuole?». Come si poteva rispondere di no? E lei, questa strega, mi ha portato infatti il ragù che ho mangiato senza sospetto... Ah! Dio mio!

— C'era la giulappa? — interroga il funzionario.

— La giulappa? Ma non ha capito, signor Commissario? Il ragù era fatto coi miei due topolini!

Questa volta il Commissario sbotta in una risata fragorosa.

— Non è vero! Sono menzogne! — grida l'altra zitella. — Costei sogna.

— Non è vero? Ma lei se ne è vantata que-sta mattina con la portinaia. Sa, a quella notizia mi sono sentita rivoltare le viscere... ed i successo quello che è successo. Se non ci fossero, ahi certamente... non sarebbe fatti così.

Il funzionario, che è divenuto di buon umore, non sa il per lì che pesci pigliare, ma poi dice con tono severo:

— Care signorine, io non so che fare. Qui mancano le prove del reato, le può essere vendetta lei ha mangiato i suoi topini bianchi non citato alcun nuovo per provare l'accusa...

— Nessun nuovo? — urla la zitella numero due. — Ma c'è almeno uno in mezzo ancora sullo stomaco.

— Ah! per carità! — esclama il funzionario inorridito. — Se il tanga!

Telefoni della STAMPA sono così ripartiti: DIREZIONE: 40-965 e 45-801 — UFFICI DELLA CAMERA: 40-966 — Uffici ed. «MONITORE DI CAMERA e SENATO» 40-969 (linea speciale) — Amministrazione 40-964.

Il prezzo del pane

Numerosissimi lettori ci segnalano — e da parecchio tempo — la singolarità del caso che si verifica a Torino, dove all'onta dell'ultimo raccolto del grano e del conseguente ribasso del prezzo di esso, il pane continua ad essere venduto ad un prezzo che sta fra i più alti praticati in Italia. Finora non abbiamo accennato pubblicamente a queste inesistenze perchè ritenevamo che l'autorità comunale, a cui il lamentato inconveniente non può essere sfuggito, intervenisse per ottenere — per via di amichevoli accordi, se possibili, od altrimenti — dai mugnai e dai proprietari di forno una riduzione di prezzo che mettesse in più giusta relazione il costo del frumento ed il prezzo di vendita del pane. Ma poichè le sollecitazioni dei cittadini continuano a provvedimenti dell'autorità non appaiono probabili, riteniamo opportuno esporre, obbiettivamente, i termini della questione.

Il raccolto del grano nel 1922 ha dato, in tutta Italia, oltre 61 milioni di quintali, mentre la media degli anni precedenti si aggirava sui 46-47 milioni. In Piemonte si sono raccolti circa 6 milioni di quintali, mentre prima ne se avevano circa 4 milioni. E' dunque un terzo di più del raccolto normale, che in quest'anno è disponibile per il consumo, fatto questo che doveva produrre — come ha prodotto — un sensibile abbassamento nel prezzo del predetto cereale.

Infatti, mentre qualche mese addietro il grano valeva circa 150 lire al quintale, ora è disceso al disotto delle 90 lire (in parecchi giorni infatti oscilla sulle 86-88 lire. Una diminuzione quindi di 22-24 lire al quintale. Ora questa notevolissima diminuzione nel costo del grano non ha trovato affatto rispondenza in un corrispettivo ribasso del prezzo di vendita del pan. Mentre in quasi tutti i Comuni d'Italia, compresse le grandi città (e dal 19 corrente l'esempio di Milano), il prezzo di vendita del pane viene abbassato, a Torino si continua a pagare, razionalmente, il pane a 1,00 per le forme grosse e 1,75 per le forme piccole.

Abbiamo detto nominalmente, perchè è un fatto a conoscenza di tutti che il pane piccolo si paga, almeno, 1,00, e parecchi mugnai lo vendono anche 1 lire e 1,10. I proprietari forno asseriscono che così panificando la quantità giornaliera di farina in parti uguali, metà pane grosso e metà pane piccolo. Ma tale affermazione corrisponde a realtà soltanto per una parte dei forni nei quartieri operai. L'altra parte di coloro forni a tutti quelli al centro panificano in grande prevalenza la farina in forme piccole con grande aumento del ricavo.

E qui sarà opportuno fare, rapidamente, un breve calcolo. Ci serviamo, per questo, delle cifre fornitici da un competente il quale dice: «La farina che i nostri fornai adoperano per la panificazione è una miscela composta per quattro quinti circa da grano nazionale e per un quinto, circa, da grano estero, duro. Ai prezzi attuali, il costo della miscela deve essere di poco più di 120 lire al quintale. Da un quintale di farina si ottengono 155 chilogrammi di pane. Poichè la panificazione avviene per due terzi in forme piccole che si vendono, nominalmente, a 1,75 e per un terzo in forme grosse che si vendono a 1,00, si ha che il ricavo del panettiere è di L. 197 circa. Le spese di fabbricazione (cato di panificazione) si aggirano intorno alle 40 lire per ogni quintale di farina panificata.

A questo calcolo si aggiunga che moltissime panetterie vendono il pane di forma piccola a prezzo superiore alle lire 1,75 sopradette, che molte panetterie panificano meno di un terzo in forme grosse, che i grissini si vendono a 4 lire al chilo, e si vedrà che il guadagno è veramente eccessivo. Che sia così, del resto, è provato, indirettamente ma luminosamente, dai fantastici prezzi di cessione che hanno raggiunto i negozi di panettiere in Torino da qualche tempo».

Bisogna ancora tener conto che mentre a Torino nel dato di panificazione il compenso del fornaio è calcolato in L. 7,50 al quintale, quasi dappertutto è calcolato in misura minore: Genova 5, Bari 3, Trieste 2,35, ecc.

I proprietari forno contestano questa cifre e negano questi guadagni. Essi accusano i mugnai di vendere a troppo alti prezzi la farina, affermando che non è possibile aver farina a meno di 130 lire al quintale. Ma il consumatore non trova alcun vantaggio nel pallegginamento delle responsabilità. Il fatto, che pare indiscutibile, è che il pane a Torino è venduto ad un prezzo di troppo superiore a quello che dovrebbe essere; ancora ieri, a Torino, il prezzo di vendita del pane è stato abbassato a L. 1,00 e 1,40 rispettivamente per le forme piccole e per le forme grosse. Ciò che è stato possibile fare in altre città dell'Alta Italia che si trovano in situazioni pressochè uguali a quelle della nostra, deve essere possibile ottenere si faccia a Torino.

Le polemiche a base di dati cervellotici ed il giuoco di scarica barile della colpa di questo stato di cose, non giovano a non persuadono nessuno. Occorrerebbe dimostrare la legittimità e la giustizia del fatto che dopo un ribasso di un terzo nel prezzo del grano, il pane continua ad essere venduto ai prezzi precedenti. E questa dimostrazione non crediamo sia facile. Spetta quindi alle Autorità competenti prendere l'iniziativa per indurre i mugnai ed i fornai a moderare le loro brame di guadagno, se — come abbiam detto — è possibile raggiungere lo scopo mediante trattative amichevoli, tanto meglio. In caso diverso, pensiamo che questa sia una questione di tale importanza morale e materiale da giustificare qualsiasi provvedimento d'autorità che venisse preso da chi lo può, e che avrebbe il pieno consenso ed il plauso della cittadinanza.

Carità del Sabato

OBLAZIONI RICEVUTE NELLA SETTIMANA dal 18 al 24 novembre 1922

In luogo di fiori: La Fabbrica Italiana di Oggetti Metallici, in omaggio alla memoria del suo amato Consigliere cav. uff. Pietro Pellosio, L. 500 — Jean Cernobbi, 50 — Per beneficiare una povera vecchia necessitosa che prega, nella ricorrenza di S. Caterina, che dal cielo riversi un po' di pace nella sua famiglia e dia un po' di salute e fortuna a suo figlio C. V., 50 — N. N. in memoria di suo padre e del suo fratellino, 50 — In ringraziamento a S. Antonio e S. Cecilia per grazia ricevuta G. I. E., 20 — Per i poveri, invocando da S. Antonio una grazia I. I., 25 — Come promesso per i poveri di S. Antonio sperando una prossima S. F. M., 10 — Per una madre inferma, 10 — Per i soli poveri, pregando S. Antonio di volerci aiuti, Emilia 10 — Per grazia ricevuta B. S. 50 — A. M. implorando aiuto per un appendicite, 50 — G. S. ringraziando grazia a S. Antonio e a S. Rita da Cascia invocando continua protezione, 5 — P. M. 2 — N. N. in onore a Santa Rita da Cascia per grazia ricevuta, 5 — C. T. R. in memoria della cara sorella morta, 5 — Da Asola per il pane di S. Antonio N. N. 5 — Offerta in memoria della signora Emilia Tessaglio, 5 — In onore a S. Antonio V. F. (Borgo Massina) 5 — In omaggio a S. Antonio e a S. Rita per grazia ricevuta, Linda Ferrari, 5 — Come promesso fatta Zarek M. V. 5 — Implorando da Maria SS. Ausiliatrice una grazia per i poveri, Ferrero Luigi, 5 — Implorando S. Antonio per una grazia, L. M. 5 — Totale L. 718.

Movimento economico

Una Commissione di tramvieri dal Commissario Prefettizio

Una rappresentanza del Consiglio Sezionale dell'«Associazione sindacale ferrovieri secondari tramvieri ed internavigatori» aderente alla Confederazione dei lavoratori italiani, è stata ricevuta dal Commissario prefettizio barone La Via, al quale venne presentata dal presidente cav. Capellano. La Commissione, dopo avere presentato al Commissario il saluto della Associazione ed espresso la protesta per la esclusione dei propri rappresentanti dalle Commissioni arbitrali ed arbitrali incaricate di concretare il nuovo trattamento economico per i tramvieri tortesi in base al R. Decreto 1411 del 19 ottobre, ha presentato ed illustrato apposito memoriale racchiudente i voti e la proposta della «Sindacale» nei riguardi della tabella organiche, indennità di caro viveri, competenze accessorie, massa vestiario, congedi, biglietti di abbonamento per le famiglie, ecc., nonchè in merito all'applicazione dei decreti di licenziamento, invocando la massima benevolenza e giustizia nell'esame dei singoli casi e delle condizioni degli agenti, di cui sopra, per quanto possibile, condizioni di disagio che potrebbero avere dolorose ripercussioni sulle famiglie dei licenziandi in un periodo, come il presente, di particolari crisi e difficoltà finanziarie.

Il commissario prefettizio ha avuto deferenti parole nei riguardi dell'opera compiuta localmente dalla «Sindacale», sopratutto in fortunosa circostanza, ed ha promesso il massimo interessamento degli organi competenti nell'esame delle proposte formulate dalla organizzazione.

La Sezione torinese del Sindacato tramvieri italiani, aderente alla Confederazione generale del lavoro ha votato un ordine del giorno, nel quale è detto che: «esaminato il decreto 1411 del 19 ottobre che annulla di fatto tutte le conquiste morali e giuridiche che il personale dei trasporti secondari e urbani da anni aveva acquisito colla legge sull'equo trattamento, rilevato che il Ministro dei LL. PP. ha compilato il decreto in parola senza tenere conto delle proposte presentate al Governo dal Sindacato Tramvieri in apposito memoriale; considerato i gravi danni che il personale delle tramvie verrebbe ad avere colla applicazione delle nuove condizioni, e a tutto vantaggio delle aziende, come: la esclusione del beneficio dell'equo trattamento delle aziende con personale inferiore ai 25 operai, il prolungamento del limite di età per godere il diritto alla pensione, la riduzione a metà del trattamento di malattia, la larghezza concessa alle aziende di servizi di personale avventizio anche se trattasi di servizio normale e continuo, ecc.; considerato ancora che, mentre col citato decreto si riconosce alle aziende la facoltà della nomina dei loro rappresentanti nella trattative per la fissazione del trattamento organico ed economico, tale diritto viene negato al personale al quale si sostituisce il Ministro dei LL. PP. con la nomina di delegati da lui prescelti; esprime la più viva protesta contro tale condizione di minorità e contro il decreto per i gravami economici, morali, giuridici che sanzisce in danno della classe tramviaria, e si dichiara solidale col Comitato Centrale del Sindacato Tramvieri, per l'opera che svolge al fine di ottenere quei provvedimenti che possano ridare al personale dei trasporti quel l'equo trattamento cui ha diritto».

La sventura dei lavoratori dell'aqua

L'Unione del lavoro che ha sollecitato dall'Associazione padronale la definizione della vertenza in corso coi lavoratori, comunica che in seguito all'accusa lanciatale di applicare sistemi demagogici e di creare «odio ed antitesi» tra padroni e dipendenti, si vede costretta a ristabilire la verità dei fatti, e soggiunge: «La vertenza è sorta per la mancanza di applicazione dei contratti di lavoro e per la mancanza pratica, (non teorica perchè questa non esiste) di classifica dei vari agenti che facilitava e facilita l'indennizzamento ai sopradetti contratti. La situazione era ed è tale da giustificare la richiesta di una discussione, e la richiesta venne presentata in settembre alla Associazione Industrie Vestiario, che rispose, negativamente, verso la metà di ottobre. Nuova replica da parte nostra, nuovo rifiuto degli industriali e risposta identica alla prima.

A documentare, come si quanto sopra non bastasse, la assoluta volontà da parte della Associazione industriale di abusare della attuale situazione, confrontiamo la tariffa da noi richiesta con quella applicata a Milano limitando il confronto alla 1.a categoria ed escludendo la categoria speciale che porterebbe maggiore differenza.

Giacca ad un petto. Torino L. 60, Milano L. 76; giacca a due petti, Torino L. 65, Milano L. 80; sopraballi, Torino L. 60, Milano L. 80-90; smoking, Torino L. 65, Milano L. 85; dorsay Torino L. 75, Milano L. 94; frach redingote, Torino L. 85, Milano L. 100; gilet, Torino L. 15, Milano L. 16; pantaloni, Torino L. 18, Milano L. 19

Da quanto sopra risulta chiaramente da che parte si procura «odio ed attrito» tra padroni e lavoratori. La cittadinanza giudichi».

Notiziario sindacale

Sindacato fascista giornalisti. — Ad iniziativa del Sindacato e coll'appoggio dell'Associazione Nazionale Combattenti, si inizierà prossimamente un Corso di perfezionamento per i giovani giornalisti, i quali in conseguenza della guerra non hanno potuto seguire regolarmente le lezioni ed hanno quindi bisogno di nozioni scientifiche complementari per un competente esercizio della professione. Direttore della scuola è il prof. comm. Vittorio Dario Guidetti, vice segretario del Sindacato provinciale fascista, ed insegnanti il prof. comm. Virgilio Lowe e l'avv. Ente Maria Tuninetti, segretario generale della Cooperativa fascista del Piemonte, oltre ad un docente di agraria ed estimo ancora da nominarsi. Si svolgeranno le seguenti materie: 1. Topografia e costruzioni idrauliche; 2. Costruzioni; 3. Legislazione professionale, Agraria ed estimo. Le lezioni si terranno nella sede del R. Istituto Tecnico Sommeiller, sono aperte dal 30 novembre al 30 dicembre, presso il rag. Gudoni, della Federazione regionale piemontese delle Cooperative in via Corte d'Appello, N. 4. Segretario generale della Scuola è il geometra Spadavecchia, segretario provinciale del Sindacato Geometri.

Assemblee di mugnai. — Nei locali del Fascio, si è tenuta ieri mattina un'adunanza degli inscritti al Sindacato fascista mugnai. Il segretario Raffaelli diede lettura ai convenuti del nuovo contratto di lavoro da presentarsi agli industriali in sostituzione di quello attualmente in vigore. Dopo ampia discussione dei vari articoli, il nuovo contratto venne approvato e fu deliberata la sua presentazione agli industriali molitori.

Sindacato tessili. — Pure ieri mattina ebbe luogo la riunione dei tessili. Dopo avere provveduto alla nomina del nuovo Direttorio, con segretario il signor Giunti Renato, ed aver deliberato di affidare al signor Bosia la direzione dell'azione del Sindacato, venne discussa la questione della Stabilimenti Lodi, nel quale pare sia minacciata una riduzione di paghe. Il Direttorio si riunirà quanto prima per deliberare in merito e chiedere alla Ditta un colloquio per la trattativa del caso.

Le salme gloriose

Un solenne corteo, al quale presero parte le rappresentanze del Presidio e della Milizia nazionale, i Corpi armati municipali, premilitari, la musica militare del 92.o fanteria ed il corpo musicale dell'Istituto Bonafous, le associazioni di combattenti, bersaglieri, granatieri, garibaldini, reduci dall'Oriente Balcanico, Volontari di guerra, madri e vedove dei caduti, orfani di guerra, padri dei caduti, arditi, mutilati e mutilati di guerra ha accompagnato al cimitero le gloriose salme trasportate dai cimiteri della zona di guerra. I carri da artiglieria, mascherati da grandi tricolori e da corone di fiori, erano seguiti dai congiunti e dalle autorità civili e militari. Il corteo attraverso la città salutato con commossa reverenza dalla folla. Giunti al cimitero i carri furono allineati per ricevere l'ultima benedizione. Le salme gloriose del tenente cappellano accordo Giuseppe Pavia, del sottotenente Mario Fossati, del sergente maggiore Ernesto Ricciardi, del sergente Giuseppe Carazia, dei caporali Federico Gaffre e Palmiro Rivabella, dei soldati Luigi Varengo, Vittore Martinengo e Clemente Trivero, vennero tumulate ieri mattina alla presenza dei congiunti e di rappresentanze civili e militari. Dopo che fu celebrata la messa alla Gran Croce.

Partenze di Principi

L'on. Giolitti a Roma

Stamane, alle 10,45, il Duca di Bergamo parte per Milano. Alle 13 partono per Bordighera la principessa Bona di Savoia ed il monsignore principe Corrado di Baviera, che si recano a visitare la Regina madre. Il Duca di Pistoia partirà per Milano alle 15,30.

Ieri sera, col treno delle 22,30, è partito per Roma l'on. Giolitti.

Onorificenza

Con recente Decreto Reale S. M. Vittorio Emanuele III ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Francesco Calcagni, della Ditta Romana Calcagni, «All'Industria Italiana», della nostra città. Questa onorificenza viene a premiare l'onesta attività di uno dei nostri più intraprendenti industriali dell'arte dell'abbigliamento di lusso per signora, che in poco più di un decennio è riuscito a far fiorire tra le prime la sua elegante industria. Gli amici e gli ammiratori, gli impiegati e le maestranze porgono al neo cavaliere le più vive congratulazioni e gli auguri di sempre maggiori successi.

Seguendo la Cronaca

La BIOEPATINA (Merluzzina) è prodigiosa nei seguenti casi: in tutte le forme di tubercolosi incipiente, nel rachitismo, nel linfatismo, nelle adenopatie, nel deperimento organico derivante da lavoro eccessivo, da malattie infettive, da malattie nervose, da esaurimenti seminali, da alterato ricambio, nelle affezioni gastriche, nelle intossicazioni semplici o permanenti, nell'avitaminosi, nell'arteriosclerosi.

La *Bioepatina* (Merluzzina) è l'olio di fegato di merluzzo concentrato, da prendersi a goccie. Senza odore nè sapore, ma è digestibilissima per tutti. Risultati sorprendenti.

"Mamma, dammi il sole!"

Il famoso appello del personaggio ibseniano sarebbe oggi prontamente soddisfatto con la magnifica *lampada a luce solare* della Casa Philips. Chiedetela alla *Bottega delle lampade*, di Soresi, via XX Settembre, 16 (tel. 47-071), dove troverete pure, *a prezzi vidditissimi*, ogni tipo di lampada Philips, da quella per vetrine a quella per proiezioni, da quella per automobile all'*Argenta* e alla *lampada Risparmio*, così conveniente che non dovrebbe mancare in nessuna casa.

"Il Calzaturificio di Tradate" vende calzature eleganti

ed ultima moda, per uomini, signore e bambini, *direttamente al pubblico*. E' per questa sua vendita diretta che esso può praticare i prezzi favorevolissimi esposti nelle vetrine del suo negozio di via Roma, 4. Prezzi convenienti per merce ottima: soltanto così si conquista e si conserva la clientela.

I Corsi gratuiti di LINGUA FRANCESE

istituiti dal Comitato dell'Alleanza Francese, cominceranno il 6 dicembre, alle ore 16.30, nei locali della Scuola Pacchiotti (via Berthollet, N. 20), gentilmente concessi. Rivolgersi ivi per le iscrizioni, il giovedì, 29 cor., dalle 17 alle 19. — Il Presidente: *C. Monnet*.

Questo è un buon consiglio!

Per la bellezza, praticità e novità degli articoli, per la modicità assoluta dei prezzi, fate la vostre provviste alla

MANIFATTURA STORES e RIDEAUX

la famosa Casa di *Torino*, via Consolata, 3, *A Genova*, via Cairoli, 4, int. 2.

TRE LIRE

Un raffreddore, con tutte le sue molestie e le sue conseguenze, vale più di tre lire! Alle persone intelligenti la risposta.

Le compresse *Raf*, che sopprimono quasi istantaneamente il raffreddore, costano L. 3. Nelle migliori Farmacie.

CAPPA - Torino, via Fiochetto, 3

La rinomata calzatura marca K vendonsi direttamente al consumatore nel proprio calzaturificio. Assortimento pronto di qualunque modello. Ultime creazioni. Lavorazione a mano su misura. Brevetti per calzature gomma tutti sports. Pagamento rateale mensile.

Primaria Scuola di Taglio

Abiti e biancheria per signora, via Juvara, 18, diretta dalla Prof. *Morgh. Sappa*. Corsi diurni, serali, festivi: metodo pratico e semplice, iscrizioni: ore 15-19. Modelli su misura.

MOBILI PER UFFICIO

I migliori per qualità e prezzo si trovano alla fabbrica specializzata da oltre 15 anni: G. Bertola, corso Casale, 199, Torino.

ALLOGGI - ALLOGGI - ALLOGGI

ben decorati, tappezzerie eleganti. *Arte Decorativa della Casa*, via S. Teresa, 24. T. 43-734.

I Divertimenti

L'Indiavolato DOUGLAS ha entusiasmato ieri al CINEMA AMBROSIO

Era facilmente prevedibile. Il solo nome del simpaticissimo attore americano basta per far «esaurire» un locale, anche quando esso è vasto come il *Cinema Ambrosio*. Ieri le nuove avventure di Douglas Fairbanks, narrate dalla *United Artist*, sotto il titolo

"S. M. Douglas"

non solo hanno fatto accorrere al *Cinema Ambrosio* il pubblico delle grandi occasioni, ma lo hanno deliziato per più di un'ora con una trama fantastica e attraente, e un giuoco comico animatissimo, ricco di spunti nuovi e di ottima lega.

S. M. Douglas è una delle grandi films della stagione d'autunno e d'inverno del signorile locale di corso Vittorio Emanuele.

"I promessi sposi"

In preparazione la più bella ed artistica cinematografia del celebre romanzo.

"Ai piedi del patibolo"

Grandissimo successo di pubblico ieri alle prime rappresentazioni della quinta e penultima serie della film

VENTI ANNI DOPO

che si protrarrà contemporaneamente

al VITTORIA e al ROYAL

Profonda impressione alle sventure di Carlo Stuart, re d'Inghilterra, e alle scene drammatiche del suo supplizio. Ancora una volta i «quattro moschettieri» hanno messo l'animo cavalleresco del pubblico, mentre la terribile figura di Mordaunt (il figlio di Milady) ha destato un lungo senso di orrore. Questa sera è la 12.a bella e la più suggestiva fra quelle fino ad ogni proiettate.

Applauditi, al *Cinema Teatro Vittoria*, i nuovi numeri di varietà: *Relfo*, ventriloquo, e *Trio Valdor*, attrazione.

Al MUSIC-HALL del "CHANTECLER" I grandi successi!

Folla enorme e tempestosi di applausi, da più giorni, al nuovo stupendo programma, degno dei più grandi *Music-Halls* stranieri.

ANNA FOUGEZ

l'elegantissima diclitrice, ha conquistato il pubblico con la sua *verve* e con la sua originalità spiccatissima. Da stasera nuovo repertorio e nuove magnifiche *toilettes*. Anche l'artistocratica danzatrice

M.lle JULIE SEDOWA

può essere orgogliosa delle ricevute accoglienze che gli spettatori fanno a lei e alla sua straordinaria *troupe*. Eccellente tutto il resto del programma.

Che folla fantastica ieri al SALONE GHERSI per JACKIE COOGAN e CHARLOT!

L'annuncio che il piccolo grande attore fanciullesco Jackie e il non meno famoso Charlot avrebbero interpretato insieme una film comico-sentimentale, ha fatto gremire ieri fino all'inverosimile il *Salone Ghersi*. Il piacevole, divertente, indovinato lavoro ha scatenato risate colossali fin dalle prime scene, e Jackie e Charlot hanno guareggiato nel deliziare gli spettatori. E' veramente un magnifico riuscitissimo lavoro questo.

THE KID (Il monello)

nel quale a infiniti spunti di comicità originale fanno riscontro delle toccanti scene sentimentali, che profondamente commuovono e interrompono la risata suscitata da Jackie o da Charlot, con uno stringimento di tenerezza. Nella film *Il monello*, Charlot si rivela sotto un aspetto finora insospettato.

JACKIE COOGAN boxeur!

Uno degli episodi che hanno particolarmente mandato in visibilio il pubblico è il match di boxe tra Jackie e un altro monello, un palo di spanne più alto di lui. Il pubblico ne ha fatto le più matte risate. E anche le conseguenze che dal risultato di questo match (la vittoria di Jackie) cascano poi sul povero Charlot, hanno fatto ridere il pubblico fino alle lagrime. Il successo della prima giornata di *The Kid (Il monello)* è stato grandioso, colossale, senza precedenti. Da oggi si inizierà le repliche.

La commemorazione di Matteo Renato Imbriani

L'Associazione fra i pugliesi residenti in Torino ha commemorato domenica Matteo Renato Imbriani. La riunione tenutasi nel salone della Camera di commercio è riuscita molto numerosa. Erano presenti anche rappresentanze di autorità e di sodalizi. Alla cerimonia aderirono con lettere di calorosa approvazione e rincrescimenti il commissario prefettizio barone La Via, il presidente della Camer on. De Nicola, il sen. Rubini, il sen. Lamberti, il sen. Rizzetti, il sen. Frola, l'on. Facta, l'on. Villabruna, l'on. Quilico, l'on. Mazzini, l'on. Caiò, l'on. Speda, l'on. Cotugno, l'on. Luciani, l'on. De Bellis, l'on. Marino e altre personalità politiche, specialmente dell'Italia meridionale; l'Associazione della Stampa Subalpina, i sindaci di Roma, Trento, Napoli, Bari e di moltissimi comuni delle Puglie. Il collega Leo della «Gazzetta delle Puglie», rivolse agli intervenuti un breve saluto, affermando la necessità della attiva organizzazione della Associazione pugliese e soprattutto della unificazione completa, negli spiriti e nelle opere, di tutte le regioni d'Italia. L'avv. Rango d'Aragona pronunciò quindi una conferenza, per illustrare la figura di Imbriani, «eroe integerrimo di una famiglia di eroi». L'oratore ne mise in rilievo le doti virtuose di patriota, di combattente e di scrittore, ricordando che a 17 anni egli combatteva già come volontario al Volturno e che tutta la sua vita fu un apostolato dell'unità nazionale. L'avv. Rango d'Aragona ricordò poi come l'Imbriani sia stato un benefattore della sua terra di Puglia, poichè eletto al Parlamento con una votazione plebiscitaria, iniziò, con la premessa «la Puglia è affondata di acqua e di giustizia», una vivace campagna a favore del Mezzogiorno. L'oratore, che volle infine interpretare la grande devozione della terra pugliese per la figura dell'illustre suo figlio, venne salutato alla chiusa della sua conferenza da calorosissimi applausi.

Per il Natale dei bimbi fiumani

Come già si è detto, il commissario regio di Roma, sen. Cremonesi, ha interessato i maggiori Municipi d'Italia per la raccolta di fondi ed oggetti destinati al Natale dei solmila bimbi fiumani. Gli Enti della nostra città — Municipio, Associazione della stampa, ecc. — hanno già generosamente risposto all'appello; ma evidentemente a Roma si attende ancora, e giustamente, dai privati di Torino, il degno contributo a questa filantropica e patriottica iniziativa. Infatti in un telegramma inviato dal gen. Giardino al nostro commissario prefettizio è detto: «Le sarei grato se mani buone che vengono raccolti ma ne inviasse elenco specificando genere e misure se oggetti vestiario. Stante difficoltà organizzare distribuzione prego farmi pervenire per giorno dieci maggior parte possibile tali doni. Ringraziando vivamente, spero che Torino mi manderà per i bambini molte caramelle».

Come si vede, il gen. Giardino si affida direttamente alla cittadinanza torinese per le famose nostre caramelle da distribuirsi ai piccoli fiumani; e il Municipio a sua volta ha assegnamento su un largo contenuto di generose persone. I doni saranno ritirati al Palazzo Municipale.

L'impianto dell'Orco

Si è riunito per la prima volta il Gruppo fascista di competenza per le Opere idrauliche e le Industrie idroelettriche con l'intervento del presidente ing. Bisazza, e dei membri prof. ing. Ettore Morelli, ing. Bocio-Mieca e ing. Delmasso, ing. Revel, ing. Bornati, ing. Massimo Segre, ing. Brunetti. Avevano scusato l'assenza o erano lontani da Torino l'ing. Benamico, segretario del Gruppo, l'ing. Alessandro Orsi, il comm. Oreste Sarfirana, e ing. Ranaldini.

L'ing. Bertolde, segretario provinciale dei Gruppi, dopo l'insediamento spiegò il compito che spetta a questi speciali consigli tecnici. Prospettò quindi come oggetto di studio della massima importanza il problema della utilizzazione delle energie idrauliche del bacino dell'Orco. L'ing. Bisazza fece una dettagliata relazione su tale argomento, ma la discussione venne rimandata alla prossima seduta di sabato 1.o dicembre. Venne pure stabilito di fare in seguito sopralluoghi nella valle dell'Orco.

Conferenze

Giovedì sera, alle ore 21, nel salone della Mostra degli «Amici dell'Arte», il Commissario aggiunto per le Belle Arti, dott. Orazio Pedrazzi, terrà una conferenza su: «Gli Italiani all'estero». Biglietti presso le principali librerie.

— Mercoledì, alle ore 21, nel salone di via Genova, 3, il prof. Alessandro Vaccari parlerà, per invito del Gruppo femminile liberale, sul «Problema sociale della maternità».

— Dal 12 dicembre al primi di febbraio, nel salone «Margherita di Savoia», in corso Galileo Ferraris, 23, il prof. Domenico Bulferetti terrà un ciclo di conferenze sulla Poesia del seicento e del settecento. Le conferenze, organizzate dal «Consiglio nazionale delle donne italiane», saranno tenute il mercoledì e venerdì. Per le iscrizioni rivolgersi al Consiglio, ai Circoli di coltura ed alle principali librerie.

Per iniziativa della «Giovane Montagna» mercoledì sera nel teatro degli Artigianelli il dott. Alessandro parlerà delle «Impressioni di un viaggio in India». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Una voce infondata

E' stata messa in circolazione la notizia che l'on. Gino Olivetti intenderebbe dimettersi dalla carica, che copre da molti anni, di segretario generale della Confederazione dell'Industria. Assunte informazioni la notizia ci è risultata insussistente.

I consigli e monferrini a L. Bistolfi

L'Associazione circondariale dei casalesi e monferrini comunica che il banchetto in onore di Leonardo Bistolfi avrà luogo domenica 3 dicembre, alle ore 12. Le adesioni si ricevono alla sede dell'Associazione, in via Piave, 2.

Due donne

ULTIME NOTIZIE

Varie impressioni e opposti pareri a Londra
sull'accordo di Duesseldorf

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 26, notte.

Mentre le elezioni continuano a concentrare tutto l'interesse del pubblico, ed i loro risultati si profilano pieni di confusione, e forse tali da mantenere abbastanza inoperante la politica inglese per un nuovo periodo di tempo, Poincaré ha costretto questo Governo a riesaminare subito gli aspetti legali dell'occupazione della Ruhr. La causa risiede nel colpo francese di ieri l'altro. La firma dell'accordo degli industriali tedeschi non era attesa qui a Londra, giacchè si credeva che Stinnes e compagni fossero impressionati dall'atteggiamento dell'Inghilterra nei riguardi delle due ultime note alla Germania, e quindi seguitassero a segnare il passo. Evidentemente gli industriali della Ruhr si sentirono poco persuasi dell'ultimo gesto di Londra, e mossero verso la firma. L'accordo di Duesseldorf naturalmente mette di mestolo nelle mani della Francia. Una parte dell'accordo assume l'apparenza di transazione; ma l'altra risponde ai soli ed esclusivi criteri di Poincaré, che vuole pagarsi anzitutto del costo della sua impresa. Entrambe le parti comunque non possono attagliarsi alla teoria londinese della illegalità dell'occupazione. Se quest'ultima è illegale, ogni versamento tedesco in base all'occupazione stessa è conseguentemente illegittimo; e tanto più quando debba servire esplicitamente, per decisione unilaterale degli occupatori, a coprire le spese di questa.

Riunione di ministri e di periti

Orbene, di fronte al fatto compiuto, che cosa può fare l'Inghilterra? Il problema sarà esaminato domani in una riunione di alcuni ministri e di parecchi periti del Ministero del Tesoro, del Foreign Office e del Ministero della giustizia, convocati d'urgenza. Si tratterà di considerare — riferiscono gli ufficiosi — la grave e difficile situazione sorta in seguito a questi ultimi due fatti: 1.o l'impugnazione, avvenuta per parte del rappresentante britannico venerdì scorso, davanti alla Commissione delle riparazioni, della legalità dell'occupazione franco-belga della Ruhr; 2.o l'accordo di Duesseldorf. Tra i consulenti della conferenza di domani figurerà anche sir John Bradbury. Da qui la probabilità che la nuova seduta fissata per domani della Commissione delle riparazioni venga rinviata, oppure che si occupi solo di questioni secondarie. Non si fa alcun prognostico sulle conclusioni a cui potranno giungere domani i competenti inglesi. Si osserva soltanto che il problema è complicato e che è troppo presto per passare in rassegna tutti i suoi aspetti attuali e virtuali.

Sarebbe dunque un puro bizantinismo, vagliare sin da ora il materiale sul tappeto, tanto più che il suo substrato sotto il tavolo consiste praticamente in una causa perduta. Alcuni prospettano senz'altro un tentativo inglese di chiedere, in conformità del trattato, una quota-parte dei pagamenti e delle consegne in natura, a cui s'è impegnata la Ruhr verso la Francia ed il Belgio. Essi sostengono che questo tentativo non implicherebbe il riconoscimento della legalità dell'occupazione. Tutti ammettono per altro che l'accordo di Duesseldorf, fondato sopra il concetto del separatismo economico della Ruhr e della Renania dal rimanente del Reich, può rappresentare anche un nuovo sforzo per creare indirettamente quel separatismo politico che l'azione diretta non è ancora giunta ad effettuare.

Sennonchè, mentre qui si ragiona di queste cose piuttosto accademicamente, l'inviato speciale del *Times* telegrafa da Colonia:

« Si fa sempre più evidente che il piano francese per la virtuale separazione della Renania dalla Germania sta riuscendo in modo ammirevole. I francesi sono stati capaci di rendere così intollerabili le condizioni di esistenza del paese, che i rappresentanti e le delegazioni cominciano ad accorrere da ogni parte all'ufficio dell'Alto Commissario francese, signor Tirard, a Coblenza, per chiedergli che cosa possono fare, allo scopo di sottrarsi alle condizioni suddette ».

Il corrispondente domanda poi quale parte abbia la Francia in questa ricostruzione della carta dell'Europa. Evidentemente a Colonia egli non è riuscito ad ottenere alcun lume. « Certi negoziati — egli soggiunge — vengono diretti dal capo di quella Commissione renana, in cui l'Inghilterra è rappresentata, intorno ai desiderii di una regione dalla quale l'Inghilterra spera di ottenere riparazioni, e che in parte è custodita da truppe britanniche. Gli interessi commerciali inglesi saranno turbati direttamente se un nuovo Stato verrà tagliato fuori dalla compagine tedesca, e posto in condizioni tali che la sua politica commerciale possa essere dettata dalla Francia ».

Parla il sottosegretario agli Esteri

E questo è tutto. La politica estera è stata quasi assente dai grandi discorsi elettorali delle ultime 48 ore. Per altro il sottosegretario di Stato agli Esteri, on. Mac Neill, rappresentante di quella formazione di « Die Hards » che in caso di una vittoria conservatrice potranno attribuirsi tutto il merito, ha dichiarato ai suoi elettori di Canterbury: « E' evidente che se il partito liberale potesse ritornare al potere, il primo effetto sarebbe una rottura coi nostri amici francesi. Noi verremmo lasciati senza un amico in Europa. E' inutile dire che il Governo conservatore non ha avuto successo perchè ha mantenuto la nostra alleanza colla Francia, o perchè non è riuscito ad attirarsi la cooperazione degli Stati Uniti, oppure perchè, quando certuni erroneamente protestavano, ha lasciato abbassare il prestigio britannico: per parte mia, finchè rimarrò in carica, userò tutto il mio influsso nel cercare di appianare le difficoltà riguardo alle questioni che sorgono sempre tra le nazioni: io farò tutto il possibile di mantenere intatta la nostra amicizia e la nostra alleanza con quelle grandi nazioni al fianco delle quali noi ci battemmo ».

Intanto due importanti organi conservatori, ossia la *Morning Post*, che può dirsi il giornale che maggiormente sostiene Baldwin, ed il diffusissimo *Daily Mail* esaltano, in base all'accordo di Duesseldorf, la vittoria di Poincaré nella Ruhr. La *Morning Post* senz'altro proclama che la politica di Poincaré è pienamente giustificata. « Essa ha suggellato — continua il giornale — la vittoria alleata, ed ha ottenuto da una nazione sconfitta quella sottomissione che avrebbe dovuto essere accordata ai vincitori sin dal 1918 ». Entrambi i giornali vogliono che il Governo inglese rimanga amico e solidale della Francia, ad ogni costo.

Il « Times » poi oggi trova opportuno di difendere Baldwin dalla critica, che gli muovono alcuni, « di non essere abbastanza francofilo ». Il giornale chiede a questi critici:

« E' possibile concepire un Governo di alternativa, il quale possa essere più francofilo che il Governo di Baldwin? Sarebbe tale un Governo liberale, sarebbe tale un Governo socialista? E una combinazione liberale-laburista sarebbe da parte sua pronta a lasciarsi influenzare nel particolare senso della francofilia? ».

Questi, i soli commenti odierni nei riguardi dell'accordo di Duesseldorf. Con annessi e connessi, non sono manifestazioni certamente chiarificatrici. **M. P.**

"Corpo amministrativo autonomo" del Reno?

Rivelazioni d'un deputato su trattative fra Tirard e delegati tedeschi — La crisi Jarres non ha avuto ancora designazione ufficiale.

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 26, notte.

Il distacco del Reno dal resto della Germania, se non in forma così decisiva come vorrebbero i separatisti, sembra ormai una cosa certa. Le trattative che si svolgono fra Tirard e i delegati tedeschi, sui cui risultati ancora non si può dire nulla di ufficiale, sono state oggi rivelate a Erbelfeld dal deputato Erkelenz, in seno al congresso del partito democratico. L'oratore ha detto che si tratta di riunire i territori occupati in un così detto « corpo amministrativo autonomo », che però dovrebbe abbracciare anche alcuni territori, che non sono ora occupati, dell'Essen e della Westfalia. Questo « corpo amministrativo » avrebbe alla sua testa un direttorio di cinque persone, incaricate, con il sussidio di una speciale commissione consultiva, di iniziare trattative coi tedeschi e coi francesi, per rimettere l'ordine nei territori occupati. Il « corpo amministrativo » avrebbe anche una piena autonomia finanziaria. Il deputato Erkelenz ha invitato i presenti a dare la loro approvazione a questa soluzione, dolorosa ma necessaria.

Questa sera viene confermato che la candidatura Jarres non ha avuto ancora alcuna designazione ufficiale. Si tratta di una designazione delle frazioni politiche del Reichstag, le quali non vogliono saperne della candidatura del dottor Albert: una vera e propria ribellione delle frazioni parlamentari contro il presidente della Repubblica. Albert ad ogni modo deve essere considerato come definitivamente liquidato. Il partito tedesco-nazionale fa sapere ufficialmente che, « contrariamente alle buone norme parlamentari », il presidente Ebert non si è rivolto ad esso per formare il Gabinetto. Ad ogni modo i tedesco-nazionali sperano di condurre in porto le trattative cogli altri partiti borghesi, per la costituzione di un Gabinetto borghese, che si vorrebbe affidare al dottor Jarres. Il centro, che aveva pensato per qualche momento ad una propria candidatura nell'on. Marx, si è mostrato non alieno dall'entrare in questa combinazione, però con le condizioni che sia mantenuto il carattere costituzionale al Governo, che sia rispettato il trattato di Versailles, e che non vi sia alcun attacco alla grande coalizione del Governo prussiano. I democratici, tuttavia a tale Gabinetto, avrebbero l'intenzione di mostrarsi neutrali, pur rimanendo vigili al loro posto, poichè essi potrebbero avere una grande importanza nella decisione riguardo al Gabinetto, nonostante il loro piccolo numero: essi non contano difatto che 30 mandati; ma sono in grado di mettere in minoranza un Gabinetto borghese, qualora appoggiasse apertamente i partiti di sinistra del Reichstag.

Le trattative si sono dunque oggi svolte così: mentre il dottor Albert, dietro designazione di Ebert, cercava per conto suo di formare un Gabinetto fuori dei partiti, le frazioni parlamentari hanno lavorato per conto loro, per mettersi d'accordo sopra un Gabinetto la cui scelta non avrebbe dovuto avere nulla a che fare nè colle persone, nè col lavoro extra-parlamentare di Albert. Qualche cosa di simile è accaduto durante i tempi della penultima crisi Stresemann. E' una vera gara, il cui esito è incerto, ed il cui svolgimento è poco decoroso per il prestigio del parlamentarismo tedesco, e finisce per compromettere anche la persona del presidente della Repubblica.

La riunione della Commissione delle riparazioni rinviata a venerdì

Esposizione di Poincaré alla Commissione degli Esteri del Senato — Sequestri del Governo belga a Duisburg-Hamborg.

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 26, notte.

All'ultima ora si annuncia che la seduta della Commissione delle riparazioni, che doveva avere luogo domani, è rinviata a venerdì. La ragione del rinvio è spiegata col fatto che sinora non si è potuta terminare la traduzione delle dichiarazioni fatte dal sig. Fischer, nella seduta di venerdì scorso.

Intanto Poincaré ha fatto oggi un'esposizione davanti alla Commissione degli Esteri del Senato, dinanzi alla quale egli si è spiegato sui problemi in corso. Il senatore d'Estournelle de Constant, malgrado le spiegazioni del capo del Governo, ha mantenuto la sua interpellanza sulle cause e sulle conseguenze dell'isolamento della Francia. La data della discussione di questa interpellanza sarà fissata prossimamente.

Giungono poi da Bruxelles che, non avendo il Governo tedesco soddisfatto all'ultimatum che gli era stato rivolto dal Governo belga, di versare entro il 25 novembre la somma di 1,250,000 franchi a titolo di multa per l'assassinio del tenente Graff e per l'indennità alla famiglia della vittima, il Governo belga ha fatto sequestrare stamane a Duisburg-Hamborg, dove l'assassinio venne commesso, materiale rotabile appartenente al Governo tedesco, e che si trovava pronto per essere consegnato da questo a varie officine della città. Tale materiale sarà liquidato sino alla concorrenza della somma che il Governo belga esige. Un milione verrà consegnato alla Croce Rossa e 250 mila franchi quale indennità alla famiglia della vittima.

Per la morte dell'arcivescovo di Genova

Genova, 26, notte.

Il sindaco sen. Ricci, non appena saputa la notizia della morte di Mons. Signori, arcivescovo di Genova, a mezzo del direttore generale delle scuole comunali, comm. Fioravanti, ha diramato l'ordine di chiusura delle scuole. Nessuna disposizione è stata presa per le scuole medie e l'Università, forse in attesa di disposizioni governative. Intanto la seduta consigliare, che avrebbe dovuto aver luogo questa sera, venne sospesa in segno di lutto.

Ciò che Coolidge si prepara ad attuare
Annunziato discorso per il 4 dicembre al Congresso

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 26, notte.

Un radiotelegramma da New York annuncia che il 4 dicembre prossimo il presidente Coolidge pronuncerà al Congresso un importante discorso, durante il quale definirà il suo atteggiamento riguardo alle questioni del giorno. I suoi progetti possono così riassumersi: riduzione delle tasse federali, secondo la proposta Mellon; opposizione ad un premio federale ai soldati, supplementare ai premi di Stato; collaborazione al tribunale mondiale, purchè non dipenda in nessun modo dalla Lega delle Nazioni; sulle questioni internazionali vegliare anzitutto per l'interesse ed il benessere del popolo americano; nessuna fissazione del prezzo del pane; nessun premio per incoraggiare gli acquisti cooperativi nel paese ed all'estero; e finalmente riorganizzazione dei Ministeri, secondo il progetto preparato sotto la presidenza del signor Harding.

L'appoggio del Governo Italiano alla politica inglese

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 26, notte.

Il collaboratore diplomatico dell'*Observer* scrive:

« La ripresa dell'attività della commissione militare di controllo in Germania apre un'altra fase critica. Per questo Lord Curzon rimane in permanenza a Londra. Il rappresentante britannico nella Commissione ha un compito molto delicato, giacchè ha l'incarico di impedire che si tenti di voler imporre il controllo dove il Governo di Berlino non ha autorità, come in Sassonia ed in Baviera: sarebbe infatti chiedere l'impossibile e creare, con una farsa diplomatica, il pretesto di dichiarare la carenza della Germania. Per fortuna l'on. Mussolini ha dimostrato nella ultima settimana d'appoggiare interamente la politica britannica, e anche il Governo belga simpatizza con essa. Tuttavia la prossima quindicina sarà critica per l'incerta situazione in Germania e il pericolo che la questione delle sanzioni divida nuovamente gli Alleati ».

L'accordo per la frontiera romeno-jugoslava

Conflitto tra studenti e polizia a Belgrado

(Servizio speciale della «Stampa»)

Belgrado, 26, notte.

La convenzione ed il protocollo degli accordi circa la determinazione della frontiera colla Romania sono stati firmati ieri al Ministero degli esteri fra i plenipotenziari dei due paesi. Secondo i termini della convenzione, una cittadina di confine è ceduta alla Romania, in cambio di tre Comuni abitati da popolazione prevalentemente serba. Gli accordi saranno eseguiti non appena la copia del patto di convenzione sarà comunicata alla Commissione internazionale per la delimitazione dei confini.

Ieri, a Belgrado, si sono riuniti nella sala maggiore dell'« Hôtel Slavia » gli studenti dei partiti di opposizione. La polizia, che aveva preventivamente vietata la riunione, fece irruzione nella sala. Ne seguì un conflitto, nel quale rimasero ferite parecchie persone. Gli agenti hanno tratto in arresto settanta studenti.

Ad Atene sarebbe prossima la proclamazione della repubblica

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 26, notte.

Un telegramma da Atene riferisce la dichiarazione seguente, fatta dal generale Pangalos:

« Di fatto la Repubblica greca è già stabilita, benchè la dichiarazione formale del mutamento di regime richieda ancora qualche tempo. L'Esercito e la Marina non possono però aspettare più di un mese la repubblica che attendono ».

Nei circoli bene informati si assicura che re Giorgio si prepara sin d'ora a partire per Bucarest; ma che Plastiras farà tutti i suoi sforzi per collaborare col venizelisti, allo scopo di mandare a monte la proclamazione della Repubblica.

Il "Natale comunista"

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 26, notte.

Se si deve credere ad un messaggio da Mosca, il Comitato centrale della Lega della Gioventù comunista in Russia ha inviato alle sue organizzazioni locali istruzioni particolareggiate, nelle quali raccomanda loro di prepararsi solennemente alla celebrazione del « Natale comunista ». Questa cerimonia dovrebbe rivestire un carattere di propaganda popolare, a favore delle scienze biologiche.

Il Comitato invita i dirigenti locali ad organizzare una serie di conferenze, accompagnate da proiezioni luminose, per mettere in evidenza l'azione esercitata dalla religione e in contrapposto ad essa, dalla scienza, nella storia dell'umanità: oratori autorizzati dovranno dimostrare l'inutilità delle sètte religiose, particolarmente nella situazione attuale della Russia, e il valore, invece, delle conoscenze scientifiche.

Goletta catturata sulle coste americane
per tentato contrabbando di alcool

(Servizio speciale della «Stampa»)

New York, 26, notte.

Due guardiacoste americani, dopo aver sparato due cannonate contro la goletta inglese *Fernside*, l'hanno catturata a circa sette miglia di distanza da New Jersey. A bordo sono state trovate duecento casse di alcool. Hanno arrestato l'equipaggio di nove uomini, nonchè un noto contrabbandiere. Si è svolto a bordo un breve pugilato, nel corso del quale parecchi uomini sono stati malmenati. A bordo sono stati anche sequestrati sessantamila dollari in biglietti di banca.

Il più grande sottomarino del mondo

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 25, notte.

I giornali annunciano che è alla vigilia di essere completato, in un cantiere di Chatam, l'« X. 1. », il più voluminoso e rapido sottomarino del mondo. La velocità del nuovo sommergibile sarà, alla superficie, di 33 nodi, sicchè esso potrà accompagnare la flotta di battaglia anche quando questa navigherà a tutto vapore. « In tempo di guerra — spiega un informatore della libertà « Westminster Gazette » — la funzione del nuovo sottomarino gigantesco, che stazzerà circa 3500 tonnellate, sarà quella di fare la guerra alla navigazione mercantile ».

DA TRIESTE

Tre feriti per lo scoppio di un cannone austriaco si sono avuti a Sacosegliano, presso Pola, poco manco che lo stesso ammiraglio Piazza rimanesse anche lui ferito nel tragico accidente.

Notevoli innovazioni
in materia di contratti statali

Maggiore una volta « trattazione privata ». — Elevazione dei limiti entro i quali si può trattare senza il parere del Consiglio di Stato.

Roma, 26, notte.

Sui provvedimenti concernenti la riforma dell'amministrazione statale, la *Tribuna* pubblica le seguenti informazioni:

« Per quanto riguarda la contabilità generale dello Stato, il nuovo testo legislativo semplifica le procedure eliminando le formalità non necessarie, senza tuttavia togliere alcuna delle attuali garanzie dell'erario. Le più notevoli innovazioni riguardano i contratti e le forme di pagamento. Per i contratti viene stabilmente estesa la deroga alla preferenza data finora all'asta pubblica, lasciando alle amministrazioni la facoltà di adottare la trattazione privata quando ne riconoscano la opportunità e la convenienza. E' ammesso inoltre l'appalto-concorso adottato già con buoni risultati per le opere pubbliche. Vengono poi elevati i limiti delle somme oltre i quali deve essere sentito il parere del Consiglio di Stato e saranno portati a 300,000 lire nel caso di pubblico incanto, a lire 150,000 per le licitazioni e l'appalto-concorso, e lire 75,000 per le trattative private. Questi limiti saranno aumentati della metà quando le condizioni del contratto siano conformi alle norme contenute in capitolati d'oneri e l'appalto, dopo assunto il Consiglio di Stato, sia stato aumentato anche i limiti oltre i quali deve essere interpellato il Consiglio di Stato per le spese di economia, per le transazioni e per l'applicazione delle clausole penali. E' poi prescritto il visto preventivo della Corte dei Conti per le somme di contratti d'importo eccedente le lire 20,000, riservando alla Corte stessa l'esercizio dei riscontri sui contratti e sui pagamenti. Quanto ai pagamenti, si sostituisce in via normale al mandato diretto l'assegno tratto sull'istituto bancario incaricato del servizio di tesoreria. Quanto alle formalità interne per la emissione degli assegni, è data facoltà alla Corte dei Conti di compiere il proprio controllo per mezzo di funzionari distaccati presso la ragioneria centrale. L'assegno potrà essere consegnato, o in certi casi anche recapitato per posta, a mezzo di qualsiasi agenzia della riscossione o potrà essere firmato, non soltanto a favore degli agenti della riscossione o di una banca, e deve essere direttamente lo stabilimento dell'istituto che dovrà effettuare il pagamento. Inoltre, non sarà ammessa che un girata sola. In modo analogo sono regolati i pagamenti che vengono disposti dai funzionari delegati. Per quanto concerne i bilanci, il nuovo testo reca un lieve spostamento da novembre a dicembre del termine per la presentazione al Parlamento del conto consuntivo dell'esercizio in corso, e da novembre a gennaio per la presentazione dello stato di previsione per l'esercizio futuro. Per i funzionari addetti ai servizi di riscossione è abolito l'obbligo della cauzione; si conferisce però alle amministrazioni la facoltà di disporre a loro maggiore tutela, della ritenuta sugli emolumenti spettanti agli agenti e funzionari in caso di danno accertato anche prima del giudizio della Corte dei Conti. Le cauzioni prestate potranno essere svincolate anche se la Corte non si sia ancora pronunciata sui rendiconti presentati, purchè l'amministrazione non abbia motivo di eccezione sulla regolarità della gestione ».

La *Tribuna* aggiunge poi che, con decreto legge in corso di pubblicazione, vengono emanate importanti disposizioni in materia di contributi dovuti dagli Enti locali per le spese dello Stato. Il Tesoro viene autorizzato a provvedere alla riscossione delle quote di ciascun anno, in un ammontare provvisorio corrispondente a quello dell'ultima quota liquidata in servizio, salvo a suo tempo il conguaglio con la liquidazione definitiva. Si è però tenuto conto dell'aggravio finanziario che potrebbe derivare agli Enti per la prima applicazione della legge in caso di più quote arretrate di contributi, ed è perciò autorizzato il Ministero delle Finanze a consentire in tale caso notevoli agevolazioni, concedendo agli Enti la rateizzazione dei debiti fino al termine massimo di 10 anni, senza onere d'interessi.

Due gravi fatti a Napoli
Un fascista ucciso e altri due feriti. — Un massiccio pugnalato da fascisti.

Napoli, 26, notte.

Stamane sono stati trasportati all'Ospedale dei Pellegrini, da Giuliano, i giovani Nicola Felaco e Nicola Santo, tutti e due gravemente feriti d'arma da fuoco. Essi hanno dichiarato di essere stati aggrediti, insieme con Iule Giulio Otalano, il quale era rimasto ucciso, dal calzolaio Raffaele Vitale e da un altro individuo sconosciuto, i quali, dopo aver loro domandato se fossero o no fascisti, avevano sparato senz'altro le rivoltelate, colpendoli ripetutamente. I due feriti fortunatamente sembra siano fascisti.

Un incidente è poi avvenuto stasera a Napoli, nel *Bar Italia*, presso il teatro Trianon. Un forte gruppo di militi fascisti entrava nel bar e veniva a diverbio con un gruppo di borghesi, uno dei quali, visto a mal partito, si diede a fuggire. I fascisti allora lo hanno inseguito, esplodendo una sessantina di colpi di rivoltella. Quindi hanno invaso un altro bar, nel quale credevano si fosse rifugiato il fuggitivo. Infatti riuscivano ad afferrarlo e gli infierivano una pugnalata nella schiena, riducendolo in gravi condizioni. Egli è Antonio Angiulli, macellaio.

Fascista pugnalato da due anarchici

Carrara, 26, notte.

Stanotte, a mezzanotte, due anarchici, certi fratelli Secchiari, sfondata la porta dell'abitazione del milite fascista Dalle Locche Riccardo, di anni 25, sono penetrati nella sua camera da letto dove il fascista si trovava colla moglie ed un bambino, e senza pronunciare parola si slanciavano addosso al disgraziato ferendolo con sei pugnalate. Quindi si diedero alla fuga. Il milite è stato trasportato all'Ospedale in condizioni gravissime.

Sei militi fascisti arrestati per l'assassinio dell' "uomo bestia,,

Prato, 25, notte.

Vi demmo notizia giorni or sono dell'uccisione di certo Nuti Ahramo, conosciuto sotto il nome di « Uomo bestia », vivendo egli, da molto tempo, in una bicocca di sua proprietà, lontano da tutti. Le indagini per scoprire gli assassini sono state coronate da successo. Sono state arrestate sei persone, che hanno partecipato direttamente o indirettamente al delitto. Tutti i sei, escluso uno che è solamente fascista, appartengono alla milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

I democratici milanesi contro il ministro Gentile

Milano, 26, notte.

Il Consiglio direttivo della Federazione democratica lombarda ha trasmesso alla Direzione del partito il seguente ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio stesso: « La Federazione democratica lombarda ritiene che la leale collaborazione coll'opera del Governo, non implichi approvazione alla politica scolastica del ministro Gentile, la quale ferisce il principio democratico e laico della scuola, e che l'elevazione dell'educazione nazionale, nell'ambito di una più alta spiritualità, si ritrovi nella tradizione democratica e mazziniana del nostro partito ».

Tremenda esplosione in una miniera dell'Illinois
70 minatori bloccati?

Parigi, 26, notte.

Telegrafano da Beton (Illinois) che una tremenda esplosione è avvenuta in una miniera dove si trovavano 922 minatori. Si crede che 70 di essi siano rimasti bloccati presso l'entrata della miniera, dove l'esplosione è avvenuta. Cinque minatori sono stati estratti gravemente ustionati, e versano in pericolo di vita.

Le onoranze di Milano all'on. Marcora

Milano, 26, notte.

Nella sala consigliare, concessa dal Comune di Milano, sono state rese oggi solenni onoranze al venerando patriotta e illustre parlamentare sen. Marcora. Nella sala era convenuta una enorme folla di notorietà. Si può dire che ogni categoria della popolazione milanese era rappresentata alla cerimonia. Alle 13,30 il sen. Marcora entrò nella sala, tra i due figli, salutato da una grande acclamazione. Egli prese posto, insieme con la signora, accanto al sindaco. Furono lette numerose adesioni giunte da ogni parte d'Italia; vennero accolti da particolari applausi i telegrammi del Re, della Regina, della Regina Madre e della Principessa Laetitia. Dopo un breve discorso del sindaco, sen. Mangiagalli, parlarono l'on. Gasparotto, l'avv. Sarfatti, l'avv. Federici e il fascista comm. Giulio. Infine rispose a tutti l'on. Marcora, ringraziando, e chiudendo il suo discorso col grido « Viva il Re! ». L'on. Marcora fu salutato da una lunga ovazione.

Le elezioni comunali e provinciali a Pacsana

Salerno, 26, notte.

Si sono svolte ieri le elezioni del consigliere provinciale nel Mandamento di Pacsana, il cui seggio in Consiglio era rimasto vacante per le dimissioni del socialista Falconi. Ufficialmente era candidato sostanzialmente il fascista avvocato Germano, e sembrava che su tale candidatura non dovessero sorgere contrasti, essendosi stato raggiunto l'accordo fra gli esponenti di tutti i partiti per le elezioni comunali. Invece nel mattino, imprevedibilmente fu presentata una candidatura del cap. Selmandi, portata dalla sezione combattenti e del comm. notaio Margarita, democratico indipendente. I tre comunisti di Crisuolo, Oncino ed Oliveto, ove non era giunta notizia delle nuove candidature, si astennero all'unanimità per il candidato fascista. A Pacsana invece l'esito fu ben diverso. Complessivamente il Margarita riportò 561 voti, il Margarita 515 voti, e il Selmandi 277 voti. Il notaio Margarita è risultato pertanto eletto per diritto di anzianità. I fascisti a quanto si annunzia, impugneranno però la validità delle elezioni. Nelle elezioni comunali i candidati, assieme 29 concordati, tra cui 4 fascisti, risultarono in effetto oltre cento. L'esito non è ancora conosciuto, ma pare che la lista concordata sia in notevole minoranza.

920 mila lire di titoli rubati
rinvenuti casualmente per istrada

Trieste, 26, notte.

Il bottaio Raffaele Torzuoli, di anni 22, nato in provincia di Barletta, mentre sabato scorso, verso le 22, rincasava, rinvenne un involto sotto il muro di una casa. Raccolto il pacco entrò in casa ed aperto constatò con sorpresa che conteneva carte di valore. Da un rapido esame, compiuto dal di lui fratello Sabino, risultò che si trattava dei titoli rubati alla ditta Bruner. Il Torzuoli si recò in Questura a denunziare il rinvenimento. I titoli ricuperati hanno il valore di oltre 920 mila lire.

L'istruttoria per il delitto di Porta Romana riaperta

Milano, 26, notte.

Secondo quanto si annuncia, il giudice istruttore sig. Marano, ha riaperto l'istruttoria sul delitto di Porta Romana. Sono sorte le vicende della prima laboriosa istruttoria, che non ha portato ad alcun risultato concreto.

Bollettino Meteorico

25 novembre 1923.

	Max.	Min.	Cielo	Mare
Torino	10	11	coperto	
Genova	5	3	»	
Milano	6	4	nebbia	
Domodossola	10	10	piove	legg. m.
Venezia	8	7	coperto	»
Firenze	13	9	»	»
Ancona	14	7	¼ coperto	»
Bologna	8	5	nebbia	»
Napoli	17	12	½ coperto	calmo
Taranto	19	12	½ coperto	»
Palermo	22	9	sereno	legg. m.
Cagliari	20	13	¼ coperto	»
Trapani	22	9	sereno	calmo
Messina	20	15	¼ coperto	»
Reggio C.	17	10	piove	»
Trento	6	4	nebbia	

LA TEMPERATURA DI TORINO

La Stazione Bardelli ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9: 742.

Temperatura massima del giorno 25 + 7,5

Temp. minima della notte dal 25 a 26 + 2,4

MEDIA DEI CAMBI

Roma, 26. — Francia 120,65 — Londra 100,16,5 — Svizzera 472,15,5 — Spagna 220,30 — New York 22,97,3 — Vienna 0,03,3 — Praga 67,25 — Belgio 106,03 — Argentina carta 7,16 — Id. oro 18,27 — Olanda 879 — Romania 11,25 — Oro 443,75.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 26. — Consolidato 3,50 % netto 1906, 77,25 — Id. 3,50 % netto 1902, 71,40 — Id. 3 % lordo 49,50 — Id. 5 % netto 80,20.

FONDI ESTERI

Parigi, 26 (Chiusura). — Rendita francese 3 % perpetua 55,10 — Id. id. 3 % ammort. antica 66,40 — Id. id. 3 % ammort. nuova 71 — Prestito francese 4 % 1917, 59,35 — Id. id. 4 % 1918, lib. 56,90 — Id. id. 1920 lib. 55,80 — Id. id. 1920 lib. 67,50 — Tunisine 365 — Rendita brasile 4 % 230,50 — Id. argentina 4 % uniformata 254 — Id. ungherese 4 % 20,50 — Id. italiana 3,50 % 64,50 — Id. russa 5 % 1821, 14,50 — Id. id. 5 % 1906 38 — Id. id. 4 % 1909 14 — Id. serba 4 % 45,50 — Id. turca 54 — Banca di Francia 7150 — Id. di Parigi 1341 — Credito Fondiario 1350 — Credit Lyonnais 1640 — Banca Ottomana 765 — Banca Commerciale Italiana 995 — Metropolitain 640 — Azioni Suez 9230 — Thomson 700 — Obbligaz. lombarde antiche 150 — Rio Tinto 2080 — Sconto-Est 1256 — Arsaila 5 % 1902, 207 — Id. rescision 131 — Ferrovie ottomane 398 — Chartered 3075 — Goldfields 309,50 — Gold Fields 77 — Randfontein 35,50 — Rand Mines 204 — De Beers 280.

Cambi: Italia 72,00 — Londra 72,73 — New York 15,16,5 — Svizzera 368,75 — Spagna 236,50 — Belgio 80,70 — Praga 53,50 — Bucarest 9,75 — Danimarca 257,50 — Svezia 369,25 — Norvegia 470.

Stato Civile di Torino

26 Novembre 1923

NASCITE: Maschi 7, femmine 12; totale 19.

MATRIMONI: Carlevato Giovanni con Bello Caterina — Ferrero avv. Giovanni con Giacometto Maria — Gili Domenica con Garella Caterina — Malesani Francesco con Goria Margherita — Peiretti Michele con Camoglio Margherita — Spinolo Emanuele con Roggero Maria Clementina — Sessa avv. Luigi con Nobile dei Marchesi Ferrero de Gubernatis Ventimiglia e dei Conti di Bousson Anna — Virone Maria con Grimaldi Caterina.

MORTI: Pautrier Margherita m. Tosi, di anni 71, di Torino, agiata, via della Rocca, 11. — Terzano Teresa ved. Lorea, id. 81, di Torino, agiata, via Arcivescovado, 10. — Gusmo Francesca di Eugenio, id. 12, di Torino, scolara, via S. Pellico, 5. — Combetto Maria m. Pallea, id. 66, di Busselino di Susa, casalinga, via Viola, 23. — Pacetti Felice fu Felice, id. 66, di Torino, cocchiere, via Saluzzo, 32. — Capello Elvira fu Alberto, id. 14, di Torino, casalinga, via Po, 35. — Brambilla Pisoni Angela ved. Bigamonti, id. 98, di Cernusco, agiata, corso Regina Margherita 196. — Ravarino Luigia m. Quaranta, id. 67, di Crescentino, casalinga, via Genischia, 11. — Abel Caroline ved. Follis, id. 70, di Piverolo, agiata, via S. Secondo, 98. — Bacca Mario fu Alberto, id. 18, di Torino, meccanico. — Gillio Angelo di Ernesto, id. 9, di Moncalieri, scolaro. — Filippi Elisabetta di Giovanni, id. 98, di Portogruaro, religiosa. — Battaglietti Pietro di Giovanni, id. 33, di Arignana, calzolaio. — Delmonte Maria, id. 91, di Torino, cameriera. — Buscalino Damiano fu Domenico, id. 54, di Torino, meccanico. — Brunzel Gemma fu Vincenzo, id. 52, di Macerata, cantante. — Carpinello Elvira ved. Barberis, id. 43, di Castelnuovo d'Asti, casalinga. — Barlasca Giovanni fu Giuseppe, id. 64, di Mazzano Alfieri, pensionato F. S. — Gabello Augusto fu Carlo, id. 43, di Casale Monferrato, parrucchiere — Mella Purina in Carrera, id. 31, di Torino, casalinga.

Minori di anni sei 8; totale 20 di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo comune 3.

Ponzo Giovanni, gerente.

VENEREE SIFILIDE Pelle - Segreto
Dr VENALDI - Via Roffredo, 5 (Porta Nuova)
Sale separate — Ore 9-11; 13-17; 19-21
Emorroidi - Ulceri SIFILIDE
Dr. Genocchio, Via S. Tommaso, 1
Visite ridotte per operai: Ore 12-13 e 18-20.

†

Colpita da improvviso malore, rendeva l'anima a Dio

Margherita Simondi-Morlondo

sabato 24 c. m., alle ore 23, munita dei Conforti di nostra Santa Religione.

Danno la dolorosissima partecipazione:

Il marito GIOVANNI SIMONDI; la figlia PAOLA Ved. SOBRA; la sorella MARIETTA in MARSAGLIA; la cognata DELFINA Ved. MORIONDO ed i parenti tutti, invocando

UNA PREGHIERA

Alba, 25 novembre 1923.

I funerali avranno luogo Martedì 27 corr., alle ore 9,30, partendo da Piazza Vittorio Emanuele, 2. (Casa Scaniglia-Boeri).

Per espresso desiderio della Defunta si prega di non inviare fiori. U. 5177 T.

Dopo brevissima malattia, munita dei conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre, spegnevasi nel bacio del Signore, circondata dall'affetto dei suoi cari

PILONE GIUSEPPINA
nata ROASIO
d'anni 80

Ne danno addolorati il triste annuncio i figli:

VALENTINO, LUIGI, TOMMASO, TERESA e DELFINO colle rispettive famiglie; i nipoti e parenti tutti.

Torino, 24 novembre 1923.

I funerali avranno luogo mercoledì 28 corrente, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'estinta via Giulio, N. 4.

Castellano - Telef. N. 2 - Pr. Imp. Pompe Funebri

Santamente come visse si spegneva ieri, munita dei conforti religiosi e della benedizione Papale, l'anima buona di

TERESA TERZANO ved. LOREA

Ne danno il doloroso annuncio i figli: GIUSEPPE, MARGHERITA, AMALIA, i nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 28 corr. alle ore 10, partendo da via Arcivescovado 10.

Per espress

APPENDICE DELLA STAMPA (103

LA STREGA

ROMANZO STORICO PIEMONTESE

di

LUIGI GRAMEGNA

— E' vero, per Sant'Andrea! Certe lecconnie si riservano agli amici. E scommetto che la lingua alla graticola...

— Non parliamone più. Mangeremo insieme una costoletta di vitello.

— Bada però che se, dopo, mi vien la voglia di abbaiare!...

— Ma se ti dico che ne mangio anch'io!

Il giorno seguente Andrea fu ammesso senza ostacoli nel monastero, ma anzichè nella solita cella dalla Badessa, fu dalla Ghita introdotto in una vasta camera, la più vasta e bella senza dubbio del convento. Contro la parete di faccia stava un letto nel quale, appoggiata a molti guanciali, riposava la Contessina dai Portoneri. Era pallida pallida, ma ad Andrea parve più bella di prima. — La Badessa gli fece segno di accostarsi al letto, poi si voltò alla malata.

— Liberina, questo bravo giovane ritorna al lago per dar subito a Monsignore la cara notizia. Non hai altro a dirgli?

La faccia della fanciulla s'infiammò come carbone incandescente.

— Ti prego, Andrea, di assicurar Monsignore che io...

Ma le parole le vennero meno, e due grosse lagrime le spuntarono sotto le nere ciglia.

— Parlerò io per te, — disse zia Mary accarezzandola. — Andrea dunque dirà a Monsignore che tu preghi per lui, non è vero?

Liberina chinò il capo sorridendo fra le lagrime.

— Gli dirà... — proseguì la Badessa; — gli dirà tutto quello che già abbiamo scritto nella lettera che gli abbiamo mandata per mezzo d'Isabella. Inoltre gli porterà... Mi pare che tu volessi mandargli qualche cosa per tuo ricordo?

Ad un cenno della contessina, la Badessa prese di sotto ai cuscini una borsa ed un anello.

— Questa per te, — disse con voce fioca la malata ad Andrea, dandogli la borsa; — e questo, — aggiunse baciando l'anello, — per Monsignore.

Andrea capì che l'udienza era finita. Se avesse avuto sangue nobile nelle vene, si sarebbe inginocchiato ed avrebbe baciate le mani alla Reverenda ed alla contessina; ma era un povero servo della gleba, e dovette contentarsi di fare un inchino e tener dietro alla Ghita.

— Sarà prudenza, — gli disse la biondina quando furono sul pianerottolo, — che tu lasci a me la borsa che t'ho data la mia signorina. In guerra è tanto facile perdere una borsa!

— Ed anche la pelle. Eccoti la borsa.

— E bada di non perder l'anello. Dentro, v'è un ricciolo dei capelli della contessina.

— Ci baderò; ma non hai altro a dirmi? La contessina ha pur baciato l'anello?

La Ghita si cacciò in seno la borsa, poi gli saltò al collo e lo baciò sulle due guancie.

— Ah! — disse egli dopo averla ad arte restituito il pegno. — Se non fosse di quel *jus*!... Ma non importa: un anno ed un giorno non sono l'eternità.

Aveva già il piede sul primo scalino quando si arrestò, come sorpreso da un grave pensiero.

— E ricordati, Ghita, che le monache sono le migliori cuoche del mondo. Frequenta la cucina, e fa d'imparare ogni giorno qualche buon manicaretto, specialmente conserva di albicocche, che sono sempre state la...

— Non dubitare, Andrea. Tutti i giorni dell'anno che tu starai assente, anzichè col nome di un santo, ti segnerò col nome di una pietanza nuova.

Sulla porta della chiesa, Andrea si sentì fermare per un braccio. Era Martin Bellardo.

— Di un po', collega: la Reverenda badessa t'ha parlato di cavalli?

— No; perchè?

— Perchè mi ha incaricato di trovarti una cavalcatura per ritornare al lago. La cavalcatura è trovata e pagata. Intendi partire domani?

— Domattina allo spuntar del sole, se sarà possibile.

— Allo spuntar del sole sarà dinanzi all'osteria di mastr'Antonio colla cavalcatura.

Lo piantò senza aggiungere altro, ed Andrea si avviò all'osteria. Quella era piena di valorosi militi della Civica, ed egli non senza ribrezzo osservò che ognuno di quei sudiciotti stava empiendosi il ventre di sudiciotti di stambecco. Fu lì lì un poi di gridare: — «Buttate via quella porcheria! E' carne di *Mergellina*!» — Ma poi, vedendo la soddisfazione che illuminava la volpina faccia di mastr'Antonio e scorgendo la voluttà colla quale i militi divoravano le salsiccie, alzò le spalle sorridendo e facendo fra sè e sè qualche riflessione considerazione.

— Perchè dir loro la verità? Non ne avrei alcun vantaggio, e per contro farei due corbellerie: impedirei a mastr'Antonio di vedersi riempiere la ciotola dei soldi, e priverei questi borghesi della soddisfazione di goderai un piatto che essi trovano delizioso... E, dopo tutto, chi mi assicura che la carne di cavallo non sia migliore di quella dello stambecco?

E, se il lettore ci pensa un tantino, vedrà che questa riflessione, benchè fatta da un ignorante staffiere del secolo decimoquinto, non è poi così assurda, come a prima aspetto potrebbe apparire.

Il mattino dopo, stava vestendosi quando gli parve sentire un rumore di zoccoli sotto le finestre: spinse il capo e scorse Martin Bellardo, che teneva per mano una mula insellata, dicendo:

— La lego a quest'inferriata perchè non ho tempo d'attenderti. Mastro Aronne mi ha assicurato che la bestia non è più un puledro ma non ha difetti, tranne forse quello di sonnecchiare alquanto quando è stanca...

Sul primo istante Andrea corrugò la fronte: all'accenno di mastro Aronne gli si era affacciato alla mente il ricordo del racconto fatto da Giovanni Servian: che quella fosse la disgraziata mula sulla quale aveva fatta la campagna di Napoli? Ma tale dubbio durò un solo istante: la bestia condotta da Martino aveva in mezzo alla fronte una magnifica stella bianca come la neve, che la sua non s'era mai sognata di avere.

— Mastro Aronne, — proseguì Martino, — ti avverto che quando vuoi metterla al gran galoppo, non hai che a fare colle labbra questo verso: «Fiii!»». La mula t'metterà a volare. Buon viaggio, collega!

Andrea discese in bottega: bevette un bicchier di Chiomne con mastr'Antonio, quindi, staccata la mula dall'inferriata, balzò in sella ed infilò la strada di Rivoli. Dopo mezz'ora di viaggio, accorgendosi che la mula cominciava a sonnecchiare, prese a scuoterle le redini, poi a lavorar di sprone, finalmente, a fischiar con forza crescente il verso insegnatogli da Martin Bellardo:

— Fiii... Fiiii... Fiiiii...

(Continua).

SPORT

I campioni di foot-ball

L'ottava giornata del Campionato di prima divisione ha messo in luce la magnifica lotta che stanno svolgendo le squadre settentrionali, avendo visto terminate 8 partite, su 11 giocate, o alla pari o con lo scarto di un solo goal. Un match, quello di Genova, è stato caratterizzato dallo schiacciamento della Sampierdarenese, che si è ingiocchiata davanti al rosso-blu, trascinati all'attacco dal velocissimo Catto. Mentre la squadra di Devecchi rinsaldava la sua posizione alla testa della classifica, i più forti avversari perdevano terreno: l'Alessandria era costretta al pareggio dai nero-azzurri e il Modena si faceva battere a Torino per un punto, che un portiere di alta classe — Brancolini — non riusciva ad evitare. Intanto si intensifica la lotta per il primato nel girone. Qui il Torino ha perso, insieme al suo secondo match della stagione anche la distinzione di essere solo in testa al gruppo, perchè il fallo raggiungere dalle squadre che l'hanno battuto nelle due ultime domeniche: la Pro Vercelli e il Legnano. La compagine piemontese, scesa in campo priva di Borello, è stata imbrigliata dalla Doria che ha finito il suo quinto match pari; l'undici lombardo meglio degli avversari ha condotto l'offesa le poche volte che il Torino ha alleviato la stretta; si è abbattuto a folate sull'incerto terzetto difensivo del granata e, favorito dall'insufficienza di Giaccone, ha saputo conquistare tre goals, mentre il quintetto offensivo torinese s'inebriava della perfezione stilistica delle sue discese ed evitava di concretare la sua superiorità. Nè l'interesse dell'8a giornata si limita alle partite giocate dalle squadre più note, perchè sorprese curiosissime hanno offerto le equipes meno celebrate: l'Hellas ha battuto il Pisa; la Spezia ha costretto al pareggio i bolognesi; il Milan s'è fatto battere dal Cremona, e lo Spal ha conquistato la prima vittoria della stagione a spese della squadra di Ferretti. Ecco, d'altronde, i risultati della giornata: Girone A: Genoa-Sampierdarenese 4-0; Juventus-Modena 1-0; Livorno-Brescia 3-2; Casale-Novara 1-0; Alessandria-Internazionale 1-1; Girone B: Legnano-Torino 3-1; Hellas-Pisa 2-1; Spal-Novese 2-0; Cremonese-Milan 1-0; Pro Vercelli-Doria 2-2; Spezia-Bologna 0-0. La partita Virtus-Padova non si è giuocata per la presenza a Bologna dei Reali di Spagna. Ecco la classifica: Girone A: 1. Genoa con punti 13; 2. Alessandria e Livorno, 11; 4. Modena e Juventus, 10; 6. Padova e Casale, 8; 8. Internazionale, 7; 9. Sampierdarenese, 6; 10. Brescia, 5; 11. Novara, 1; 12. Virtus 0. Girone B: 1. Pro Vercelli, Torino e Legnano con punti 11; 4. Bologna e Pisa, 10; 6. Doria, 9; 7. Spezia e Cremonese, 7; 9. Hellas, 6; 10. Novese e Milan, 5; 12. Spal, 4. Particolari curiosi: il Genoa e la Pro Vercelli hanno il magior numero di goals all'attivo: 30, contro i 18 del Torino e i 15 dell'Alessandria, del Modena e del Legnano; ma il Genoa ha subito soltanto 5 punti, e la Pro Vercelli, ... Stranissimo è lo stato di servizio di due squadre che sono in ottima posizione, il Livorno e il Modena: hanno più goals al passivo che non all'attivo, e cioè 14 contro 13 nel primo caso e 15 contro 10 nel secondo.

Lega Sud. — Gruppo Lazio: Lazio-Tivoli 8-1; Alba-Romana 2-0; Fortitudo-Cria 5-0; Gruppo Campano: Savoia-Internapoli 1-0; Bagnolese-Cavese 3-1; Stabia-Salernitana 2-2. Gruppo Pugliese: Liberty-Foggia 2-0; Ideale-Enotria 2-0; Pro Italia-Audace 1-1.

Campionato di II divisione. — Girone A: Pro Patria-Pastore 2-1; Vercellese-Erranti-Varese 3-1; Derthona-Biellese 1-0. Girone B: Savona-Quarto 1-0; Vado-Speranza 1-0; Sestrese-Spes 4-0; Rivarolese-Veloci Embriaci 5-1. Girone C: Juventus Italia-Saronno 3-0; Como-Pavia 3-1; Atalanta-Monza 2-0; U. S. Milanese-Esperia 1-0. Girone D: Fanfulla-Bentegodi 6-0; Carpi-Leguaglisse 5-0; Mantova-Ostiglia 2-0; Trevigliese-Piacenza 3-1. Girone E: Treviso-Dolo 1-0; Venezia-Edera 7-1; Petrarca-Olimpia 4-3; Montefeltro-Udinese 2-2. Girone F: Parma-Libertas 2-1; Reggiana-Prato 6-1; Lucchese-Rotbur 7-0; Viareggio-Firenze 5-0.

Gli sports del mattino

La corsa più importante della giornata è stata quella che hanno svolto le automobili di 1100, 1500 e 2000 cmc. sul Circuito del Garda. Al secondo giro balzava in testa ai 18 concorrenti Nuvolari, che teneva il comando del gruppo fino a metà percorso, quando era obbligato a fermarsi per un guasto al cambio, lasciando il primo posto a Marconcini prima e a De Sletich poi. Ma questi al 17.o giro si faceva sorpassare da Meregalli, che aveva modo di vincere per la seconda volta la corsa. Ecco la classifica generale: 1.o Meregalli (1.o del cat. 2000 cmc.) in ore 3,20.43 4/5; 2.o Cirio (1.o della cat. 1500 cmc.) in 3,26.42 2/5; 3.o Marconcini in 3,42.58; 4.o Binda (1.o della cat. 1100 cmc.) in 3,44,9 3/5; 5.o Guindani; 6.o Simonetti. Giro più veloce: Nuvolari in 8,36 4/5. I motociclisti hanno disputato invece il Giro del Golfo Tigullio, aperto alle macchine di 500 e 1000 cmc. di cilindrata. Le avversità climateriche e la difficoltà del percorso sono state superate da un rude talentuoso. Primo Moretti, che ha vinto la 1a le macchine di mezzo litro e ha fornito il miglior tempo della giornata. Ecco le classifiche: Cat. 500 cmc.: 1.o Moretti in ore 2,34.24 1/5; 2.o Sueiti (1.o delle 350 cmc.) in 3.0.36; 3.o Anzinelli; 4.o Robbio; 5.o Self; 6.o Manotti. Cat. 1000 cmc.: 1.o Del Re in 2,2.27; 2.o Carnige in 3,14,14 1/5; 3.o Olcese (1.o delle 750 cmc.).

Il Campionato di sollevamento pesi

A Genova, durante lo svolgimento del Campionato italiano di sollevamento pesi, sono stati battuti regolarmente due grandi campioni: Bottino e Conca, e sono stati battuti i seguenti records mondiali: strappo sinistro: Gabetti kg. 62; slancio di forza a due braccia: Galimberti kg. 90.200. Ecco i nuovi campioni: Pesi massimi: Tonani (camp. assoluto); medio-massimi: Giambelli; medio-leggeri: Galimberti; piuma: Gabetti; leggeri: Quadrelli.

La ripresa a Balme della stagione skyalpica

Domenica, 9 dicembre, a Balme si inaugurerà ufficialmente la stagione sportiva invernale con una gara di sky. La gara, benchè riservata agli skyatori del paese, non mancherà di assurgere a speciale importanza poichè i migliori elementi locali scenderanno a cimentarsi in questa competizione che servirà loro di prova di collaudo per le grandiose manifestazioni prossime. Infatti, negli ultimi giorni di dicembre, in questo piccolo e ridente paesello montano, lo sport dello sky segnerà nuove e brillanti giornate trionfali, facenti capo all'annuale convegno invernale Sarino ed a gare skyalpiche valligiani.

I telefoni della STAMPA sono così contraddistinti: DIREZIONE: 40-948 e 45-901 — UFFICI DELLA CRONACA: 40-945 — UFFICE DEL «SECONDO LA CRONACA»: 40-947 (interni 4 e 5) — AMMINISTRAZIONE 40-946.

BORSE

BORSA DI TORINO

28 novembre 1923

Mercato animatissimo e in ottima tendenza. Affari molto attivi sulle Commerciali e la Credito Italiano in altro forte aumento. Banca Italia in violenta ripresa dopo la chiusura ufficiale. Migliori la Fiat e la Rubattino. Sostenuti gli idroelettrici. I Cambi migliori, eccettuato il Francia più sostenuto.

Titoli quotati ufficialmente: fine prossimo:

Rendita 3,50 % (cont. 77,60 n.); 78 n. — Consolidato 5 % (cont. 89,75-89,60, 89,60); 89,35 n. — Banca d'Italia 1541 n. — Banca Commerciale (fr. 1100); 1319 1/4-1330, 1171 — Credito Italiano (cont. 819); 814, 809, 811 — Banco di Roma 100 n. — Ferr. Mediterranee 314 1/4 — Rubattino 560-565 1/2, 556 — Navig. Alta Italia 290-297, 297 — Cosulich 304-353, 304 — Navig. A. I. (nuova) 252 n. — Nat. Gar (cont. 810); 820-810, 826 — Elettr. Alta Italia 962, 964, n. — Sip 157-158, 154 1/4 n. — Terni 514-512, 513 — Selt 973 n. — Bastchiero 76 1/4 n. — Off. Savigliano 780 n. — Nebbio 481 n. — Ans S. Giorgio 16 n. — Fiat 367-363, 367-1/4 — Snia Viscosa 226 1/4-227 1/4, 227 1/4 — Cotonif. Valli Lanzo 900 — Beni Stabili 643-636, 643 — Fercovie Meridionali 208 n.

Titoli non quotati ufficialmente fine prossimo:

Banca 1304-1150 190 — Monteponi 216, 217 n. — Galettine (cont. 97 1/4, 97); 97 1/4 - Acdes (fr. 11,10) 11,10

Cambi: Parigi 125,60, 125,45, 125,60. — Svizzera 402 — Londra 100.50, 100.40, 100.47 1/4, fr. 100.25 — Belgio 107.75 — New York ch. 22.97 1/4, v. 23; - 22.90 1/4, 22.97 1/4.

N. B. — I prezzi segnati colla lettera n. s'intendono nominativi e hanno carattere puramente informativo.

BORSA DI MILANO, 28 novembre. — Rendita Italiana 3,50 % f. m. 78,30 — Consolidato 5 % f. m. 89,90 — Banca d'Italia 1540 — Banca Commerciale 1160 — Credito Italiano 808 — Banco Roma 100 — Ferr. Mediterranee 315 — Id. Meridionali 408 — Rubattino 564 — Libera Triestina 365 — Snia 329 — Terni 513 — Meccaniche Miani e Silvestri 108 — Breda 987 — Ansaldo 16,50 — Montecatini 218 — Società Metallurgica Italiana 156 — Fiat 365 — Isotta 7,50 — Elva 11,25 — Elba 32 — Cascami Seta 774 — Lanificio Cappellificio Nazionale 655 — Lanificio Rossi 9600 — Cotonificio Cantoni 1695 — Id. Veneziana 367 — Id. Meridionale 71 — Rossari Varzi 965 — Piretti 512 — Industrie zuccheri 490 — Raffineria Ligure Lombarda 570 — Distillerie Italiane 334 — Molini Alta Italia 600 — Eridania 420 — Gulinelli 195 — Edison 619 — Società Adriatica di Elettricità 140 — Marconi 998 — Virzola 1050 — Conti 340 — Negri 118 — Ligure Toscana di Elettricità 370 — Esercizi Elettrici 91 — Esportazione Italo-americana 905 — Costruzioni Venete 182 — Beni Stabili Emma 647.

Cambi: Francia 125.77 — Svizzera 400.50 — Londra 100,60 — New York 22,92.5 — Vienna 0,033 — Bucarest 11,25 — Belgio 108.50 — Spagna 220 — Praga 67.15 — Budapest 0.12.

BORSA DI GENOVA, 28 novembre. — Rendita Italiana 3,50 % 78,10 — Consolidato 5 % 89,05 — Banca d'Italia 1549 — Banca Commerciale 1172 — Credito Italiano 811 — Banco Roma 100 — Ferr. Meridionali 400 — Id. Mediterranee 318 — Rubattino 561 — Sabaudo 260 — Libera Triestina 335 — Cosulich 302 — Snia 328 — Terni 513 — Ansaldo 16,50 — Elba 34 — Elva 11,12 — Fiat 363 — Partiore Volteri 283 — Metalli 156 — Italo 10,25 — Eridania fabbrica di zuccheri 421 — Raffineria Ligure Lombarda 567 — Industrie zuccheri 601 — Gulinelli 195 — Molini Alta Italia 598 — Semolaria 420 — Cotonerie meridionali 71,50 — Silos 280 — Acqua 11,50 n.

Cambi: Francia 125,60 — Londra 100,55 — New York 22,85 — Spagna 206,50 — Svizzera 400,75.

BORSA DI ROMA, 26 novembre. — Rendita Italiana 3,50 % cont. 77,75 — Id. f. m. 78,07,5 — Consolidato 5 % cont. 89,50 — Id. fine mese 89,02 — Banca d'Italia 1543 — Banca Commerciale 1172 — Credito Italiano 810 — Banco Roma 100 — Credito Marittimo 102 — Fondiaria Italiano 476 — Imprese Fondiarie 110 — Immobiliari 645 — Beni Stabili 639 — Fondi Rustici 307 — Meridionali 398 — Rubattino 561 — Trani 120 — Cosulich 301 — Snia 328,50 — Libera Triestina 365 — Terni 512 — Ansaldo 17,50 — Metallurgica Italiana 156 — Elva 11,10 — Antimonio 30,50 — Montecatini 218 — Elba 33 — Fiat 361 — Monte Amiata 170 — Acqua Marcia 1705 — Condotte Acqua 775 — Gas 985 — Risanamento 702 — Marconi 990 — Elettrochimica 72 — Arsio 230 — Eridania 420 — Italiana zuccheri 81,75 — Pantanella 477 — Manifatture colmarie meridionali 72 — Forze Idrauliche 258.

Cambi: Francia 125,80 — Londra 100,75 — New York 22,98 1/4.

BORSA DI FIRENZE, 28 novembre. — Rendita Italiana 3,50 % 78,90 — Consolidato 5 % 89,07,5 — Banca d'Italia 1545 — Banca Commerciale 1168 — Credito Italiano 800,50 — Banco Roma 100 — Ferr. Mediterranee 318 — Id. Meridionali 399 — Rubattino 561 — Snia 327 — Ansaldo 17 — Elva 11 — Fiat 361 — Elba 32,50 — Magona Italiana 361,50 — Monte Amiata 171 — Zuccheri Roma 81 — Eridania 420.

Cambi: Francia 125,50 — Londra 100,60 — Svizzera 400,50 — Belgio 108 — Praga 67.

BORSA DI NAPOLI, 26 novembre. — Rendita Italiana 3,50 % cont. 77,60 — Id. fine mese 78,20 1/2 — Consolidato 5 % cont. 89,50 — Id. fine mese 90,20,5 — Banca d'Italia 1537 — Banca Commerciale 1171 — Credito Italiano 811 — Banco Roma 100 — Ferr. Meridionali 400 — Rubattino 564 — Terni 513 — Elba 32 — Ansaldo 16,50 — Elva 11 — Risanamento 703 — Cotonerie meridionali 71.

Cambi: Francia 125,25 — Londra 100,60 — New York 22.

MERCATI

BESTIAME

Pinerolo, 26. — Buoi a mano da macello da L. 2,70 a 3,50 per miriagramma — Vitelli da L. 3,20 a 3,70 id. — Bianchi da L. 2,70 a 3,10 id. — Vacche da L. 2,20 a 2,80 id. — Majali da L. 2,70 a 3,10 id. — Carne consegnata prima qualità da L. 4,80 a 5,50 per chilogramma — Montoni da L. 2,7 a 3,0 per miriagramma.

CEREALI

Pinerolo, 24. — Frumento da L. 25 a 26 al quintale — Segala da L. 16 a 17 id. — Granoturco da L. 25 a 26 id.

FORAGGIO

Pinerolo, 24. — Fieno maggengo prima qualità da L. 3 a 3,50 per miriagramma — Id. seconda qualità da L. 2,50 a 3 id. — Paglia da L. 1,90 a 2,10 id.

FRUTTA E VERDURA

Pinerolo, 26. — Patate da L. 3 a 5 per miriagramma — Castagne fresche da L. 5 a 7 id. — In superficie da L. 3 a 4 id.

LEGNA

Pinerolo, 24. — Legna forte da L. 1,90 a 2,10 per miriagramma — Id. dolce da L. 1,60 a 1,70 id. — Carbone veg. da L. 6 a 6,75 id.

POLLAME, UOVA E BURRO

Pinerolo, 24. — Burro prima qualità da L. 12 a 20 per chilogramma — Id. seconda qualità da L. 10 a 20 id. — Uova da L. 9,50 a 10 per dozz. — Oalline da L. 7,50 a 8 per chilogramma — Polli da L. 8,50 a 9 id. — Anitre da L. 7,00 a 8 id. — Piccioni da L. 6 a 6,50 alla coppia.

VINO

Alessandria, 26, mille.

Vino rosso comune di prima qualità nuovo, in città, da L. 160 a 180; idem al tenimento, da L. 150 a 170 per ettolitro.

SOCIETA' TORINESE

Elenco ed assegnazione certificati ed altre materie tessili

Operazioni del 26 Novembre 1923

	Colli	Chg.	Kg.	
Organzine...	6	—	658,81	Colli entrati nel mese
Trame.....	»	—	—,—	Regionali N. 682,—
Greggia....	»	15	1412,70	Cg. 130805,—
Lana.....	»	2	275,10	Passo... N. 3,—
Articoli diversi	»	—	—,—	Cg. 301,—

N. totale Colli 23 Chg. 2346,71

Così devono essere la busta, la marca e il flacone della vera

MAGNESIA S. PELLEGRINO

"Laborat. Chim. Farmac. Moderno" - Torino - Corso Vitt. Em. 24

DIFFIDATE delle imitazioni, delle contraffazioni e delle subdole forme di concorrenza, già denunciate ai Tribunali.

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS

Anonima con sede in TORINO, Via Lagrange, 12 - Capitale L. 10.000.000

Aumento del Capitale Sociale da L. 10.000.000 a L. 20.000.000

Sottoscrizione a 40.000 Azioni nuove da L. 250 nominali riservate in opzione agli Azionisti

In conformità alla deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti dell'8 novembre 1923, è riservato ai portatori delle 40.000 azioni attualmente in circolazione della Società Italiana per il Gas il diritto di concorrere all'aumento del capitale sociale in ragione di **una azione nuova per ogni azione vecchia** posseduta, alle seguenti condizioni;

1.o - Le nuove azioni avranno godimento dal 1.o gennaio 1924.

2.o - Il prezzo d'emissione è fissato alla pari, e cioè in L. 250 per ogni azione nuova, da versarsi come appresso:

L. 125 — all'atto dell'opzione

L. 125 — entro il 15 gennaio 1924.

Qualora il 2.o versamento non venisse effettuato entro il termine stabilito, salvo il disposto dell'art. 108 del Codice di Commercio, decorrerà a carico del sottoscrittore l'interesse del 6 % in ragione d'anno.

3.o - Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 1.o al 10 dicembre 1923, mediante presentazione, all'apposito ufficio della Sede Sociale di Torino, delle azioni vecchie eseguita su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore. Le vecchie azioni al portatore dovranno recare a tergo la firma del presentatore per l'identificazione del certificato, che dovrà essere oggetto di rivendita prima del cambio.

4.o - La scadenza del 10 dicembre 1923 con l'osservanza anche di alcuna soltanto delle condizioni sopra stabilite, determinerà la decadenza *ipso jure et facto* da qualsiasi diritto all'opzione.

All'atto dell'opzione gli azionisti dovranno precisare se la sostituzione delle azioni sottoscritte intendono ricevere a suo tempo titoli al portatore o nominativi.

Con l'occasione sarà provveduto al cambio, con nuovi certificati, di tutti i titoli in circolazione. All'uopo gli azionisti, abbiano o non esercitata l'opzione, dovranno consegnare alla Cassa incaricata i titoli posseduti, debitamente firmati a tergo; e la Cassa rilascierà loro una ricevuta provvisoria valevole per ritirare a suo tempo i nuovi certificati.

La suddetta operazioni di opzione e di cambio dovranno essere effettuate esclusivamente presso la **Credito Italiano - Sede di Torino** (Via Arsenale).

Torino, 27 Novembre 1923.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presto e bene avviene sempre adoperando in cucina i DADI per minestra della C.ia LIEBIG

La Tisi può essere Guarita

Lo Specialista Dott. Derk P. Yonkerman, la cui scoperta della Cura per la Tisi ha sorpreso il Mondo.

Meravigliosa quanto può sembrare sono ecco di innocenza, è stato finalmente trovato un rimedio per la Tisi. Dopo venti anni di incessanti ricerche e di esperimenti nel suo laboratorio, lo Specialista Dott. Derk P. Yonkerman, ora divenuto famoso, ha scoperto un rimedio che ha guarito innumerevoli casi, sebbene tutti gli altri rimedi non avessero avuto successo, ed il cambiamento di clima fosse stato incapace di arrestare il progresso della malattia, questa meravigliosa rimedio ha dato prove sicure del suo potere curativo.

Qualunque sia la vostra posizione nella vita, se voi siete affetto da tisi, o soffrite di asma, bronchite, di catarro o di qualsiasi altra malattia della gola o dei polmoni, questa cura è alla vostra portata, poichè è una cura di casa e non costerà in nessun modo le vostre occupazioni giornaliere. G. 4316 T

ASSOLUTAMENTE GRATIS

Mandate semplicemente il vostro nome ed il vostro indirizzo alla Derk P. Yonkerman Co., Limited, N. A. 139 Reparto Italiano, 118/120 Vicar Street, Londra, E. C. 4, Inghilterra, ed essi vi spediranno il libro del Dott. Yonkerman sulla Tisi e sulla sua cura.

Non esitate ad indagare se avete qualche sintomo di Tisi. Se soffrite di catarro cronico, di bronchite, di asma, di dolori al petto, o di ogni altra malattia della gola, o dei polmoni, scrivete ogni modo per avere gratis il libro di istruzioni, e cercate prima che sia troppo tardi.

VITI AMERICANE

Innestate tutte varietà

L. 800.- mille

Stab. "GIARDINO ALLEMEA" — Catania

VI INTERESSA?...

Durante il freddo rinforzate il vostro organismo col

SCIROPPO FENOGLIO

unico ricostituente

attivissimo nel periodo invernale

Trovasi in tutte le Farmacie.

Guardarsi dalle inutili imitazioni

Pretendere il vero preparato dalla

ANTICA FARMACIA DELL'ORDINE MAURIZIANO

Galleria Umberto I, via Basilica - TORINO

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

IL PRIMO RICOSTITUENTE

DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

DI FAMA MONDIALE

Nella convalescenza, comunque prodotta,

RIDONA LE FORZE

Il solo ricostituente che sulla prima fonema della FARMACOPEA UFFICIALE

IL SOLO PREMIATO

all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la

MASSIMA ONORIFICENZA

= GRAND PRIX =

Guarisce: Neurastenia, clorosi, anemia, diabete, impotenza, debolezza di spina dorsale, alcune forme di paralisi, rachitismo, isterismo, malattie di stomaco, acrimonia, debolezza di vista. È consigliato nelle convalescenze degli esaurimenti nel postumi delle febbri di malaria ed in tutte le convalescenze di malattie in genere. Vendesi in tutte le farmacie e presso il laboratorio Chimico O. BATTISTA, Farmacista inglese del Corvo — Napoli

abituale e sue conseguenze, emorroidi, enterorragie, catarri intestinali

USATE LE PILLOLE

Frerichs-Maldifassi

da Anni di successo. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, non danno dolori sono pill - Rifiutate le imitazioni e surrogati. - Bo... lire 4,50 pillole lire 3 - ogni altro... per posta lire 4,50

Contro le EMICRANIE

Cefalee, nevralgie, dolori muscolari, dolori di denti - d'origine da causa nervosa, meccanica da disturbi mestruali, influenza, stanchezza, ecc.

PIRSOL-CATTANEO

Scatola di 6 cachets lire 3,50 - TORINO LABORATORIO FARMACEUTICO T. E. CATTANEO, via Artisti, 36, ed in tutte le Farmacie del Regno

CLINICA UROLOGICA

per la cura delle malattie dell'Uretra - Prostata - Vescica - Reni

Direttore Cav. Uff. E. COLOMBINO

Corso Peschiera, 180 - Telef. 43-35 — Visite in Clinica ore 8-11; in Studio (Orto Botanico, 30) ore 11-13 e 15-18; festivi 11-13.

STUFE a petrolio Aurora

visibili in Funzione

RIPARAZIONI - PEZZI DI RICAMBIO

Lattine di petrolio Aurora

unico speciale per riscaldamento

Ditta ALBERTO STORTIGLIONE

Via Passalacqua, 4 - TORINO

Tel. Aut. 44-52

RAPPRESENTANTI rivenditori sono domandati per articolo di facile smercio in ogni magazzeno od ufficio, lasciante buon benefizio. — Scrivere Agenzia Havas, N. 9176, Marsiglia (Francia), U. 3130 Z.

TORINO 1923 — TIP. FRASSATI E C.

Bricciole di sapienza popolare

Il **Brill** è una luminosa conferma della verità dei proverbi:

"Il tempo è denaro"
"Chi più spende meno spende"

Usando il **Brill** otterrete senza fatica, istantaneamente, una lucidatura brillante ed impareggiabile. Non occorre che applichiate sulla scarpa tutti i giorni la crema **Brill** ma solo due volte alla settimana, poichè basta il più delle volte semplicemente spolverarle per averle di bel nuovo mirabilmente lucide, realizzando il 50% di economia sul consumo abituale che fate con lucidi di marche concorrenti.

Il Brill assicura risparmio di tempo di lavoro e di danaro!

Fate questa esperienza e vi convincerete della realtà.

Brill si fabbrica in tutti i colori:
nero - giallo - orange - marrone - rosso - bianco.

LUCIDO BRILLANTE IMMEDIATO
Brill
Brill

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole commerciale

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15.

ACQUISTASI occasione tornio meccanico, trapano, forgia, incudine, impallerie. — Scrivere dettaglio avviso 129 L. Unione Pubblicità, Torino. 87750

ASSORTIMENTO pellicceria giusto, abiti già pronti, confezioni fine. — Perino, corso Vittorio, 45 (Mediterraneo). U. 4841 T.

CAMICIE maglie, maglierie cotone, lana, tele sottili, cuiniere, forti partite liquidiamo all'ingrosso. — Piazza Emanuele Filiberto, 12. 29039

COKE 30,50 antracite 45; legna 28,50. — Visti, 3; Palermo, 35. 87411

FARMACISTI. Mobili, oltrevetri, diritto, vendesi impianto farmacia. — Biasotti, Hôtel Cosmopolitain, Sanremo. U. 3004 T.

LEONINA forte da ardere segnala, segatura, ritagli, truccioli — Scheggia Paolo Longo, Collegno (Borgata Regina Margherita). 85854

MOTORE Diamuto, olio pesante. Il motore più economico del mondo per autopompe. Gruppi elettrogeni, macchine agricole, decauville, automotrici, motocarri, camions, automobili. Pagamento rateale due anni. — Chiedere preventivo, cercansi cirangue rivenditori. — Scrivere Nallesini, Roma.

MOTORI Berello a nafta, Torino, via Villafranca, di massima durata, gassificazione forza motrice indipendente, pronta, sicura, vuoti cerniesimi Cavallo ora. 53999

OCCASIONE. Fresatrice universale Lehmond 2 ½, pialladrice americana, limatrici Circumnali, fresatrice piatta grande, trapanini verticali Bickert 4 ½, rettificatrice piani americana grande, trapano radiale Bickford raggio 1300, terni barra vite dimensioni varie, prezzi ottimi. — Agostini, corso Sardegna, 92a, Genova. U. 3190 T.

RIVENDITORI Maglierie, calze, cravatte, guanti, bretelle, seta presto. — Domartino, Carmine, 24 bis. 29749

SOLLEVATORE olio elettrico, giratorio utilissimo, mite prezzo. — Bengo, Procetti, 10, Torino. 58297

Offerte d'impiego

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. Assicurazioni infortuni primaria Compagnia ricerca subito abili produttori provvigioni, stipendio. — Scrivere avviso 118 L. Unione Pubblicità, Torino. 87750

ABILI operai montatori chassis auto, cercansi da importante Società Lombarda costruttrice di eleganti. — Scrivere referenze, posti occupati, pretese, avviso 109 L. Unione Pubblicità, Milano. U. 3104 T.

CAPO reparto capacissimo organizzazione montaggio serie vetturette cercasi subito da importante Società Lombarda. — Scrivere dettagliatamente posti occupati, referenze, condizioni stipendi, indispensabile periodo di prova. Avviso 109 L. Unione Pubblicità, Milano. U. 3105 T.

CERCASI abile lavorante sarta uomo. — Bianco, via Cavour, 42. 87750

CERCASI abilissima avviluppatrice cioccolattini Gianoli Pastore, via Sacchi, 49. 10612

CERCASI elettricista pratico riparazioni commerciale. — Presentarsi Lavagnolo (Rivoli), Favro, 3.

CERCASI giovanotto intelligente attivo disponga 5-10 mila. — Scrivere avviso 177 F. Unione Pubblicità, Torino. 58072

CERCASI lavorante perfezionato stabile. — Sartoria Culasso, via Po, 2. 29003

CERCASI persona seria introdotta ceti affari — Rivolgersi Barelli, 52, parrucchiere. 87742

CERCASI ragioniere lavorante disponga 15-20 mila, per serio impiego. — Scrivere avviso 130 F. Unione Pubblicità, Torino. 58073

CERCO signorinetta seria. — Corso Torino, 67, Gaia 30000

CERCO magazziniere contabile, cauzione richiesta 15 mila lire, stipendio L. 25 al giorno. — Cofalla Giovanni, via Nizza, 31. 29001

CIRCOLATO. Società Italiana assume due modelatrici, due aiuti. — Mauro Polo, 15. 87741

CONFETTERIA causa ammalato perito artigiano, buona famiglia, referenze, pretese. — Scrivere avviso 102 C. Unione Pubblicità Torino. 29000

DIRETTORE tecnico alta esperienza tecnici specialisti, lunga pratica costruzione automobilistiche cercasi da importante Società Lombarda costruttrice Milano. — Scrivere dettagliatamente referenze, posti occupati, pretese, indispensabile periodo di prova. Avviso 107 L. Unione Pubblicità Milano.

DISEGNATORE progettista motori cercasi da importante Società Lombarda costruttrice cuscinetti e motori industriali. Richiedesi alta capacità tecnica, esperienza pratica indispensabile periodo di prova. — Scrivere dettagliatamente posti occupati, referenze, condizioni stipendio, avviso 103 L. Unione Pubblicità, Milano. U. 3101 T.

DISTILLERIA, Fabbrica Vermouth, cerca subito operai provetti lavorazione vermouth, vini, liquori, sciroppi. Lautissima moralità indiscutibile, età sopra 21 anni. — Presentarsi o scrivere urgente, ditta con indicazione età, posti occupati, pretese, a Milliavia S.a. Canale (Bielle). U. 5093 T.

ELANISTA provetto, svelto, mezzo operaio, specialista, cerco subito. — Via Urbino, 7. 30000

GIARDINIERE, orticolo, pratico vigna, con piccola famiglia adulti, cercasi per mezzadria villa Collalto. — Presentarsi giovedì, Lagrange, 6.

INVALIDO guerra assumerebbesi lavori ufficio indicare titoli studio, pratica, referenze, impiegati risparmi. — Scrivere avviso 121 L. Unione Pubblicità, Torino. 87750

PERSONALE sala pratico motori pluricilindrico cercasi da importante Società Lombarda costruttrice cilindrate e motori industriali. Indispensabile periodo di prova. — Scrivere dettagliatamente posti occupati, referenze, condizioni, pretese avviso 108 L. Unione Pubblicità, Milano. U. 3103 T.

SOFFIATORI cercansi, bravi, in birraghe vetro diverse qualità, buona paga, lavoro continuativo. — Scrivere avviso 106 L. Unione Pubblicità, Milano.

Domande d'impiego

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

A. Attoro, serio, volonteroso ventiduenne, desiderando istituire tecnici, accompagnerebbesi presso serio istituto qualsiasi mansione, preferibilmente mezza giornata. — Scrivere avviso 69 C. Unione Pubblicità, Torino. 29011

A seria Ditta, offresi contabile quarantenne, pratico specialmente paglio, cotillati, stuoi pagliesi, ereditariamente conosciuto. — Scrivere avviso 57 L. Unione Pubblicità, Torino. 87742

CAPOSALA signora cameriera preparazione ringhiera pratica, cerca miglioramento. — Scrivere Casella Postale 89, Lagnano. U. 5486 T.

CONTABILE, stenodattilografo, corrispondente italo-francese, pratico ufficio, ottime referenze, offresi. — Scrivere avviso 175 F. Unione Pubblicità, Torino. 58009

CORRISPONDENTE interprete francese, inglese, tedesco, pratico contabilità, offresi per Ditta, Banca, Albergo; modeste pretese. — Scrivere avviso 125 L. Unione Pubblicità, Torino. 87742

DATTILOGRAFA veloce contabile, conoscenza parità doppia americana, impiegherebbesi; mite pretese. — Scrivere avviso 140 F. Unione Pubblicità, Torino. 58009

GIOVANE pratico commesso, istruito, impiegherebbesi serio Ditta preferibilmente mercerie. Ottime referenze. — Scrivere avviso 36 Bertolino, Pubblicità, Cuneo. U. 3181 T.

IMPIANTI, riscaldamenti, tenuta contabilità ordinarie, liquidazioni, perizie, miti pretese. — Rag. Passone, Derioia, 23. 54998

MECCANICO trentenne già capo reparto utensileria cerca posto direzione lavori meccanica, disposto provincia. — Scrivere avviso 130 L. Unione Pubblicità, Torino. 87750

ORLATRICE Applicanna accetta lavoro in casa taglio, finitatura, commissione, perfila. — Scrivere avviso 131 L. Unione Pubblicità, Torino. 87750

PROFESSORE organizzazione industriale superiore impiegherebbesi Stabilimento. — Scrivere Bellino, via Genova, 11, Torino. 87750

PROVETTO meccanicista caldaio valore, ottimo meccanico, conguaglio, accetta servizio fortezza, buone referenze. — Scrivere Arata, via Galvani, 3.

RAGIONIERE mezza giornata libera, tenutario contabili, riordinamenti, amministrazioni case, pratiche mediei. — Scrivere avviso 101 F. Unione Pubblicità, Torino. 58318

RAGIONIERE provetto, studi superiori, disponibile ore, piena contabilità piccole Aziende. — Scrivere avviso 106 L. Unione Pubblicità, Torino. 87750

SIGNORA donne, sorpia, educazione, desiderevolissimi qualunque occupazione tutti i giorni festivi. — Scrivere Vigna, via Piana, 5. 29000

SIGNORINA, dattilografia, aiuto contabile, lieta presenza, miti pretese, impiegherebbesi subito. — Merlin, Vinzaglio, 3. 87744

SIGNORINA licenza commerciale, aiuto contabile, serie referenze, impiegherebbesi. — Scrivere avviso 135 L. Unione Pubblicità, Torino. 87750

Società, capitali rilievi, e cessioni d'azienda

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. A. Alimentario, avviato, pasticceria, droghe, alloggio, 6000. — Gilotta, Roma, 35. 87703

A. A. A. Avviatissima drogheria, confetteria, buonissima posizione, alloggio, cedesi causa partenza. 10.000, urge. — Gilotta, Roma, 35. 87703

A. A. A. Avviatissima drogheria, vini, coloniali, centrale, alloggio, cedesi 20.000, occasione. — Gilotta, Roma, 35. Telefono 47-387. 87703

A. A. A. Avviatissima galleria, macchinario, intesta, buonissimo centro, angolare, alloggio, cedesi causa partenza 90.000. — Gilotta, Roma, 35.

A. A. A. Avviatissima caffè ristorante circondario Piacenza, grande alloggio, stalla, Bonlis, bloccosi lusso. — Gilotta, Roma, 35. 87703

A. A. A. Centrale Drogheria, Alimentario grandissimi bloccosi, comprese stabile, 45.000. — Martina, via Ottavio, 3 bis. 87703

A. A. A. Alimentario centro popolato, alloggio, cause altri impegni, occasione 9000. — Ufficio Nazionale, Nizza, 11. 87703

A. A. A. Alimentario, drogheria, centro operaio, grande bloccosi, 18.000. — Gilotta, 3 bis, Martina.

A. A. A. Bar, Lavazza, forte succesio, alloggio, vasta clientela, cedesi, convenientissimo. — Gilotta, 3 bis, Martina. 87703

A. A. A. Causa partenza vino caffè, bar, alloggio, macchine espresso, alloggio, stagionatura, centrale, volontà assicurata. — Gilotta, Roma, 35. 87703

A. Alimentario, drogheria, salumi, forte incasso, occasione 12.000. — Ufficio Nazionale, Nizza, 11.

ABBENDA stabile [illegible] 20.000. — Gemmi, [illegible]

A. Cercasi socio collaboratore per avviato, centrissimo ufficio commerciale. Indispensabili 6000. — Scrivere avviso 100 C. Unione Pubblicità, Torino.

A Ditta seria, solidissima, occorrono capitali per maggior sviluppo lavoro; minimo centomila. — Scrivere avviso 161 F. Unione Pubblicità, Torino.

AFFARONE cedo alimentario, vini, alloggio. — Via Ajasta, 20. 87750

ACQUISTASI subito negozio vuoto, Borgata Madonna, 6000 mila, grande locale abitabile. Trattasi direttamente proprietario. — Corso Peste 109, terza. 58059

ALIMENTARIO, drogheria, alloggio, cedesi causa altri impegni, sotto prezzo. — Ascoli, Burlando, 10. 30000

ALIMENTARIO posto frutta, granaglie, alloggio, 25.000 — Gianoli, Sant'Agostino, 7. 87705

ALIMENTARIO, vini, forte sopra, via centralissima, 25.000. — Camagna, Consolata, 7. 58060

AVVIATA Salumeria, torneria in legno primissimi organizzazione, 35.000 irrisolvibili; locazione. — Rivolgersi Avv. Favaro, via San Dalmazzo, 7. 87766

BOTTIGLIERIA. Bar, corso frequentatissimo, grande avviato, cedesi buone condizioni, — Bevilacqua Cso. Basilica, 2. 29048

CAFFÈ grande, vasta sala, due biliardi, incasso medio 400 giornaliere, cedesi buone condizioni. — Cso Bramante, Basilica, 2. 87692

CAUSA trasloco rimetto pasta, farine, granaglie; ottima posizione; mora pagamento. — Dogliani, Vanchiglia, 29. 87751

CEDESI bella Officina meccanica molto lavoro in corso, buoni contratti, prezzo lire 38 mila, affitto mite. — Corso Cosmo, 91. 54999

CEDO Fabbrica lustori piccolissimo rilievo, eventualmente solo locale. — Verdi, 23. 58016

DENTALISSIMO negozio, retro alloggio, acquisto vecchi, oro, selvaggina, cedesi. — Cibrario, 12. 87091

CERCO capitalista 200,000 per ampliamento importante industria; garanzie massime, interesse 10 %. — G. Ferraris, via Genova, 1, Torino. 54999

DROGHERIA, forte lavoro, grande alloggio 25.000. — Gianoli, Sant'Agostino, 7. 87705

DROGHERIA, vini, liquori, avviata, quattro alloggio, Vanchiglia, cause urgenti, 25.000. — Gilotta, Roma, 35. 87703

DUE signore rilevarebbero gestione famigliare, Hôtel Meublé, confetteria. — Giunta, Roma, 35.

FONDERIA ghisa avviata, attrezzata, due forni cubilot, gru, terreno mq. 1200, fabbricato forza, parte terreno, vicinanze Torino, comodità ferrovia, rendevolissimi. — Amministrazioni, Volendo palazzina 12 ambienti, giardino, comodità moderne. — Rivolgersi Edicola giornali, corso Vittorio Emanuele, 90, Torino. 58008

GIORNALI, cartoleria, reddito 40 giornalieri garantito cedesi. — Drogheria, San Bernardo, 7.

GRANDIOSO Emporio articoli casalinghi, giocattoli, sopramobili, assortimento splendidi soehi, ottima posizione Roma, trasformandosi in Società Anonima, cerca persona realmente capace nel ramo, che assuma dirigenza Società, apportando capitali adeguati. — Per trattative scrivere cav. Tassinari, via Montebello, 41, Roma. U. 5492 T.

HOTEL centrale, numerosa camere, elegante, redditizio, stimato 200,000, facilitazioni pagamento. Ferrari, via Genova, 1. 58004

LATTERIA, pensione, causa malattia, cedesi stagione 1500. — Giulio, 2 bis, Martina. 87705

MICHELATURA unitelaresi con industria affine per affitto di un locale. — Scrivere avviso 136 F. Unione Pubblicità, Torino. 58009

NOTA, ricca industria rendita esercita da ditta per lacuna esportazione mondiale attività assicurata per ragioni considerevole sviluppo cercherebbe capitali impiego relativo. — Scrivere avviso 22 S. Unione Pubblicità, Venezia. U. 5491 T.

OCCASIONE. Avviatissima Drogheria, alloggio, cattivante, buon incasso. — Rivolgersi Avv. Favaro, via San Dalmazzo, 7. 87766

OCCASIONE cedesi Genova centrale, elegante pasticceria, bar. — Scrivere avviso 104 C. Unione Pubblicità, Genova. U. 5492 T.

PANETTERIA angolo, comodo locale, 4 alloggio, 23 ordinati settimanali, cedesi 160.000, parte mora. Duchayron Cso. Basilica, 2. 29099

PANETTERIA forno, centrale, mite mite, esimi mediatori. — Ricagnante Scalo Nizza, 31. 29044

PANETTERIA, macchinario, centrale, forno lavoro, cedesi 6.000. — Campagna, Consolata, 7. 58061

PARRUCCHIERE cedesi parlieria, rivenditori, buona occasione. — Rivolgersi Motta, via Varallo, 39.

PERSONA giovane, seriola, iniziative, attività, attitudine viaggio, parregi capitale, piacerebbe mia Azienda ingresso avviata, avvenire. — Scrivere avviso 90 C. Unione Pubblicità, Torino. 29035

RAPELLI, Sacchi, 2, cede Latteria galleria, trecento libri giornalieri assicurati, a prova, granitissimi locali, lunga locazione, ventiduemila. 29008

RILEVEREI confetteria, pasticceria. — Scrivere avviso 37 F. Unione Pubblicità, Torino. 58062

RIMETTESI negozio vuoto con forno, volendo uso ufficio o magazzino, con camera mobiliata. — Via Ormea, 17. 87705

RISTORANTE subito Macellerie. — Rivolgersi giornalaio Castello, angolo via Romani. 87744

SALUMERIA [illegible] Stazione, [illegible] vuoto. — Pilera, Sanremo.

Camere mobiliate e pensioni

Lire 1 per parola — Minimo L. 10.

AFFITTANSI camera, cucina ammobiliate, libere. — Corso Palermo, 79. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI camera mobiliata discretissimo, signorile, ottima posizione. — Genova, 1, portinaio.

AFFITTASI elegante camera, pensione inglese, — Peste Mosca, 14. 87705

AFFITTASI Porta Nuova mobiliata a signora, signorina distinta od anziano seria, presso famiglia non affittacamere. — Scrivere avviso 143 F. Unione Pubblicità, Torino. 58061

AFFITTO mobiliamobile ritrovasi cucina eventualmente camera libera. — Arsenale, 12. 30040

AMMOBILIATA. Possibilmente ingresso libero, cercasi. — Mosso, Madama Cristina 107.

CAMERA elegante ammobiliata, camere con pensione. — Gentile, via Po, 20. 58045

CAMERA seguito libero ingresso. Desiderandosi solotto, cucina. — Arcoia, Barbaroux, 19. 30031

CERCASI camera ammobiliata libera. — Scrivere avviso 128 L. Unione Pubblicità, Torino. 87175

CONIUGI affittercbbero camera ammobiliata grande, con cucina; massima serietà. — Scrivere Duc. Carlo Perrero, corso San Maurizio, N. 1. 87741

DISPONIBILE subito cameretta libertà riguardosa — Bibiia, Galleria Nazionale, scala V. 87705

IMPIEGATO cerca ammobiliata libera; piazza, località. — Scrivere avviso 176 F. Unione Pubblicità, Torino. 58070

PENSIONE distintissima, sedici camere, giardino, presso Vinzaglio. — Scrivere avviso 105 L. Unione Pubblicità, Torino. 87705

STABILE solo cerca qualunque epoca ammobiliata, ingresso libero. — Fusarpoli, Carlo Alberto, 5. 87750

Arredi vari

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15.

A. A. A. A. A. A. Brillanti e perle al più alto prezzo compera La Perla, Galleria Subalpina e via Cesare Battisti, 2, fondo cortile. Telefono 46-014.

A. A. A. A. A. Acquisto brillanti, perle, platino, argenteria, oro vecchio, prezzo massimo. — Ufficio Pegnoli, Principe Amedeo, 13. 29007

A. A. A. Cambio brillanti, oro, argento, platino, — Bertola, via Maria Vittoria, N. 1. P. 4791 T.

A. A. A. Brillanti perle, oro, polizze Monte compresi massimo. — Ufficio Montano, via Botero, 6, Piano primo. 58033

A. Comero oro, polizze Monte Pietà, massimo — Berlo, corso Siccia Genova, 12. 87033

BRAVISSIMO tenore lirico, recentemente ottimo, offresi subito, disposto recarsi oltremare. — Scrivere avviso 50 B. Unione Pubblicità, Torino 29737

CAMERA letto, mobili diversi, vendesi occasione, — Piazza Vittorio Veneto, 11, Portinaio. 29044

CERCO modello antiscamera, specchi ed oggetti casa, lettino bimbo, occasione — Scrivere avviso 101 C. Unione Pubblicità, Torino. 29014

CUCINE economiche comuni e smaltate. Stufe a legna, carbone e petrolio inodori. Prezzi modernissimi. — Perini, Arsenale, 36. 87705

MOBILIO Stabilimento Steffanino, corso Vercelli, 30 Camere sale ricchissime Facilitazioni pagamento. 29109

MOBILIO vario, ricco assortimento, liquidasi prezzi fabbrica. — Canaverio, Mazzini, 44 58005

MODISTERIA Cuen, Roma, cede, Riparabbesi lemmi acquistando ultimissimi modelli giornalieri.

OCCASIONE vendo 2 belle pellicce visone, perfette. — Po, 40, Rossi. 87751

PIANOFORTE francese, buona marca, vendo, vera occasione, 2500. — Ospedale, 4. 58006

REMINGTON 10, modello recentissimo, vendesi ultrarecente. — Scrivere avviso 91 L. Unione Pubblicità, Torino. 87750

SORIVANIA, libreria, cartoleria, presta, pianoforte, etagere, portabito, poltrona, sofà, sedia, scrivania, 5000. — San Donato, 91 bis. 29040

VENDONSI occasione mobili per negozi, vetrine, banchi, armadi a specchio, ecc — Scrivere casella 1077 A. Unione Pubblicità, Torino 87750

Lezioni e traduzioni

Lire 1 per parola — Minimo L. 10.

CONTABILITÀ' lingue, stenodattilografia, diplomi, impieghi, ripetizioni, Programma. — Ragioniere, Alfieri, 5. 58061

CONTABILITÀ' metodo rapidissimo, individuali, 10 mensili, diploma. — Professoressa, Madama Cristina, 60. 87005

FRANCESE donne legge grammatica, letteratura, conversazione, Cours — Oddy, Berthollet, 8 58010

INGLESE, sintetico. Lezioni, conversazione domicilio. — Professore Maffei, casella postale 76.

LAUREA accasata, compilazione qualsiasi tesi. — Rivolgersi ufficio Cavour 69, Sonzi. P. 4807 T.

RIUNIONI, conversazioni francese, inglese. Lezioni private. — Mlle Crandall, Palestro, 1.

VIOLINO. Distinta signorina laureata darebbe lezioni violino, teoria. — Avvocavado, 1, Bianco.

Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti

Lire 1 per parola — Minimo L. 10.

ACCETTANSI serie rappresentanze, dando migliore garanzie, se del caso, versare cauzione. — Scrivere avviso 95 C. Unione Pubblicità, Torino. 29000

CONCEDIAMO esclusività vendita olio oliva nuovo e vecchio raccolto. Massima serietà. — Società Folco e C., Oneglia. U. 3114 T.

FABBRICA vermouth, liquori, sciroppi, cerca piazzista viaggiatore, conoscenza articolo, ottime referenze; stipendio viaggi, provvigione. — Scrivere avviso 59 C. Unione Pubblicità, Torino. 29000

IMPORTANTE Casa cerca viaggiatore fruente ottimi trattamenti affari, abilità lavoro evitano desiderarsi posizione indipendente lucrosa. Si considerano solo offerte di persone aventi propria scuola Rappresentanza. — Scrivere esperienze e stato economico sotto avviso 120 L. Unione Pubblicità, Milano. U. 3094 T.

IMPORTANTE ditta in stampa cerca viaggiatori preferibilmente già viaggi per altra casa del genere. Buone condizioni, segretezza assoluta, indicare posti occupati, zona ove è già affiatato colla clientela, avviso 51 B. Unione Pubblicità, Milano.

MANIFATTURE importante accetta rappresentanza Piemonte intestatario clientela, buoni stipendiati, provvigione, buon stipendio, indicare posti occupati. — Offerte avviso 105 L. Unione Pubblicità, Torino.

RAPPRESENTANZE offresi, nazionali, procurerebbesi qualsiasi articolo. — Scrivere Rue Gioffredo, Nice (Francia). 29033

SPAZZOLIFICIO Alta Italia cerca viaggiatore alti, visino, ottima pratica, clientela esclusivamente grossista. Eccezionali primarie referenze. — Indirizzare, indicando referenze, pratica, avviso 127 F. Unione Pubblicità, Torino. 58060

VIAGGIATORE ceti ragione cerca primaria azienda, fabbrica lavi, saponi, cera Sardegna, Sicilia. Esigonsi massime referenze, buona pratica, capitale. — Scrivere dettagliatamente indicando pretese prospettive lavoro avviso 132 L. Unione Pubblicità, Torino. 87750

Automobili, biciclette e affini

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15.

A prezzi eccezionali vendiamo materiale Zust, Bianchi, Fiat, Ford. — Corso Francia, 100. 87744

CHASSIS Fiat 15 ter, nuovo, vendesi. — Via Accorsi, 50-54. 58004

FORD ottimo stato, avviamento elettrico, recente smontabili, otto pneumatici completi, vendesi occasione. — Pertinace, Silvio Pellico, 18. 30014

GIACOMI fabbricato pellicce 250 pantaloni, caschi, guanti. — Via Catania, 18, Torino. 58061

"Erl" Grande Marca Italiana

Diteci dunque che cosa è **"Erl"**

Di qui,
tra lauro e quercia,
emblemi di gloria e di forza,
si esprime la riconoscenza
degli innumerevoli che
guarirono con la

CATRAMINA BERTELLI

dalla TOSSE, dal CATARRO
e da ogni altra malattia
dell'apparecchio respiratorio

Della efficacia della Catramina Bertelli, così in pillole come in pastiglie e sciroppo, si può dire che la fama non si attenua ma riprende vigore col moltiplicarsi dei rivali e col volger del tempo.

La **PILLOLE** di Catramina si distinguono per il loro caratteristico sapore resinoso-balsamico, che piace ancora a molti;
le **PASTIGLIE** invece, pur mantenendo integri i pregi della maggiore efficacia, hanno un sapore veramente delizioso; che le rende preferibili a tutte le altre preparazioni consimili;
lo **SCIROPPO**, pur piacendo e tornando utile anche agli adulti e ai vecchi, è più specialmente indicato per i bambini, che ne sono golosi. È suggerito come ottimo rimedio anche contro la pertosse o tosse asinina.

DI TUTTE LE FARMACIE